ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 98 Numero 103

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino telefonico automatico 57-78

STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Sabato 2 - Domenica 3 Maggio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino: via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 795-121 Roma, largo M. Spinelli 5, telef. 646-477 Genova, via 12 ottobre 184/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Diciassette ragazzi annegati a Marsala

I comizi tenuti ieri dalle tre Confederazioni

La polemica sindacale nei discorsi del 1° maggio

Il problema della difesa dell'occupazione operaia nelle difficoltà congiunturali sottolineato dal socialista Santi (Cgil) nella manifestazione di Roma - Viglianesi (nel discorso di Aosta) conferma l'impegno dei sindacati democratici a collaborare, «in piena autonomia», alla programmazione

Roma, sabato sera.

Le attuali difficoltà economiche del Paese, con le preoccupazioni che suscitano nei lavoratori per quel che riguarda il livello dell'occupazione e il potere d'acquisto dei salari, hanno costituito il principale tema dei discorsi pronunciati dagli oratori delle organizzazioni sindacali nei numerosi comizi che si sono svolti in tutta Italia per la ricorrenza del primo maggio.

La Cgil, che quest'anno festeggia il ventennale della sua ricostituzione dopo la caduta del fascismo, ha tenuto due grandi manifestazioni a Milano e a Roma. A Milano un corteo di lavoratori, al quale partecipavano numerosi esponenti sindacali e parlamentari comunisti e socialisti, ha percorso le principali vie cittadine fino a piazza del Duomo dove ha parlato il segretario generale della Cgil on. Novella (pci).

Dopo un saluto ai ferrovieri che il 5 maggio si asterranno dal lavoro, Novella ha detto che i sindacati non ignorano che «La politica salariale ha vasti riflessi nella politica economica generale». Perciò «Noi appoggiamo e sosteniamo una politica di programmazione democratica, chiedendo la rapida attuazione delle riforme di strutture, ma come sindacato miriamo a queste conclusioni in piena autonomia da tutti i partiti e dal Governo». Secondo Novella, sono le organizzazioni padronali, sia del settore industriale sia del settore agricolo, che danno invece un contenuto nettamente politico alla loro posizione, opponendosi alla programmazione e alle riforme di struttura e condizionando all'accettazione delle loro richieste la fiducia al Governo.

«Le organizzazioni padronali — ha detto a Roma, in un comizio a piazza S. Giovanni, il segretario socialista della Cgil on. Santi — vogliono far pagare ai lavoratori le difficoltà della congiuntura e tentano di indebolire il potere contrattuale dei sindacati con i licenziamenti diffusi». Santi ha dichiarato che «I lavoratori non torneranno indietro e che per difendere le loro conquiste sollecitano le riforme necessarie a creare le condizioni di un maggior benessere» e chiedono che «Il Governo, espressione di un nuovo corso politico che tante attese ha suscitato tra i lavoratori, faccia della difesa dell'occupazione operaia il punto cardinale della sua iniziativa politica». Santi ha concluso indicando come condizione necessaria della forza dei lavoratori l'autonomia sindacale e l'unità tra i sindacati «al di sopra dei dissapori contingenti che vanno superati, per la concorde volontà di tutti, nell'interesse della generalità dei lavoratori».

Risposte completamente negative sono state opposte dagli altri sindacati all'appello unitario della Cgil. A Milano l'on. Storti, segretario generale della Cisl, ha affermato che «dopo un primo apparente collegamento» la politica della Cgil mostra sempre più «sostanziale divergenza da quella della Cisl, per cui l'unità d'azione sindacale è praticamente impossibile».

Ancora più severo il giudizio dell'on. Viglianesi, segretario della Uil. In un comizio ad Aosta, Viglianesi ha detto che la premeditata rottura del fronte sindacale compiuta dai comunisti nel settore degli statali e poi nelle campagne ha fatto crollare il mito dell'unità della classe lavoratrice «invocato a parole ma calpestato nei fatti dai comunisti». Tutto questo, ha aggiunto Viglianesi, può spiegarsi nella logica «totalitaria» dei «comunisti», ma «è incomprensibile che certi dirigenti sindacali socialisti della Cgil diano un irresponsabile avallo a tale politica, in pieno contrasto con l'azione del proprio partito impegnato in una difficilissima opera di governo». Viglianesi si è poi riferito allo sciopero dei ferrovieri aderenti alla Cgil, definendolo «manifestamente politico e antigovernativo», e ha concluso dichiarando: «se si continuerà di questo passo, i sindacati democratici dovranno trarre a breve scadenza conclusioni anche politiche dalla situazione, poiché oggi all'aggressione della destra economica e dei totalitari si aggiunge il disimpegno e addirittura il sabotaggio da parte di forze che si muovono nel quadro dell'alleanza di centro-sinistra».

Riferendosi ai temi più generali, sia Storti che Viglianesi hanno confermato la volontà della Cisl e della Uil di collaborare alla programmazione economica «in piena autonomia». L'on. Storti, in particolare, ha così dettagliato le «contropartite» che la Cisl chiede agli operatori economici per dare il suo contributo responsabile al miglioramento delle condizioni economiche e politiche del paese:

1) difesa dell'occupazione operaia, troppo facilmente minacciata da una congiuntura difficile e delicata;

2) accettazione del risparmio contrattuale dei lavoratori;

3) rispetto della libertà sindacale, seriamente intaccata da alcune iniziative legislative (regolamentazione giuridica dei sindacati) che la trasformerebbero in un fatto puramente formale.

Oltre ai dirigenti sindacali, hanno parlato nelle manifestazioni per il Primo Maggio numerosi ministri — Pastore e Preti a Trieste, Andreotti in vari centri del Viterbese — ed esponenti politici come l'on. Fanfani che ha tenuto a Faenza un discorso ai lavoratori delle Acli. Il ministro Pastore ha dichiarato che le difficoltà oggettive e quelle congiunturali non impediranno l'attuazione della politica di piano alla quale si giungerà, pur attuando gli impegni di governo, «con la necessaria consapevolezza». Il ministro Preti si è riferito al prossimo sciopero dei ferrovieri, dichiarando che il governo sta già facendo molto per gli statali ed esortando i lavoratori a rendersi conto che solo attraverso una leale collaborazione con il governo essi potranno difendere e migliorare le loro condizioni di vita e di lavoro superando il difficile momento economico.

In altre manifestazioni svoltesi in varie città d'Italia sono state consegnate, come da diversi anni, le stelle al merito del lavoro. A Roma la cerimonia è stata particolarmente solenne per l'intervento del Presidente della Repubblica il quale ha personalmente consegnato ai lavoratori, nel Palazzo della Civiltà del Lavoro, i premi e i diplomi.

Fausto De Luca

Oggi l'on. Moro rientra a Roma

Prima di lasciare la Gran Bretagna si è dichiarato profondamente soddisfatto dei colloqui, che giudica «molto interessanti»

Roma, sabato sera.

Il presidente del Consiglio on. Moro rientra oggi a Roma da Londra, che ha lasciato ieri al termine della visita ufficiale in Gran Bretagna. Alle 17,50 di ieri è transitato per Parigi, salutato alla Gare du Nord dall'ambasciatore Manlio Brosio, ed è ripartito alle [illegible] alla volta dell'Italia.

Prima di lasciare la capitale britannica l'on. Moro ha concesso un'intervista al Telegiornale.

«Signor Presidente — *gli è stato domandato* — quali sono stati i principali temi politici discussi coi ministri inglesi?».

Il Presidente del Consiglio ha risposto: «*Ho avuto dei colloqui molto interessanti. Nei colloqui con il Primo Ministro inglese, abbiamo passato in rassegna tutti gli aspetti più interessanti della situazione internazionale e abbiamo potuto felicemente riscontrare una notevole convergenza di vedute fra i nostri due governi. Abbiamo considerato i problemi relativi alla ricerca della pace e del disarmo. Ci siamo occupati dell'Alleanza atlantica, abbiamo trattato i temi dell'unità europea. Abbiamo stabilito di continuare stretti contatti a tutti i livelli fra i due governi, in modo da dare un fondamento per un'azione di politica internazionale: sono molto soddisfatto per il carattere chiaro, positivo e costruttivo di questi colloqui*».

«E per i problemi economici — *gli è stato poi chiesto* — quale impressione ha tratto dai colloqui con i ministri Maudling e Heath?».

«*Abbiamo constatato una notevole convergenza di posizioni nella valutazione della situazione economica. Io riporto la convinzione che sia giusta la nostra linea economica sia per quanto riguarda la lotta all'inflazione, sia per quanto riguarda la naturale, legittima preoccupazione di assicurare il livello dell'occupazione e di risolvere i problemi dello sviluppo*».

Infine all'on. Moro è stata posta la seguente domanda: «Con quali sentimenti lascia l'Inghilterra, Presidente?».

Il Presidente del Consiglio ha risposto: «*Lascio l'Inghilterra con un senso di profonda soddisfazione per avere visto in modo così netto quale viva corrente di simpatia e di amicizia vi sia fra i nostri due popoli. Ho avuto accoglienze estremamente cordiali.*

Un morto tra la folla

Incidenti a Lisbona fra polizia e dimostranti

LISBONA, sabato sera.

Gravi incidenti sono avvenuti ieri nel centro di Lisbona, in seguito all'annullamento di una manifestazione preannunciata dall'opposizione. Alcune migliaia di persone si sono radunate nel «Rossio», la piazza centrale della città, e si sono poi dirette verso la vicina «Praça dos Restauradores», cantando l'inno nazionale e gridando: «Amnistia, libertà e pane».

A un certo momento è scoppiato un incidente fra i manifestanti e alcuni avventori di un caffè e la polizia è intervenuta in forze. L'incidente ha assunto vaste dimensioni e alcuni poliziotti hanno sparato: un uomo è rimasto ucciso, un altro ha riportato lievi ferite. Sono stati effettuati alcuni arresti.

Arrestate in Brasile più di duemila persone

Rio de Janeiro, sabato sera.

Più di duemila persone legate al movimento sindacale e coinvolte in «piani sovversivi» che avrebbero dovuto essere realizzati il 1° maggio, durante le manifestazioni per la giornata del lavoro, sono state arrestate nello Stato di Guanabara.

In lutto la Sicilia per la spaventosa sciagura

Una barca carica di collegiali in gita s'è rovesciata a 300 metri dalla costa

Le vittime erano convittori dell'istituto salesiano "Casa Divina Provvidenza" - Avevano dai 10 ai 18 anni - Fra loro un chierico ventiduenne - Salvati gli altri gitanti, 13 giovani e 4 sacerdoti - Arrestato il proprietario del natante: la sua imbarcazione era in disarmo e non poteva lasciare il porto - Ricostruite le cause della sciagura, avvenuta in mare calmo: i passeggeri, spostandosi bruscamente, hanno provocato il capovolgimento della barca

Dal nostro corrispondente

MARSALA, sabato sera.

Spaventosa sciagura nel mare di Marsala. Una barca, carica di convittori di un istituto salesiano che si recavano in gita a un isolotto, si è rovesciata ieri mattina a trecento metri dalla costa. Sedici ragazzi dai 10 ai 18 anni e un chierico ventiduenne sono annegati sotto il natante capovolto. Fra le vittime vi sono due coppie di fratelli. Altri tredici giovani, quattro sacerdoti e il proprietario dell'imbarcazione si sono salvati. La sciagura è avvenuta a mezzogiorno, in un mare perfettamente calmo, con una bellissima giornata di sole: sembra che a provocarla siano stati, inconsciamente, gli stessi collegiali che, spostandosi da un bordo all'altro, avrebbero causato il capovolgimento. Il padrone dell'imbarcazione è stato arrestato.

Ieri, Primo Maggio, ricorreva la festa annuale dell'istituto salesiano «Casa della Divina Provvidenza», sito a Marsala in via dello Sbarco. Il convitto — che è diretto da don Domenico La Porta coadiuvato da sei sacerdoti e da una decina di chierici — svolge la sua attività da oltre trent'anni ed ospita centocinquanta collegiali. Quest'anno il direttore aveva scelto come meta per la gita l'isola di Mozia che dista seicento metri dalla costa. Lo scoglio, detto anche di San Pantaleo, è disabitato.

Alle 11,30 novantadue convittori, accompagnati da alcuni sacerdoti e chierici, giungono alla spiaggia di Marinella, che è distante un paio di chilometri da Marsala. E' una bellissima giornata di sole, il cielo è completamente terso, il mare è calmo, la temperatura quasi estiva è appena mitigata da una leggera brezza che soffia da mezzogiorno. A riva dondolano tre motobarche. Una — quella che si capovolgerà — si chiama «Giuseppa Maria», stazza una tonnellata circa ed è immatricolata al Compartimento marittimo di Trapani col numero 831. Il proprietario — il pescatore Giovanni Impiccichè, cinquantenne, abitante a Marsala — è a bordo per sistemare le ultime faccende prima della partenza. Nessuno sospetta che la sua vecchia barca è in disarmo e che la Capitaneria di Porto le ha vietato nel modo più assoluto di prendere il mare.

I ragazzi, eccitati, festosi, in un coro di grida, di richiami, di risate, prendono quasi d'assalto le tre barche sistemando le proprie robe, i cibi, le bottiglie con l'acqua e i costumi da bagno. Sulla «Giuseppa Maria» salgono due coppie di fratelli, salgono bimbi di 10 e 11 anni, una frotta di ragazzi che cerca rumorosamente di accaparrarsi i posti migliori per godere in tutto la breve traversata fino all'isolotto che si scorge in fondo alla baia. Occorre un quarto d'ora prima che ogni cosa sia sistemata: quando le tre motobarche lasciano lentamente la riva, con i motori che gemono e beccheggiano sotto lo sforzo, sulla «Giuseppa Maria» si trovano complessivamente trentacinque persone.

Da terra pescatori e una piccola folla di curiosi seguono con occhio lieto quella partenza. Neppure la distanza, che cresce ad ogni minuto, può attenuare le grida festose dei ragazzi, i battimani, le canzoni cantate in coro. Tutti sono sereni e tranquilli, li attende una giornata di svago. Le tre motobarche, piano piano, si allargano a ventaglio; le prue solcano il mare tranquillo verso l'isola dello Stagnone che, chiudendo a sud la vasta e dolce insenatura di Marsala, forma un grande specchio d'acqua al centro del quale sorge Mozia. Dei tre natanti il più arretrato è la «Giuseppa Maria»; sembra quasi che non riesca a stare al passo delle altre motobarche e l'inchiesta, più tardi, dirà che il suo carico (trentacinque persone) era eccessivo anche per una imbarcazione nuova.

Mancano pochi minuti a mezzogiorno quando avviene la sciagura. La «Giuseppa Maria» è giunta a trecento metri dalla spiaggia di Marinella e più d'uno — dalla riva — la scorge improvvisamente sbandare sulla destra, riprendere per un istante l'equilibrio e poi sprofondare ancora dallo stesso lato.

I testimoni della sciagura sono tre giovani pescatori della spiaggia di Marinella: Nicola Ragona di 18 anni, Mario Bonanno di 31 e Antonino Martinico di 32. Mentre Ragona, correndo a perdifiato, balza dalla spiaggia tra gli scogli, raggiunge la strada e dà l'allarme ad un'auto di passaggio, gli altri due si precipitano in un capannone, spingono in acqua a forza di braccia, come disperati, una lancia a motore. Poi, col Ragona che è tornato, salgono sul natante e si dirigono a tutta velocità verso il luogo della sciagura. Anche le altre due motobarche di convittori si sono accorte di quanto è accaduto; voltano le prue e tornano a terra, sbarcano in fretta i ragazzi per accorrere in aiuto dei pericolanti.

Quando Ragona, Bonanno e Martinico arrivano accanto alla «Giuseppa Maria» capiscono la portata della tragedia. Sono troppo pochi i giovani, che spaventati, si tengono a galla accanto alla motobarca semisommersa. Due dei tre pescatori si tuffano senza attendere un attimo, l'altro gira attorno alla «Giuseppa Maria» afferrando ogni mano che si tende. Purtroppo la motobarca, capovolgendosi di colpo, ha imprigionato sotto lo scafo un gran numero di ragazzi e quei pochi minuti in immersione sono stati sufficienti ad ucciderli per asfissia da annegamento. Ragona e i suoi amici recuperano diciassette corpi ma tredici sono senza vita. Giungono nel frattempo altre imbarcazioni: la Capitaneria di Porto, avvertita dall'automobilista, si è servita della radio per far dirottare sul luogo del naufragio l'aliscafo «Freccia del Sud». Alle 12,15 mancano all'appello sedici collegiali e il chierico Vincenzo Sagona, di 22 anni.

Sulla riva una folla di migliaia e migliaia di persone attende il ritorno dei soccorritori. Le diciassette salme, sulle barelle, vengono calate a terra e portate alle ambulanze che le trasferiscono nella chiesa di San Francesco dove è stata allestita la camera ardente. Composti nella tranquillità della morte giacciono uno vicino all'altro i fratelli Domenico e Giovanni Territo, di 15 e 13 anni, abitanti a Santa Ninfa (Trapani) e i fratelli Paolo e Camillo Lo Presti, di 11 e 10 anni, di Palermo; poi, oltre al chierico Sagona, vi sono le salme di Francesco Ruffino di [illegible] anni da Faro (Palermo); Michele Borrerro di 14 anni da Enna; Domenico Papaleo di 15 anni da Catanzaro; Giovanni Caruselli di [illegible] anni da Francoforte di Sicilia; Carmelo Orlando di 17 anni da Salemi (Trapani); Antonino Ruggirello di [illegible] anni di Castelvetrano (Palermo); Renato [illegible] di [illegible] anni da Aidone di Sicilia; Rosario Magavero di 11 anni da Caltanissetta; Vincenzo Capezzi di 13 anni da Sommatino (Caltanissetta); Michelangelo Turrini di [illegible] anni di Piedimonte Etneo (Catania); Salvatore Madelio di 15 anni da Palermo; An-

(Continua in 17ª pagina)

La motobarca, capovolgendosi per l'eccessivo carico, ha imprigionato sotto lo scafo gli sventurati (Telef.)

La settimana nelle Borse

Miglioramenti sensibili di tutta la quota - L'indice sale a 68,87 (progresso 1,85%) - Calmo il reddito fisso - Wall Street in assestamento, limitati progressi a Londra e qualche flessione a Zurigo e Francoforte - Rafforzata la lira

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Settimana brava che si può quasi definire al calor bianco per il continuo susseguirsi di colpi di scena e di momenti altamente drammatici. Malgrado i contrasti e i frequenti capovolgimenti di fronte, la caratteristica fondamentale dell'ottava è però stata anche nei momenti più delicati una costante fermezza di base.

Lunedì il mercato aveva segnato una battuta d'arresto, giustificata, in parte, se si considerano i notevoli progressi delle riunioni precedenti. In più di un caso, tuttavia, le perdite sono state forse troppo considerevoli ed anche per il rinnovarsi di tentativi di pressione si era, per un momento, creduto di arrivare a nuove rotture. Fortunatamente, a questo punto, si è avuta la sensazione della presenza di mani forti che, rastrellando il materiale offerto, hanno consentito una pronta stabilizzazione della quota. In seguito, anche per concorso di altri elementi positivi quali l'annuncio della possibilità di poter istituire in un prossimo futuro «investment trust open-end» e della probabile autorizzazione per gli istituti assicurativi di acquistare titoli azionari, il mercato ha assunto un'intonazione decisamente positiva che lo ha portato a conseguire notevoli plusvalenze.

Giovedì, malgrado il grosso incaglio tecnico provocato dall'insolvenza di una nota contropartita di Borsa (di cui, peraltro, solo nei prossimi giorni sarà possibile valutare la portata e che potrebbe anche condurre a qualche imbarazzo di liquidazione) la quota ha confermato le sue migliorate disposizioni con una costante progressione dei corsi.

L'atmosfera generale appare ora molto più distesa e il peggio sembra ormai passato. Tuttavia non bisogna dimenticare che la nostra Borsa sta uscendo da un difficile travaglio, che porterà certamente ad un lungo periodo di incertezza e di assestamento. Il numero indice si ferma a 68,87 rispetto al 67,62 dell'ottava precedente, con un guadagno dell'1,85 per cento.

Il clima di tensione che è stato il comun denominatore di tutte le sedute ha portato l'attività generale a livelli molto sostenuti vicino ai due milioni di titoli giornalieri dichiarati. Gli scambi più consistenti si sono imperniati sulle solite voci a largo mercato — Generali, Viscosa, Catini, Fiat ed Edison.

In definitiva i miglioramenti sono stati di una certa entità e la sostenutezza di questi valori ha finito con l'influenzare favorevolmente quasi tutto il resto della quota. In particolare evidenza, dopo un assestamento nella giornata di lunedì, ancora gli immobiliari, che, dopo i recenti ingiustificati ribassi, stanno riacquistando un poco di fiducia. Buoni anche diversi tessili, i farmaceutici ed alcuni valori altamente patrimoniali. Migliori gli elettrici.

Evidentemente considerazioni di reddito e prospettive di ristrutturazione per molte società stanno nuovamente suscitando, dopo l'inspiegabile abbandono di alcune settimane or sono, qualche, sia pur timido, interesse da parte dei risparmiatori. Spettacolare nelle ultime due sedute il crollo della Safap che perde circa i due terzi del valore. Occorre tenere presente però che tale titolo è strettamente legato all'insolvenza di cui si è detto.

Sulle piazze internazionali Wall Street, dopo il lungo ininterrotto cammino al rialzo sta attraversando un periodo di assestamento, caratterizzato da larghi realizzi di beneficio e dallo smussamento delle punte speculative più avanzate. In Europa lavoro appena normale, con limitati miglioramenti a Londra e qualche flessione a Zurigo ed a Francoforte.

Calmo il reddito fisso. Tutti gli sforzi sono concentrati sul mercato azionario e nel settore obbligazionario ci si limita ad una modesta attività di arbitraggio. I prezzi sembrano nel complesso avere raggiunto una certa stabilità, primo ed indispensabile passo per il ritorno della fiducia dei risparmiatori. Piuttosto cedenti le Iri 6%, in relazione alla nuova emissione di cinquanta miliardi.

La lira presenta sintomi di rafforzamento, soprattutto sul mercato libero. Nulla sull'oro.

F. C.

CRONACA CITTADINA

Un lieto Primo Maggio

Giorno di festa: cortei e riunioni di lavoratori

La città senza tram e semideserta - Assemblea della Cisl e discorso del segretario generale sen. Coppo - La tradizionale sfilata della Cgil per le vie del centro

Un tiepido clima primaverile, scarso traffico, posteggi semivuoti hanno caratterizzato la giornata di ieri in città: la maggior parte dei torinesi ha cercato svago in campagna e nelle vallate alpine. Tutti i negozi erano chiusi, i tram sono rimasti nei depositi. Attorno a qualche chiesa c'era una piccola folla di parenti che accompagnava i bambini alla prima comunione. Una vivace animazione l'hanno portata al mattino, nelle vie del centro, le riunioni e i cortei dei sindacati.

La festa dei lavoratori ha perduto l'aspetto di protesta rivoluzionaria che aveva tempo addietro: inserita come una ricorrenza nazionale nei calendari di tutti i Paesi civili, è ora l'occasione di raduni e assemblee dove i dirigenti sindacali fanno il bilancio delle conquiste ottenute e indicano i programmi del futuro.

Una colonna di pullman e automobili ha portato di buon mattino gli aderenti della Uil ad Aosta dov'era in programma un convegno con l'intervento del segretario nazionale sen. Viglianesi. Esponenti e iscritti della Cisl hanno affollato invece il teatro Carignano, dove parlavano il segretario generale aggiunto sen. Coppo e il segretario provinciale Genisio. Quest'ultimo ha polemizzato con i comunisti affermando che appare evidente l'incoerenza fra le premesse della lotta contro la dittatura nazifascista e la loro condotta politica successiva. *«I comunisti — ha dichiarato — hanno sostituito una tirannide con un'altra dove sono saliti al potere. La lotta di liberazione mirava invece a garantire un sistema di vita e di organizzazione politica tale da assicurare a tutti il godimento della libertà democratiche».*

Il sen. Coppo ha detto che quest'anno il 1° maggio ricorre in un momento particolarmente delicato per i lavoratori ed il Paese. Dopo aver riferito alcuni dati sulla situazione economica, egli ha dichiarato: *«I sindacati accettano una politica di interventi nei settori dei consumi, del credito e delle esportazioni, ma a condizione che si sappia esattamente ciò che si vuole ottenere e si provveda a sostenere l'occupazione e il guadagno dei lavoratori».* Ha negato che gli aumenti salariali abbiano determinato l'attuale congiuntura: *«I sindacati democratici — ha proseguito — sanno che la miglior politica dei salari è quella che garantisce un potere d'acquisto reale dei lavoratori. Il passato ha largamente dimostrato questo loro senso di responsabilità; il presente lo conferma, ad esempio, nell'atteggiamento assunto contro gli scioperi nel settore statale».*

La Cgil ha organizzato il tradizionale corteo. Folti gruppi di lavoratori si sono radunati in piazza Vittorio. Squillavano le note di una banda musicale. Una lunga colonna, formata da alcune migliaia di persone, è sfilata per via Po e via Roma fino a piazza San Carlo. Qui ha parlato il segretario nazionale del sindacato on. Lama. Egli ha detto che *«tutte le organizzazioni devono difendere pienamente la propria autonomia in un momento in cui da molte parti si cerca di limitarla condizionando la politica rivendicativa dei sindacati». «Subordinare le richieste salariali alla politica di piano — ha aggiunto — significherebbe rinunciare alla forza reale di cui dispongono i lavoratori per conquistare una vera programmazione fondata su una diversa ripartizione del reddito nazionale e su profonde riforme di struttura».*

A mezzogiorno di ieri sulla linea di Modane, fra Bussoleno e Meana

Apre il passaggio a livello ad un camion mentre irrompe il treno: morente l'autista

La casellante ha alzato le sbarre convinta che mancassero alcuni minuti all'arrivo del convoglio: sembra invece che questo viaggiasse con un leggero anticipo - Davanti al disastro la donna si è chiusa in casa ed è svenuta - Illesi macchinisti e passeggeri

L'autocarro sfasciato dal direttissimo Lione - Venezia

Ieri, poco dopo mezzogiorno, al passaggio a livello di Mattie, sulla linea ferroviaria di Modane, fra le stazioni di Meana e Bussoleno, un treno ha investito un autocarro che si era inoltrato fra i binari. La casellante aveva riaperto le sbarre cedendo alla richiesta dei camionisti. Pensava che mancasse ancora qualche minuto all'arrivo del convoglio. Sembra invece che questo viaggiasse con un leggero anticipo. Nel terribile schianto l'autocarro è stato letteralmente sfasciato. Il guidatore, proiettato fuori dalla cabina, è stato raccolto in gravissime condizioni; il suo compagno ha riportato solo lievi ferite. Illesi invece per un caso prodigioso i macchinisti ed i passeggeri del treno.

L'impressionante incidente è successo alle 12,29. Il camion, un Fiat 642 N carico di tronchi di legno, era guidato dal proprietario Carlo Costa, di 28 anni, autotrasportatore residente a Susa. Accanto a lui sedeva nella cabina il secondo autista, Luigi Galizzi, di 31 anni, pure di Susa.

Il passaggio a livello di Mattie è affidato ad Augusto Rigoni ed alla moglie Angela Guglielmi, entrambi di 53 anni. L'uomo presta servizio in questo posto dal 1934. Ieri mattina il Rigoni era andato in paese per una commissione lasciando la moglie a guardia del casello. Di lì a poco doveva transitare il diretto Lione-Venezia partito da Modane alle 11,21. Il convoglio ferma a Bussoleno alle 12,30 ed a Torino Porta Nuova alle 13,14. Era composto da una decina di carrozze con due locomotori in testa.

La donna chiudeva le sbarre. Non era ancora rientrata nella casupola a fianco dei binari quando arrivava il camion. Il Costa ed il Galizzi venivano da Mattie diretti a Susa con un carico di 30 quintali di legna. Da quella strada, circa un chilometro oltre la ferrovia avrebbero imboccato la strada militare del Monginevro. Il Costa chiamava la Guglielmi e la pregava di riaprire il passaggio. La donna restava un istante soprappensiero e guardava l'ora. «Mancano ancora parecchi minuti — pare abbia detto — però sbrigatevi». Le sbarre venivano di nuovo alzate. Il Costa riaccendeva il motore. Ma il camion non si è avviato immediatamente. Sono passati alcuni secondi poi l'autocarro si è inoltrato sobbalzando sulle rotaie.

Carlo Costa, 28 anni

Contemporaneamente sulla ferrovia appariva il treno. Il macchinista, Valerio Terzano, ha visto l'ostacolo e ha azionato i freni. Ma era troppo vicino. Il Costa, urlando di terrore, ha accelerato, ma invano. Il convoglio gli è piombato addosso alla velocità di almeno 65 Km. orari. Si è udito un boato simile all'esplosione di una bomba.

Un attimo dopo il camion era scomparso. Il locomotore aveva colpito la cabina rovesciandola, poi ne aveva scardinato le ruote e lo aveva spezzato in due. I camionisti sono stati scaraventati sulla massicciata. Il diretto, che fortunatamente non ha deragliato, si è fermato quasi duecento metri più avanti. La casellante alla vista del disastro è fuggita in casa, vi si è rinchiusa ed è svenuta.

A soccorrere i camionisti sono scesi insieme al macchinista alcuni passeggeri. Il Costa appariva in condizioni disperate. All'ospedale di Susa, dove è stato portato con una ambulanza i medici lo hanno ricoverato con prognosi riservata per commozione cerebrale e lesioni interne. Il Galizzi, benché in preda a fortissimo choc — non è tuttora in grado di parlare — è guaribile in dieci giorni.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri della tenenza di Susa al comando del capitano Jannaccaro. Il treno ha sostato per 50 minuti. Uno dei locomotori, molto danneggiato, è stato rimorchiato al deposito di Bussoleno. La casellante è stata interrogata solo qualche ora più tardi. Ha dichiarato di aver acconsentito alla richiesta dei camionisti sicura di aver chiuso le sbarre troppo presto.

Un discorso del Sindaco sui problemi della città

Domani alle 11 il sindaco ing. Anselmetti parlerà nel cinema-teatro «Michele Rua» in via Brandizzo 65, sui «I problemi di una zona periferica in una grande città in espansione».

Inseguimento e pugilato per un sorpasso

Ancora un litigio fra automobilisti. E' accaduto ieri sera, poco prima delle 20, in corso Svizzera angolo corso Tassoni. Il signor Enzo Paglio di 32 anni, residente in via Principi d'Acaja 51, alla guida di una 1100 rincasava da una gita in compagnia di un amico.

All'incrocio ha sorpassato una Lancia Flavia; forse gli è passato a pochi centimetri o almeno così ha pensato il guidatore della vettura superata. Un colpo di «clacson», qualche gestaccio, poi la Flavia si lancia all'inseguimento della 1100 e la raggiunge in via Montanaro 4, proprio davanti allo stabilimento della Savigliano.

Il Paglio scende dalla vettura, ma già l'altro automobilista gli è addosso e lo colpisce con un fremendo pugno al viso. Il guidatore della Flavia risale in macchina e si allontana velocemente. La scena è durata pochi secondi. Più tardi l'automobilista picchiato si presenta all'Astanteria Martini dove viene giudicato guaribile in due giorni. E' riuscito a rilevare il numero di targa della «Lancia» e presentare denuncia.

Ieri sera fra Bruino e Sangano: un morto, un moribondo e cinque feriti

Uccide con l'auto un quattordicenne e si sfascia contro un'altra macchina

La vittima è uno zingaro che camminava sul bordo della strada con un amico - Questi si è salvato gettandosi di fianco - Poi l'investitore, sbandando, ha urtato con estrema violenza nell'auto che veniva in senso contrario - Identificata solo stamane una donna uccisa ieri

Alle 21 di ieri, nei pressi di Sangano, una «DKW 1000», con a bordo tre giovani di Orbassano, ha investito alle spalle due zingari che camminavano sul bordo della strada, ha sbandato ed è andato a schiantarsi contro una «2300» che veniva in senso contrario. Uno degli investiti è morto un'ora dopo il ricovero all'ospedale. Dei passeggeri della vetturetta uno è in condizioni disperate, le altre cinque persone coinvolte nell'incidente sono rimaste ferite in modo non grave.

La vittima ha 14 anni; si chiamava Paolo Dellagaren, da Vigone, ed era aggregato ad una carovana di girovaghi accampata ai margini dell'abitato di Sangano. Stava rientrando a casa in compagnia di Giovanni Raimarra, di 15 anni. Camminavano affiancati sul bordo della strada che in quel punto è molto buia. Alle loro spalle è sopraggiunta a tutta velocità la «DKW». Al volante era il proprietario, Luigi Origlia, di 21 anni, abitante alla frazione San Dalmazzo di Volvera, gommista ad Orbassano. Al suo fianco c'era il meccanico Gianfranco Casale, abitante ad Orbassano in corso Vittorio 63 dove i genitori possiedono un negozio di mobili; sul sedile posteriore era Enrico Bibla, di 18 anni, meccanico all'aeroporto Cerrina, abitante ad Orbassano in strada Rivalta.

Giovanni Raimarra: illeso

Luigi Origlia si è accorto dei due zingari quando ormai era loro addosso: ha cercato di evitarli gettandosi a sinistra, ma la sterzata troppo tardi. Paolo Dellagaren è stato colpito in pieno e scagliato a molti metri di distanza. Giovanni Raimarra ha invece intuito il pericolo e proprio all'ultimo momento si è gettato di lato restando illeso. L'Origlia ha perso il controllo della macchina.

In senso contrario, proveniente da Trana e diretta a Torino, è sopraggiunta una «2300». Al volante era l'odontotecnico jugoslavo Milan Bradac, 53 anni, via Cibrario 4, in compagnia della moglie Lina, 49 anni, e del figlio Roberto quattordicenne. Si è accostato a tutta velocità contro la «DKW» che procedeva già da qualche metro a sinistra.

Automobilisti di passaggio hanno condotto i feriti all'ospedale. L'odontotecnico e la sua famiglia sono stati portati al Maria Vittoria di Torino: il Bradac è in osservazione, la moglie e il figlio se la caveranno in quindici giorni. Gli altri li hanno portati ad Orbassano. Paolo Dellagaren è stato operato dal prof. Tucci giunto espressamente da Torino, ma è morto alle 22 senza aver ripreso conoscenza. Gianfranco Casale è gravissimo: ha riportato la frattura del cranio e sospette lesioni alla colonna vertebrale.

✱ Una donna, che ieri alle 12,45 era rimasta vittima di un incidente stradale, è stata riconosciuta soltanto nella tarda mattinata di oggi dal marito. Si chiama Margherita Corino in Pistone, 59 anni, via Varazze 8.

Mentre attraversava corso Polonia, nei pressi delle Molinette, non si è accorta che sopraggiungeva una «600» pilotata da Dario Torre, abitante in corso Galileo Ferraris. L'automobilista, che era diretto verso il ponte delle Molinette, frenava ma non poteva evitare l'investimento. La poveretta spirava un'ora dopo il ricovero all'ospedale. Non aveva con sé alcun documento.

Il marito l'ha cercata per tutto il giorno e buona parte della notte, ma non ha pensato di controllare anche presso le Molinette. Stamattina ha letto la notizia dell'incidente sul giornale ed è corso all'ospedale dove è avvenuto il pietoso riconoscimento.

✱ Angelo Beltramo, di 20 anni, è ricoverato alle Molinette in fin di vita per un grave trauma cranico. Lattoniere a San Raffaele Cimena, ieri mattina aveva lasciato il paese in scooter per venire a Torino. Alle 9,10 viaggiava sulla statale Milano-Torino e nei pressi di Brandizzo tentava di sorpassare una macchina. Nella manovra, forse per una buca o per aver sfiorato la vettura, perdeva l'equilibrio e cadeva. Nello stesso istante gli era addosso un altro motociclista, Antonio Fracasso, di 32 anni abitante a Trino Vercellese, che giungeva da Torino. Il Fracasso non faceva in tempo a scansare il Beltramo e lo travolgeva.

Muore per una fuga di gas dall'impianto del bagno

Un ragioniere torinese in ferie in Val d'Ayas è morto ieri pomeriggio alle 15 circa per asfissia provocata dalla fuoruscita di gas dall'impianto adibito a riscaldamento dell'acqua per il bagno. Il poveretto, Antonio Lazzaro, di 46 anni, abitante a Torino in via Principe Tommaso 4, che aveva preso in affitto con i familiari un appartamento in una casa di Champoluc-St. Anselme, è stato trovato morto nel bagno.

Correva in cortile con un bengala acceso in mano

Un bambino si ustiona cadendo nella benzina

Al contatto con il fuoco artificiale il liquido (colato da un ciclomotore) è divampato - I compagni di gioco fuggono, un vicino interviene e lo salva

Un bambino di dieci anni è rimasto gravemente ustionato al volto mentre giocava con i compagni nel cortile di casa.

Si chiama Guido Galardi, è l'ultimo di nove fratelli ed abita con i genitori in via Goffredo Mameli 10, una vecchia casa popolare nelle vicinanze di piazza della Repubblica. Ieri a mezzogiorno nell'angusto cortile dello stabile c'erano una decina di bambini. Guido Galardi è arrivato tenendo trionfalmente in mano un bengala. Era riuscito a farsi dare qualche spicciolo dalla madre ed era corso dal tabaccaio a comperare il fuoco d'artificio.

Gli amici si sono stretti attorno a lui, incuriositi e desiderosi di vedere il bengala. Guido Galardi si è messo a correre nel cortile tenendo nella mano, ben in alto, il candelotto fiammeggiante.

In un angolo, addossato al muro, c'era un ciclomotore. Dal serbatoio, per tutta la mattinata, erano colate gocce di carburante, formando sull'irregolare acciottolato del cortile una pozza. Improvvisamente Guido è scivolato, per un attimo ha annaspato con le mani nell'aria, poi è caduto con il viso proprio sulla chiazza di benzina. Il bengala ha appiccato fuoco alla miscela ed il bambino è stato avvolto dalle fiamme. I compagni, terrorizzati, sono scappati urlando.

Le grida hanno richiamato l'attenzione di un inquilino che si è gettato sul bambino soffocando con le mani le fiamme che gli ustionavano il volto.

E' accorsa la madre, i fratelli più grandi. Qualcuno ha fermato un'auto di passaggio e dopo pochi minuti un sanitario dell'ospedale Maria Adelaide prestava le prime cure al piccolo Guido.

Guido Galardi, 10 anni

Ha avuto il viso deturpato da ustioni di primo e secondo grado ed è stato ricoverato con una prognosi di 10 giorni. Solamente quando sarà trascorso questo periodo e i medici gli toglieranno le bende si potrà sapere se sul suo viso rimarranno per sempre le tracce della brutta avventura.

Farmacie aperte domani

Dalle 8,30 alle 19,30: v. Palazzo di Città 6; c. Fiume 4; v. Reggio 1; v. Garibaldi 56; c. Belgio 130; v. delle Orfane 28; v. Nizza 65; v. Cibrario 68; c. Brescia 41; v. Nizza 183; c. Vittorio Emanuele 78; v. San Tommaso ang. via Bertola; v. Giolitti 5 bis; p. della Vittoria 28; v. Di Nanni 71; v. Vanchiglia 20; c. Unione Sovietica 40; c. Peschiera 306; v. Bacchi 4; c. Francia 1; p. Carlina 18; c. Giulio Cesare 118; c. Sebastopoli 142; v. Berthollet 10.

AUTORIPARAZIONI di domani (8,30-12,30 e 14,30-18,30): Officine: v. Gravinavalle 10 (telefono 775-474), c. Cadore 44 (803-000); Elettrauto: c. Grosseto 161 (352-550); v. San Paolo 44 (31-664); v. Ormea 90 bis (682-520); p. Emanuele Filiberto (ex piazza Giulio) 10 (535-275).

Tre treni per Lourdes organizzati dalla Fiat

Oggi pomeriggio alle 14,15 parte da Porta Nuova il primo treno per Lourdes del pellegrinaggio aziendale Fiat, giunto alla sua ottava edizione. Domani, seguiranno alle 14,30 altri due treni, riservati ai pellegrini delle Sezioni torinesi e di tutte le altre sedi italiane. Complessivamente sono oltre 1800 persone. Fra gli altri, Giovanna Frecchio, la giovane ferita dai banditi durante l'assalto al Credito Italiano.

Il Card. Fossati, impedito quest'anno a partecipare di persona, saluterà alla stazione i pellegrini del primo treno. Il pellegrinaggio è presieduto dal Vescovo coadiutore, mons. Tinivella. Rappresenta la Presidenza e Direzione generale Fiat l'ing. Di Majo; rappresenta il Gruppo pellegrinaggi Fiat il cav. Allia.

Operaio investito in pieno da un getto di soda caustica

Stava preparando la miscela per ripulire le caldaie

Stamattina alle 10 nella centrale dell'Aem di Moncalieri, un operaio è stato investito in pieno da un getto di vapori corrosivi sprigionatosi da una caldaia nella quale stava miscelando soda caustica e iposolfito. Ha avuto il viso, le braccia e le gambe ustionati.

L'operaio si chiama Antonio Crociara, ha 32 anni ed abita a Moncalieri nelle case dell'Aem di via Genova, con la moglie ed un figlioletto di 2 anni. Nella centrale aveva stamattina l'incarico di ripulire alcune caldaie con la soluzione alla soda caustica. Il Crociara non ha tenuto conto della violenta reazione che provoca la mescolanza dei corrosivi.

Appena ha rovesciato nel recipiente i due preparati, la caldaia è come entrata in ebollizione sprigionando un getto di vapore misto a spruzzi di liquido. Il Crociara non ha fatto in tempo a ritrarsi. Il getto lo ha sfiorato al viso (senza per fortuna colpirlo agli occhi), gli ha piagato le braccia e le gambe. Lo sventurato è caduto a terra contorcendosi e gridando.

Antonio Crociara

Un compagno che lavorava su una scala nello stesso locale, Francesco Balducci, è immediatamente accorso in suo aiuto e ha dato l'allarme. Il Crociara è stato subito trasportato via, si è chiamata un'ambulanza. Alle Molinette i medici gli hanno riscontrato ustioni di secondo grado agli arti. Il volto è quasi illeso. L'operaio è stato dichiarato guaribile in una ventina di giorni. Sull'episodio i carabinieri hanno aperto un'inchiesta.

Per singolari meriti di perizia, laboriosità e condotta morale

Consegnate solennemente le 56 «stelle del lavoro»

Discorso del sottosegretario on. Romita: «Il 1° maggio non significa più la protesta dei lavoratori contro la società: essi stessi sono partecipi e responsabili della sua evoluzione»

Nel salone della Camera di Commercio sono state consegnate ieri mattina 56 «Stelle al merito del lavoro» ad operai, impiegati e dirigenti di aziende piemontesi e della Valle d'Aosta. Un riconoscimento che premia «singolari meriti di perizia, laboriosità e condotta morale». Ogni anno si accrescono le file dei benemeriti: tra i premiati vi sono operai saliti via via a posti di responsabilità, dipendenti che hanno contribuito al successo dell'azienda, lavoratori che hanno migliorato i sistemi di produzione.

Autorità e pubblico affollavano la sala. Tra i presenti il sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Romita, il prefetto dott. Caso, il presidente della Fiat prof. Valletta e numerosi esponenti delle industrie piemontesi. Il significato delle «Stelle al merito», il valore ch'esse assumono dinanzi alla società e come esempio alle giovani generazioni sono stati via via illustrati dal presidente della Camera di Commercio dott. Vitelli, dal console dei «maestri del lavoro» comm. Accossato, dal vice-presidente dell'Anla (associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda) comm. Bordiga, e dal prof. Verde, a nome dei cavalieri del Lavoro. L'assessore Enrico ha recato ai premiati il saluto del Comune.

«Che questa cerimonia si celebri il primo maggio — ha detto l'on. Romita — è un segno dell'evoluzione dei tempi che ha inciso profondamente sul significato di tale ricorrenza. Non è più la protesta dei lavoratori contro una società che li respinge ai margini: essi stessi sono partecipi e responsabili della sua evoluzione». Il sottosegretario ha poi accennato alle difficoltà dell'attuale congiuntura. *«La situazione economica del Paese — ha affermato — è caratterizzata da un perdurante squilibrio tra domanda e offerta che si ripercuote sul livello dei prezzi e sulla bilancia dei pagamenti».*

Alla base stanno cause strutturali, come la crisi dell'agricoltura, e congiunturali come *«il notevole, seppur giustificato, aumento delle retribuzioni».* L'accresciuto potere d'acquisto delle masse di lavoratori, al quale non ha corrisposto un adeguato incremento della produzione, ha fatto salire la domanda di beni di consumo, in particolare di prodotti alimentari e di generi durevoli di uso domestico.

Il sistema economico ha reagito con l'ascesa dei prezzi e delle importazioni. Di qui la politica di stabilizzazione del Governo che tende *«a limitare l'incremento di certi consumi, favorire il risparmio orientandolo verso investimenti produttivi, agevolare le attività rivolte ai mercati esteri». «Tale opera sta già dando i suoi frutti* — ha aggiunto l'on. Romita — *ma per assicurare l'occupazione e l'alto tasso di sviluppo occorre una selezione del credito, non la chiusura totale e indiscriminata».* Quanto al problema salariale, l'oratore ha esortato ad *«un atteggiamento di somma responsabilità». «Il mondo del lavoro* — ha concluso — *deve dare tutta la sua collaborazione all'azione governativa, contribuendo anche alla programmazione generale dello sviluppo del Paese».*

E' seguita la consegna delle «Stelle del lavoro». I benemeriti si sono avvicendati dinanzi alle autorità a ritirare l'ambito riconoscimento.

Messa per l'artista. Domani alle 11,45 in San Lorenzo durante la funzione parlerà monsignor Arcozzi Masino. Verranno eseguite musiche sacre.

Belmondo e la Parisy in gita

Jean-Paul Belmondo (a sinistra) in gita nautica ieri pomeriggio nelle acque di Cannes in compagnia della graziosa «partner» Andréa Parisy e di Lino Ventura (al centro), il «duro» dei film gialli (Telefoto)

DETTO FRA NOI

BELLE E BESTIE

Lettera di «Un giovanotto qualunque», Tortona:

«Quando penso a tutti quei giovani, cantanti, attori, e via dicendo, che in quattro e quattr'otto diventano celebri e fanno parlare tutto il mondo di sé, guadagnando centinaia di milioni, mi sento rivoltato. Ammetto che in me c'è una percentuale d'invidia, ma non per tutti quei milioni: io ho un buon lavoro che mi permette di guadagnare abbastanza. Ma è perché mi piacerebbe far qualcosa, essere uno di quelli che si distinguono, che hanno una storia. Purtroppo, sono e resterò un uomo qualsiasi che farà la sua piccola carriera, prenderà moglie, metterà su famiglia ed è tutto».

Lettera della signora Franca V., Torino:

«Quanto sarebbe bello, signora, se una potesse trasformarsi, diventando un'altra persona! Io vorrei, assolutamente, cambiar carattere. Invece di essere una donna piccola, bionda, timida fino alla stupidità, timorosa degli sconosciuti, impaurita dai cani, vorrei essere una bruna dinamica, sicura di sé, capace di tenere una conversazione e anche di non farsi dominare, come me, da un marito e tre bambini. Mi odio, così come sono, ci creda! Dio, per piacere, se è possibile trasformarmi».

Diventar bruna, per una bionda, è cosa da niente. E oltre al colore dei capelli uno può cambiarsi, volendo, la forma del naso, della bocca, degli occhi (capisco bene che ci si possa stancare della propria faccia, sempre quella Dio buono! riflessa nello specchio). Ma il carattere, no. L'educazione e l'ambiente ci ritoccano qua e là, però in fondo restiamo quel che siamo, ci piaccia o meno. E di fatti a molti non piace. I collerici ambirebbero d'esser calmi, i calmi si vorrebbero dinamici, i dinamici spesso invidiano la gente in pantofole e questa a sua volta ammira la gente d'azione. Per quanto mi riguarda, io desidererei sin verso i trent'anni di diventare una di quelle «donne-bambine» che sembrano vagamente imparentate con le ninfe. Hanno il viso puerile, la voce sottile, la grazia infantile. E ignorano tutte le basse bisogne della vita quotidiana. Non trovano l'interruttore e occorre che qualcuno faccia luce per esse in una stanza. Non sanno consultare l'orario delle ferrovie e un'anima caritatevole deve cercargli il treno adatto. Temono di perdersi dovunque vadano se qualcuno non le accompagna a destinazione, magari in automobile. Se sono al ristorante, il loro adorabile candore le spinge a ordinar caviale, aragosta e champagne, poiché mancano d'ogni nozione relativa a quella vile e ripugnante cosa che è il denaro. Anche se hanno studiato rivolgono domande di un'ingenuità disarmante ai maschi dell'entourage, che ne sono deliziati. Spesso fanno il broncio e battono i piedini per protesta contro i «cattivi» che si oppongono ai loro voleri. Parlano di sé, balbettando, alla terza persona: «La Lil-li-na vuo-le un whisky, capito?». E aggiungono con un sorriso celestiale: «Liscio». Due o tre cavalieri si precipitano a cercar la bibita per l'angelica pargola, che ottiene con lo stesso sistema fiori, gingilli e persino gioielli: «Che amoooore! Quel cosetto rosso laggiù... Quanto starebbe bene alla Lil-li-na, non trovi?». Quel cosetto è un rubino e costa parecchio; ma la piccola non lo sa. Chi oserebbe negarglielo? (Tanto più che la piccola sa fiutare all'intorno — inconsapevolmente, si capisce — i grossi conti in banca). Sempre cinguettando, con teneri sguardi che chiedon protezione, le Lilline riescono a liberarsi anche delle corvées spicciole: «Non vorresti riempirmi questo? Io non ne sono capace», «Zietta cara, hai degli amici a cena: non vorresti cucinare? Nessuno riesce a mettere insieme uno squisito pranzetto come te». E mentre la vecchia zia si arrabatta intorno ai fornelli, esse s'installano in una poltrona a leggere o ascoltar dischi. Ma ogni tanto dalla loro bocca rugiadosa esce l'indispensabile nettare: «Adoro guardarti mentre fai il vitello brasato: sei talmente brava! Come puoi essere così brava?» e: «Che farei senza di te?».

Ah poter essere una di queste fragili orchidee, che nascondono un'armatura di ferro! A venti, come a trenta, a cinquanta, a sessanta anni esse riescono a ottener tutto da tutti senza muovere un dito, prima valendosi dei propri vezzi bamboleschi, poi dell'assuefazione altrui ai loro capricci! Che sogno per una come me, abituata (o condannata?) ad essere in continuo movimento, a pagar sempre di persona e totalmente negata all'arte del comando e, se si vuole, dell'abbindolamento, dello sfruttamento di qualunque prossimo suo! Be', se rinasco... Ma intanto debbo prendermi come sono, il che faccio da sempre, cercando di tirar fuori un'esistenza il più possibile piena e gioiosa dal materiale grezzo che ho a disposizione. Interpreto così, a mio modo, la favola della Bella e la Bestia. La Bella è quel che avremmo voluto essere, la Bestia quel che siamo. Ma se accettiamo e perdoniamo la Bestia, smettendo una volta per tutte di vagheggiarci nelle sembianze della Bella (oh se avessi avuto un'altra faccia, altre tendenze, altre doti, altro carattere, altri antenati! Oh, se avessi vinto la Lotteria, se avessi sposato il primo amore, eccetera!), la Bestia muta aspetto. E' così, pur restando una biondina timida, pigra, pusillanime o una bruna focosa e aggressiva, una si sente cambiata: perché è in condizione di recitare sinceramente, onestamente, il proprio personaggio.

Il medesimo discorso vale, press'a poco, per il Giovanotto qualunque. E' indubbiamente piacevole debuttare nella vita come fattorino e diventar direttore di banca; o essere la giovine commessa di pasticceria che sposa il Nababbo (anche se i nababbi sono generalmente maturi, massicci e mortalmente noiosi). Ma non è nemmeno spiacevole nascere, crescere, imparare un lavoro, metter su famiglia, mangiare, leggere, vedere bei posti, ascoltare bella musica, farsi degli amici, amare ed essere amati: tutte cose che un Giovanotto o una Ragazza qualunque possono talvolta permettersi e il Direttore-di-banca, la Moglie-del-Nababbo non sempre, perché la potenza e la ricchezza occupano tanto la vita da non lasciare il tempo di viverla.

Lettera di «Uno studente», Vercelli:

«Come spiega che gli americani, i quali si vantano di aver raggiunto una grande civiltà, un grande progresso, continuino a tener segregati nelle riserve quei poveri pellirosse?».

Forse dipende dalla loro mania di metter tutto in scatola.

Lettera di «Jole», Mantova:

«Andiamo avanti da anni, ora io sono sui venticinque, lui sui ventotto: è buono, è gentile e amoroso, ma io non vedo un futuro preciso perché non si decide mai a fissare la data delle nozze. Avendo una mia dignità, non posso abbassarmi a sollecitazioni, ma nel mio interno soffro: e ora sarei decisa a far qualcosa. Ma che cosa?».

Trovandosi nelle sue precise condizioni, una certa ragazza decise semplicemente di espatriare, dopo aver ottenuto un impiego all'estero. Prima di partire offrì un vermut di addio agli amici; e invitò anche il Temporeggiatore, che era rimasto inerte durante i preparativi. Ma la vista dei bagagli, già schierati nell'anticamera, lo fece capitolare: «Non puoi andartene — disse —. Come farei a vivere senza di te?». Si sposarono un mese dopo.

Naturalmente, ricorrendo a certe soluzioni drastiche, si corrono dei rischi: dopotutto, il giovanotto può anche accorgersi di saper vivere benissimo senza di lei.

Lettera di «Vecchio piemontese», Torino:

«Scusi se le parlo d'una cosa materiale, io non ho più problemi amorosi, i miei piaceri così terrestri si riducono a un buon pranzo (ogni tanto) innaffiato da un bicchiere di vino schietto. Si cerca di incrementare il consumo del vino, importante produzione nazionale, ma nessuno sembra preoccuparsi di quello che i negozianti vendono al minuto. E chi non ha la possibilità di rifornirsi a fonti sicure, si trova nel bicchiere un liquido che ha soltanto il nome di vino. Ma con che cosa lo fanno, me lo può dire?».

Una volta lo facevano pigiando l'uva coi piedi. Oggi non usano più i piedi. E nemmeno l'uva. E' tutto quanto so.

Lettera del signor A. Masella, Firenze:

«Forse era meglio per loro quando le altezze reali venivano costrette ai matrimoni di ragione. Se non altro, facevano l'interesse dello Stato. Guardi che specie di mariti vanno a scegliersi ora che possono far di propria testa. Quella principessa olandese, tirata su a latte e uova, si è lasciata buggerare come Cappuccetto Rosso; accalappiata, con tutti i suoi miliardi, non a un marito di trentaquattro anni, ma a un suocero di settanta. Perché è il vecchio che tiene le fila, l'Ugo Carlo non conta nulla. E cosa ne dice di quei matrimoni con sfondo di [illegible], Maria delle Neve e cardinali?».

Ciò che ho apprezzato di più, nella cronaca di queste nozze, è un refuso. Dovuto al caso o a un «proto» burlone, non so. E' comparso su un quotidiano di Roma, trasformando i «carlisti plaudenti» in callisti.

Lettera della signorina Angela Canno, Genova:

«Leggo su un settimanale: "Rita Pavone sul viale del tramonto". Ma come è possibile se ha appena diciotto o diciannove anni?».

A diciannove anni (dovrebbe saperlo) si è già vecchi per la «gloria» moderna. E meno male che è così. Come sopporteremmo la Rita, le Mine, le Milva, le Vartan, le Hardy, eccetera, se non tramontassero quasi subito?

Remo Navarri, Pisa: «Un ministro — dice André Roussin — è un'autorità. L'autorità non ha nulla che vedere con la competenza». ● Vincenzo G., Torino: Non si arrabbi. Sennò le viene l'infarto. ● Sheila, Torino: Non so nulla della sua telefonata, né di quale indirizzo si tratti. Le aspiranti «baby sitter» trovano facilmente lavoro, mettendo un'inserzione sui giornali. ● Enrico B., Chivasso: Consulti il «bollettino» dei protesti cambiari e non me. ● D. V., Torino: Le garantisco che non mi propongo di fare dello spirito. Se quanto scrivo fa sorridere, la colpa non è mia. ● Lauretta B., Novara: La frontiera più difficile a delimitare è proprio quella tra il bene e il male. Dove va situata la linea esatta di demarcazione tra una natura fiduciosa e una credulità imbecille? Fra la prudenza e la vigliaccheria? Una persona è soltanto circospetta il giovedì, ma è vigliacca il venerdì. Non si può giudicare un carattere, osservandone un'unica faccia. Le qualità e i difetti hanno strane reazioni chimiche le une sugli altri, si mescolano, si dissolvono, si combinano in modo particolare e spesso imperscrutabile. Rinunci alle sue «formule psicologiche», dia retta. Il risultato dell'operazione resterebbe quanto mai incerto. ● Maria B., Torino: Mi scusi. L'indirizzo da me accennato e da lei sollecitato più volte era quello d'una «estetista» polacca, bravissima e di tutta fiducia, che ora ha lasciato Torino. Potrò segnalarle un altro nominativo, ma solo privatamente. ● Dott. A. Z., Torino: Sì, l'italiano è diventato una lingua estera per gli speakers della radio-tv e i commentatori del telegiornale che immettono nei canali forti accenti romaneschi, partenopei o catanesi.

Clara Grifoni

Commosso documento sociale al Festival di Cannes

Famiglia di contadini brasiliani lotta contro siccità e carestia

Nel film «Vidas secas» del regista Pereira Dos Santos è adombrata la tragedia di milioni di uomini - La Francia ha presentato un «western» a quattro ruote, «Centomila dollari al sole» di Verneuil, ambientato nel deserto marocchino

DAL NOSTRO INVIATO

Cannes, sabato sera.

Il primo maggio, che in Francia è insieme la festa del lavoro e del mughetto, ha portato sullo schermo del Palazzo del cinema Francia e Brasile. Cominciamo dal secondo, anche perché non è escluso che il cinema brasiliano abbia a ripetere in questo festival il colpo riuscitogli allorquando vinse la «Palma d'oro» con La parola data.

Abbiamo così più detto trattarsi d'un film notevole. Notevole non tanto per i suoi valori d'arte, troppo legati a un'antica tradizione populista, quanto per il suo contenuto di denuncia umana e sociale, cosa che ha un gran peso nell'estimazione del cinema contemporaneo. Vidas secas, diretto e sceneggiato dal regista Nelson Pereira Dos Santos, che si è ispirato a un romanzo di Graciliano Ramos, è un documento, nella sua semplicità, allucinante, delle paurose condizioni d'arretratezza economica e civile in cui versano a tutt'oggi i ceti inferiori del grande popolo brasiliano; la storia d'una famiglia dietro la quale s'intuisce la tragedia di milioni di uomini.

Nel nord-est del Brasile, infestato dalla siccità e dalla carestia, Fabiano e sua moglie, coi due bambini, un fedele cane e un pappagallo (il loro unico lusso, subito sacrificato alla fame), emigrano su un deserto di sterpi e di polvere in cerca di un paese. Giunti a un casolare temporaneamente abbandonato dal proprietario, un allevatore di bestiame, vi si ricoverano godendo l'insperata consolazione d'un rovescio di pioggia; ma ne sarebbero barbaramente scacciati al sopravvenire del padrone, se Fabiano non si offrisse, a magrissimi patti, di fargli da mandriano.

La famiglia conosce un periodo di relativa prosperità; tanto relativa che ci muove quasi più compassione della indigenza di prima. Fabiano, che si rompe le ossa a lavorare, è derubato dal padrone che approfitta dell'ignoranza di lui, e deve ricacciarsi in gola le proteste, anzi mutarle, se non vuol perdere quel poco, in servili ringraziamenti. Ma la moglie, che aiutandosi coi sassolini a contare, vede sfuggirsi il suo supremo sogno, che è di acquistare alla famiglia un letto vero e proprio, e disperata si raccomanda a Dio in cui crede. S'affaccia poi il bieco volto del dispotismo militare. Alla prepotenza di un soldato, Fabiano risponde con un insulto molto a proposito; e ciò gli frutta fustigazione e una notte di carcere. Anche nella compagine familiare si fa qualche crepa; l'uomo si mette a giocare e la donna brontola... Poi la morsa si ristringe, con l'estate torna la siccità, il bestiame è decimato, l'allevatore licenzia il disgraziato mandriano che deve riprendere con i suoi il cammino nella polvere verso una irraggiungibile mèta.

Espresso con estrema lindura di forma, chiuso in una sicura linea narrativa che trattiene la materia, di per sé un po' facile, dal degenerare in oratoria demagogica, Vidas secas produce quella commozione che nasce dal riflesso di cose vere, quando sono sentite e risofferte con profonda partecipazione. I vertici emotivi del film sono nella scena assai bella in cui uno dei bambini domanda alla madre che cosa sia l'inferno di cui ha sentito parlare, e l'inferno gli è intorno in quell'inesorabile vita di stenti, in quella natura bruciata che si nega agli uomini; e nell'altra, di uno straziante e forse un po' troppo indugiato patetismo, in cui Fabiano abbatte la cagna fedele perché malata e inservibile (con la controscena dei bambini che piangono calde lagrime, tappandosi le orecchie per non sentire il colpo di fucile): cagna tanto bella e umana nello sguardo il quale alla fine diventa consapevole della morte imminente, da ricordare le grandi consorelle del cinema americano, nei film a uso e struggimento dei cinofili. Applausi meritati al regista e ai bravi interpreti, compresi i due bambini, che spesso reggono (e sono i momenti più belli) l'angolazione della vicenda infinitamente triste.

Cinema d'azione, più commercialmente ispirato al fascino delle avventure miste di dramma, comicità ed esotismo, ci ha invece dato il film francese 100.000 dollars au soleil («100.000 dollari al sole»), regia di Henri Verneuil, dialoghi di Michel Audiard, interpretazione di Belmondo, Lino Ventura, Andréa Parisy, Bernard Blier, Gert Froebe e Reginald Kernan.

Se ricordate Un taxi per Tobruk, siamo un po' in famiglia. E, sostituiti i cavalli a quattro zampe coi cavalli vapore, abbiamo quasi un «western», con momenti di tensione motoristica che ricordano Vite vendute di Clouzot. La vicenda muove da Bilma, nel Marocco meridionale, dove una grossa impresa di trasporti sta per affidare ai suoi camionisti un prezioso carico (100.000 dollari) da trasportare sulla pista che, attraverso il deserto, conduce in Nigeria. Rocco, uno degli autisti, s'impadronisce del camion, filandosela con la sua bella; e su un altro camion un suo compagno, allettato da un forte premio, gli corre dietro per acciuffarlo.

Il film, che ha un inizio piuttosto sciatto, s'intona in quell'inseguimento di 1700 chilometri lungo il paesaggio desertico, inseguimento costellato d'incidenti drammatici e di buone trovate spettacolari. Sarebbero poste tutte le premesse per un epilogo di sangue, invece un intervento imprevisto fa sì che i due implacabili avversari si trovino ugualmente beffati, onde i conti si saldano a pugni e si ristabilisce l'amicizia che pareva perduta.

Un film che ha i titoli per piacere a un pubblico semplicemente tenuto ad esigere del buon artigianato, quale appunto gli ha offerto Verneuil lavorando sulla traccia d'un romanzo di Claude Veillot, intitolato «Non andremo in Nigeria». La rilassatezza dello stile che in questa sede lo pregiudica, sarà ampiamente compensata, quando il film sarà dato nelle sale normali, dall'abile taglio di certi episodi, dalla vivacità dei dialoghi, dalla simpatica «faccia da schiaffi» di Belmondo (Rocco) dal quadrato vigore di Lino Ventura, dalla scioltezza (sebbene non sempre sorvegliata) di tutti gli altri interpreti e insomma dagli attributi d'un robusto e spesso divertente spettacolo.

Leo Pestelli

Ai cavalieri italiani il Premio delle Nazioni

In tribuna il presidente Segni

Roma, sabato sera.

Il Premio delle Nazioni, al Concorso ippico di Piazza di Siena, l'ha vinto, ancora una volta, l'Italia. L'Italia ha vinto otto volte, dal 1951: ed una volta hanno vinto il Brasile, la Spagna, la Germania, gli Stati Uniti e l'anno scorso l'Inghilterra. Ieri, per la squadra italiana, gareggiavano i fratelli Piero e Raimondo D'Inzeo, gli olimpionici campioni del mondo, e Graziano Mancinelli e Stefano Angioni. E' stato il Presidente della Repubblica Antonio Segni a premiarli, consegnando loro la Coppa Challenge. Nella tribuna d'onore avevano preso posto anche gli onorevoli Bucciarelli Ducci e Angelini.

L'ovale verde smeraldo di Piazza di Siena, fiorito, nel mezzo, di azalee rosa e lilla, incoronato di bandiere e di pini, era, come tutti gli anni a primavera, d'una bellezza tenera e superba.

Il Premio delle Nazioni è la gara che segna il colmo — per mondanità e sport — del concorso ippico romano. Anche ieri c'erano i Calvi di Bergolo, il conte con la bombetta nera, la contessa, invece della canottiera di paglia bianca dell'anno scorso, si era permessa la frivolezza di una veletta di tulle con qualche nodo di raso nei capelli.

Un nucleo compatto, nel pubblico di piazza di Siena, è formato dai Torlonia-Lequio, imparentati tra loro: il generale Tommaso Lequio di Assaba è il presidente del «Chic» di Roma, i principi Torlonia di Civitella Cesi sono probabilmente gli aristocratici romani più appassionati di cavalli. Ieri Alessandro Torlonia non c'era, ma c'era la principessa Beatrice sua moglie.

Altri nomi, quasi tutti familiari a Piazza di Siena: Milagros Colonna, la moglie del principe Aspreno, assistente al Soglio Pontificio, Peppa Del Drago, Benedetta Barberini Sciarra — la più bella «deb» romana del 1961 — e Giovanni Borbone delle due Sicilie; l'ambasciatore del Brasile, Ugo Gouthier con la moglie, Vivida Visconti con il marito Riccardo Parodi Delfino, e, tra gli attori, Franca Bettoja, Vittorio Caprioli.

Alle tre e mezzo, con gli «onori alla bandiera», cominciò il Gran Premio. Alla fine, si classificano ex aequo al secondo posto, dopo l'Italia, la Svizzera e il Portogallo (penalità 28 e mezzo, contro le 16 penalità italiane). La Germania è al quarto posto.

Confidenze di Belmondo idolo delle teenagers a Cannes

Stanco di fare il gangster vorrebbe tornare al teatro

Ma nel frattempo continua ad accettare proposte cinematografiche

Nostro servizio particolare

Cannes, sabato sera.

Il 1° maggio, giornata del mughetto, che a donarlo porta fortuna tutto l'anno, è stata la giornata di Belmondo, adorato dalle teenagers, applaudito da tutti per quel suo scanzonato e affascinante modo di fare. Le francesine lo chiamano «faccia da schiaffi». Parliamo dello schermo, perché nella vita è molto timido.

E' arrivato al «Carlton», in compagnia degli altri interpreti di Centomila dollari al sole, con un'ora e mezzo di ritardo, assalito dai fotografi e subito sfuggito alla folla attraverso la porta girevole dell'hôtel. Li abbiamo incontrati tutti, Verneuil compreso, alla colazione offerta da «Tetou» a Golfe-Juan. Il primo ad arrivare è stato Lino Ventura in camiciotto di lino bianco a righe celesti e pantaloni azzurri, col suo naso da pugile, la pipa in bocca, proprio come Pierrot-le-Fou, il famoso bandito francese che egli ha impersonato nel film Classe tous risques di Claude Sautet. Ventura ci ha confidato che girerà con Melville Deuxième souffle; poi è sparito nella rete [illegible] dei telecronisti di Radio Montecarlo.

Quanto a Belmondo (Bebel per gli amici) appena giunto da «Tetou», si è rifugiato nel ristorante con i bigs che lo hanno sequestrato, suscitando le ire dei fotografi. Belmondo ha dovuto promettere loro un quarto d'ora di posa dopo la colazione. Così, finalmente, si è andati a tavola: erano le 14 (alle 15 cominciava la prima proiezione del film). Menu di qualità: brodetto di pesce con i crostini e l'infernale rouille, una salsa che brucia solo a guardarla (ma i francesi la gustano come fosse maionese), insalata niçoise, aragosta al forno (Andréa Parisy ha preferito la sogliola e Blier la triglia al cartoccio), pomodori alla provenzale e fragole-a-gogo, in coppa con panna e le squisite tortes, specialità locale. Il tutto amalgamato dal «Blanc de Blanc» di Provenza e dal Château Selle di Bandol, un vino rosso salato.

Abbiamo domandato a Belmondo — che ha già girato 27 film — quale sarà il ventottesimo. Ha appena finito Scappamento libero con Jean Seberg, la sua partner di A bout de souffle e Verneuil lo ha già accaparrato per Week-end a Zuydcoote, dal romanzo del premio «Goncourt» Merle. Girerà con Molinaro Caccia all'uomo. Ma il desiderio più vivo di Belmondo è di tornare alla prosa, con Barrault o con il «Teatro popolare»: nulla manca alla sua gloria (come si diceva di Molière), neppure la commedia. Forse sarà accontentato.

Audiard il soggettista di Verneuil non si è fatto vedere alla conferenza-stampa che ha seguito la proiezione del Centomila dollari al sole: non sono intervenuti neppure Belmondo e gli altri interpreti. I giornalisti erano accorsi in gran numero, ma per chi? Per Audiard e Belmondo, insomma per gli assenti. Com'era successo alla conferenza-stampa di Bronston-Mann volevano Sophia, non sapere quanti miliardi erano occorsi per far cadere l'Impero romano. Così tutto è finito in dieci minuti. Alla seconda proiezione del film, la sera, folla da grandi circostanze, sia nella hall che nel salone del Palais. Molti spettatori hanno dovuto rinunciare a vedere Belmondo sullo schermo.

m. r.

A Margaret è nata una bimba

Il lieto evento ieri «E' bellissima», esclama il padre

LONDRA, sabato sera.

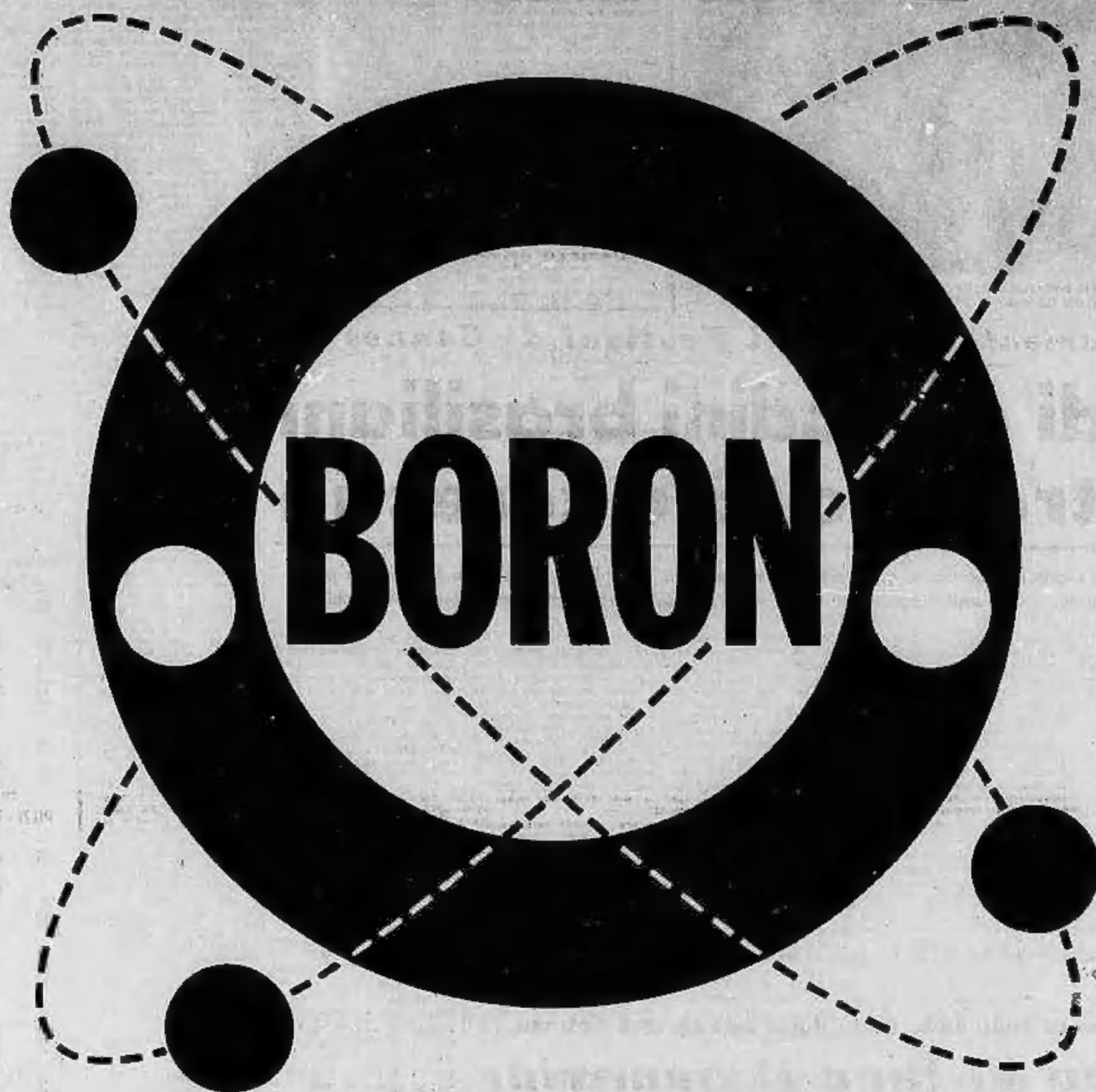
(l. m.) - La serie di nascite preannunciate per quest'anno nella famiglia reale inglese si è completata ieri. La principessa Margaret ha dato alla luce, nella prima mattinata, una bambina, la sua secondogenita.

Un bollettino diramato stamane da Palazzo Kensington, residenza ufficiale di Margaret, e di suo marito Lord Snowdon, dice che sia la madre sia la figlia sono in perfetta salute. Lord Snowdon, felice e commosso, ha dichiarato che la bambina è «bellissima». Il suo peso è di 2 chili e 890 grammi.

Non si sa ancora come Margaret e Lord Snowdon la chiameranno: forse Elisabetta, in omaggio alla sovrana. E' probabile che i duchi di Kent, che hanno anch'essi avuto una bambina martedì scorso, attendano la scelta di Margaret prima di decidere il nome della loro secondogenita.

Nel pomeriggio di ieri la regina si è recata a far visita alla sorella. Tutti gli edifici pubblici a Londra e nel resto del Paese sono oggi imbandierati. I giornali recano vistosi titoli in prima pagina.

Lord Snowdon, che ha a fianco la madre contessa Di Rosse, arriva in clinica dopo il lieto evento (Tel.)

oggi i miliardi stanziati per la missilistica offrono una nuova potenza al vostro motore

il *propellente* dell'era spaziale

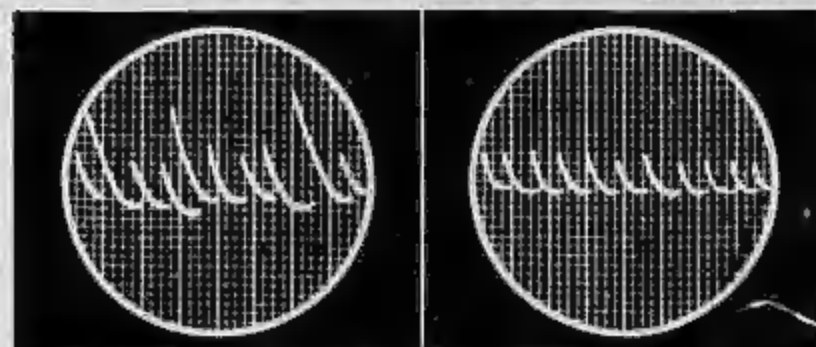
Anche in un tempo di entusiasmanti conquiste come il nostro, rare sono le scoperte davvero decisive della scienza al servizio dell'industria: nel campo della chimica, le materie plastiche; nelle costruzioni, il cemento armato; nell'automobilismo, il pneumatico... Oggi anche nel campo petrolifero si cambia linguaggio: è nato il propellente dell'era spaziale, Boron, formula nuova che associa l'elemento «boro» ai componenti tradizionali degli idrocarburi.

Boron è il decisivo risultato pratico per tutti delle ricerche condotte negli Stati Uniti per i propellenti missilistici: è la potenza che conquista gli spazi, domata e messa al servizio del vostro motore. Decenni di studi, miliardi stanziati in ricerche. La Caltex, colosso dell'industria petrolifera mondiale, è orgogliosa di immettere questo propellente nel mercato europeo dopo l'entusiasmante successo decretato da milioni di automobilisti in Australia, Nuova Zelanda, Filippine, Stati Uniti, con vetture europee e, naturalmente, americane.

Più e meglio di una «super», Boron è il propellente tutto nuovo, e il risultato decisivo della sua composizione (idrogeno + carbonio + boro) è la combustione finalmente uniforme. Ciò significa che Boron, bruciando con assoluta uniformità (vedi i grafici nell'illustrazione), non solo riduce al minimo i depositi carboniosi ma li trasforma e li utilizza, impedendo anche lo spreco delle preaccensioni. Col propellente Boron, la natura stessa della combustione cambia: si ha una diffusione perfetta nelle camere di scoppio e, di conseguenza, lo sfruttamento integrale della potenza-ottano: prontezza nella partenza, dinamismo nell'accelerazione, tenuta dell'alto regime. Il propellente Boron, in vendita al prezzo della «super», rende dunque di più e offre altre economie. La combustione uniforme porta infatti a candele più pulite, a più lunga vita delle valvole, a maggior protezione dall'usura generale. Questi e altri vantaggi sono già stati provati su strada da milioni di automobilisti: li constaterete anche voi.

Un'ulteriore riprova che Boron non è un'altra «super» ma il propellente tutto nuovo: dalle utilitarie alle grosse cilindrate (e persino dal motoscooter al fuoribordo), tutti i motori a scoppio traggono da Boron decisivi vantaggi d'economia e potenza. Il vostro motore, nel suo nuovo regime di propulsione, farà sentire a voi che lo comandate l'esatta percezione d'un nuovo slancio: è Boron, il propellente dell'era spaziale, da oggi in tutte le stazioni di servizio Caltex d'Italia e di altri otto Paesi d'Europa.

Fate subito il vostro primo pieno di propellente Boron!

CALTEX

La rivoluzionaria proprietà del propellente Boron, riassunta in due oscillogrammi comparati. A sinistra, la combustione di molte 'super' convenzionali; a destra, la combustione uniforme del propellente Boron.

UN DINAMISMO NUOVO CHE SI CONCRETA IN ECONOMIA

Ha lasciato le sue impronte l'assassino di Milano

L'infermiera è stata uccisa da un uomo che aveva respinto

Bruna Amadei, la bella visitatrice sanitaria e piazzista di libri, accolse in casa senza sospetto colui che doveva ferocemente sopprimerla, accecato e sconvolto dalla passione - Costui dopo il delitto tentò invano di cancellare le tracce nel bagno - Tra i nomi segnati su un taccuino della vittima c'è, quasi di certo, anche quello dell'ignoto visitatore notturno

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

E' un anormale o un uomo follemente innamorato l'assassino della bella infermiera trentenne Bruna Amadei? Forse la prima ipotesi è la più esatta, nel senso che si adatterebbe maggiormente alle barbare modalità con cui è stato compiuto il delitto. La sventurata giovane, infatti, è stata ferocemente sgozzata con un coltello da cucina e niente è servito a frenare la furia omicida dell'uccisore, nemmeno la disperata difesa della ragazza.

Perchè difesa c'è stata, non c'è dubbio. Lo dimostrano gli indumenti a brandelli della povera Bruna, le ecchimosi sul volto, la stanza dove è avvenuto il crimine messa a soqquadro. Bruna Amadei era di origine emiliana. Da Brescello (Reggio E.) si era trasferita a Milano una decina d'anni fa ed aveva trovato lavoro come infermiera presso l'Inam. Successivamente, per integrare lo stipendio, aveva affiancato alla prima attività anche quella di propagandista editoriale. I maggiori guadagni le avevano permesso di affittare un appartamentino in via Tavazzano 8.

Il feroce delitto è stato scoperto giovedì sera, verso le 19, dalla custode dello stabile di via Tavazzano, Carolina Patrucco, allarmata per non aver visto l'Amadei dal giorno prima. Immediatamente entrava in azione la Squadra mobile, diretta dal dott. Jovine, che proprio poche ore prima era rientrato da Parigi, dove aveva collaborato alle indagini per la rapina di via Montenapoleone. Il medico-legale della polizia, prof. Tommasini, accertava che l'assassino, dopo aver invano tentato di strangolare la sua vittima, l'aveva colpita alla gola con un acuminato coltello, provocandole una ferita mortale nella zona paratiroidea.

L'arma del delitto veniva trovata quasi subito nel lavello della cucina. Era ancora intrisa di sangue raggrumato. Il perito medico, basandosi sul punto di coagulamento del sangue, ha fatto risalire la morte a circa ventiquattro ore prima, fra la mezzanotte cioè e l'una del mattino fra mercoledì e giovedì. L'ora del delitto è stata anche confermata da alcuni inquilini dello stabile, i quali, esattamente alle 0,45 di quella notte, avevano sentito rumori sospetti e, pare, grida soffocate.

L'inchiesta ha messo a fuoco prima di tutto il personaggio dell'uccisa. Bruna Amadei conduceva una vita normalissima; casa e lavoro, lavoro e casa. Rari gli svaghi: il cinematografo, le gite in macchina con le due sorelle, che pure abitano a Milano, i giochi con i nipotini, qualche volta le partite di calcio.

Nell'appartamento di via Tavazzano (a poca distanza dall'ambulatorio dove lavorava come infermiera), Bruna era andata ad abitare quattro anni fa. Si era decisa ad affittare la nuova casa sia per non essere di peso alla sorella Renata, che l'aveva ospitata durante i primi anni milanesi, sia per un accordo intervenuto con i suoi fratelli, Renato e Franco. Questi ultimi infatti (proprietari di un deposito di vini a Parma) venivano spesso a Milano per lavoro e facevano loro comodo avere un alloggetto a disposizione. Così i due fratelli e la sorella trascorrevano insieme almeno un giorno per settimana e Bruna provvedeva a tenere in ordine la casa.

Da un paio d'anni la giovane si era dedicata, come s'è detto, al nuovo lavoro di piazzista di libri che incrementava il suo stipendio di infermiera. Acquistata una «utilitaria», era diventata propagandista di libri per conto dell'Unione Editori, dell'Enciclopedia Britannica e della Treccani. La vetturetta, inoltre, la serviva per recarsi a fare iniezioni a domicilio: in pochi anni aveva infatti conquistato la stima e la fiducia di una numerosa clientela.

Nonostante vivesse praticamente sola (esclusa la breve parentesi settimanale insieme con i fratelli) e pur essendo una bella ragazza, mai nessun pettegolezzo aveva sfiorato la sua esistenza serena. Certo qualche uomo era entrato nella sua vita, ma nessuno aveva contato qualcosa. Erano state frequentazioni passeggere, conoscenze superficiali. Bruna Amadei continuava a fare frequenti visite alle sorelle, aliena, in apparenza, da legami o complicazioni sentimentali. Qualche mese fa, parlando con la sorella maggiore Aldina, confidò peraltro di essersi affezionata ad un compagno di lavoro, un certo Germano, un barese di 38 anni. Lavorava in società con lui, anzi; giravano insieme a visitare i clienti portando i libri sull'«utilitaria». Venti giorni fa, però, Bruna disse alla sorella che fra lei e Germano tutto era finito. Non si vedevano quasi più. Lui aveva lasciato anzi la casa editrice.

Si arriva così alla tragica sera di mercoledì. Bruna Amadei rincasa verso le 19, il sacchetto della spesa sotto il braccio. Saluta la portinaia e scompare nell'ascensore.

A questo punto ci si può basare soltanto sulla ricostruzione dei fatti compiuta dalla polizia. L'infermiera,

Bruna Amadei, la bella infermiera uccisa (Telefoto)

dopo aver consumato una cena frugale, si mette a guardare la televisione. Poi, forse, il telefono suona. Una voce amica, una persona di cui lei aveva fiducia, le chiede se può salire a trovarla. Bruna Amadei si infila in vestaglia, scende ad aprire il portone dello stabile (oppure, più probabilmente, il visitatore era in possesso di una chiave del portone). Questo avviene verso le ore 22 o 23.

L'ignoto amico si intrattiene un paio d'ore. Poi, forse, il suo atteggiamento cambia. Le sue richieste si fanno pressanti. Bruna Amadei che era indisposta, come ha potuto accertare la perizia medica) respinge le profferte amorose di chi ha accolto nell'intimità della sua casa. L'uomo, vedendosi respinto, accecato dal desiderio, perde la testa. La follia omicida si impadronisce di lui; balza addosso alla donna e la ghermisce al collo. Bruna però reagisce e si difende, tenta di chiamare qualcuno, forse riesce a graffiare il viso del suo persecutore. Riesce a liberarsi, si divincola ingaggiando una lotta disperata.

A questo punto nella mano dell'assalitore luccica un coltello: un coltello abbastanza comune, che si può acquistare con 500 lire e che si può addirittura trovare come omaggio nei pacchi di una nota ditta di detersivi. Basta un colpo solo. La lama affonda nel collo dell'infermiera recidendole la carotide. La giovane, con gli indumenti a brandelli, si porta la mano alla gola e piomba sul pavimento in una pozza di sangue. Mentre la sua vittima sta agonizzando, l'assassino va in cucina e getta il coltello nell'acquaio. Poi corre in bagno.

I rilievi della polizia scientifica hanno accertato che si è lavato accuratamente le mani, asciugandole con un fazzoletto, che ha poi buttato nella tazza, preoccupandosi di far scorrere l'acqua. Ma il fazzoletto si è fermato nel tubo di scarico ed è stato ricuperato dalla polizia. Forse potrà costituire una prova importante. Infine, l'uccisore s'allontana e, nell'orgasmo della fuga, dimentica la porta dell'appartamento socchiusa.

La polizia scientifica ha rilevato nell'appartamento della tragedia numerose impronte digitali. Inoltre, sempre nel quartierino, ha rinvenuto un taccuino dell'Amadei con i nomi di amici e di conoscenti. Fra questi nomi, con ogni probabilità, vi è anche quello di colui che ha ucciso la bella infermiera.

c. b.

Un brigadiere a Voghera

Strappa un bambino dai binari mentre sta arrivando il treno

Voghera, sabato sera.

Un sottufficiale di P. S. ha salvato un bambino caduto in mezzo ai binari mentre stava per sopraggiungere un treno. Protagonista del coraggioso gesto è il brigadiere Vincenzo Riccardi, di 40 anni, in servizio presso il comando della polizia ferroviaria di Voghera. Il drammatico episodio è accaduto ieri mattina alle 10,44.

Il brigadiere Riccardi a quell'ora era in stazione a Voghera sul marciapiede fra il secondo e il terzo binario. Mentre il «direttissimo» 163 Milano-Genova faceva il suo ingresso in stazione, un bambino di 10 anni, Paolo Ghezzi, residente a Litta Parodi (Alessandria), giunto in quel momento da Spinetta Marengo con l'«accelerato» proveniente da Torino, scendeva dal lato dei binari andando riverso sulla massicciata, in mezzo alle rotaie su cui stava per arrivare il «direttissimo».

Dai viaggiatori si levavano grida di terrore; il treno era ormai giunto a pochi metri di distanza dal ragazzo e l'investimento sarebbe stato inevitabile senza l'intervento del sottufficiale della polizia. Il Riccardi si lanciava tra i binari e afferrato il bimbo lo portava in salvo. Un attimo di indecisione sarebbe stato fatale. Il treno avrebbe travolto il bambino, uccidendolo.

Dopo il salvataggio il sottufficiale veniva festeggiato dai viaggiatori, dal titolare della stazione e dagli altri ferrovieri che gli rivolgevano espressioni di elogio e di plauso.

Il bimbo era in compagnia della madre, Carmen Ghezzi, di 46 anni, la quale non si era accorta dell'imprudenza commessa dal figlio. La donna era diretta a Piacenza, in visita a parenti, e all'arrivo a Voghera era discesa dall'accelerato per prendere la coincidenza, convinta che il figlio la seguisse; invece il bimbo era sceso dal lato opposto del marciapiede, finendo fra i binari.

Misterioso episodio a Bologna

Ferito in una sparatoria e abbandonato all'ospedale

La vittima, un «magliaro», è morente

Dal nostro corrispondente

Bologna, sabato sera.

Ieri verso le 13 un'auto che suonava in continuazione il clacson si fermava dinanzi all'ingresso dell'Ospedale Maggiore. Ai medici di guardia e agli infermieri subito accorsi, due giovani che erano sulla vettura dichiaravano di trasportare un ferito. Infatti sul sedile posteriore giaceva un uomo che presentava una macchia di sangue all'altezza della clavicola sinistra.

Dapprima i medici e gli infermieri credevano ad un investimento, ma successivamente constatavano che si trattava di una ferita d'arma da fuoco con ritenzione del proiettile nel polmone.

Il ferito era identificato dai documenti che aveva indosso per il «magliaro» Enrico Cafagna, domiciliato a Bologna, in via Emilia Ponente 22, il quale non poteva essere sottoposto a intervento chirurgico per le sue gravissime condizioni.

Non era possibile nemmeno interrogare i due sconosciuti che avevano accompagnato il ferito al nosocomio perché essi, subito dopo che gli infermieri avevano estratto dall'interno della macchina il Cafagna, si erano misteriosamente dileguati.

La squadra mobile iniziava indagini e malgrado il mutismo del Cafagna, un meridionale di Napoli, identificava colui che aveva esploso il colpo di rivoltella nella persona del commerciante di tessuti all'ingrosso Rodolfo Bovenzi, di 34 anni, da Capua, abitante in via Calori 9, con negozio e magazzino di stoffe in via Bainsizza 42.

Poco più tardi i due che avevano trasportato il Cafagna si presentavano all'ospedale, ma questa volta venivano fermati e portati alla «Centrale».

Dalle indagini è risultato che fra il Cafagna e il Bovenzi, un tempo amici, erano sorti da qualche tempo aspri dissensi per affari. Ieri, verso le 13, il Cafagna si recava nel magazzino del Bovenzi. Tra i due sorgeva ben presto una violenta discussione alla presenza di altre persone. Pare che a un certo momento il Cafagna abbia estratto un coltello a serramanico (rinvenuto poi sul pavimento). Il Bovenzi, più rapido, però, impugnava la rivoltella e sparava un colpo raggiungendo l'avversario.

Quindi dopo essersi accordato con i presenti perchè fornissero deposizioni da cui avrebbe dovuto risultare che il fatto era avvenuto fuori del magazzino, si dava alla fuga. Il Bovenzi è ricercato.

g. r.

Stamattina in San Pietro

Il Papa riceve 7000 piemontesi

Il pellegrinaggio organizzato dai Vescovi delle 18 diocesi della regione - Un discorso di Paolo VI sulla Chiesa e i lavoratori

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, sabato sera.

Settemila pellegrini piemontesi sono ricevuti oggi dal Papa. Il pellegrinaggio, organizzato dai vescovi delle 18 diocesi della regione, si è iniziato ieri sera con una funzione nella basilica di San Paolo, ed è proseguito stamane in piazza San Pietro con l'incontro con il Pontefice. Stasera i settemila piemontesi — fra cui studenti, sacerdoti, religiosi — partecipano a una solenne Via Crucis al Colosseo.

«Il lavoro non è il fine ultimo della vita, ma è un mezzo», ha dichiarato Paolo VI ieri, primo maggio, in San Pietro, dinanzi ad alcune migliaia di persone, in gran parte operai delle Acli di Roma e Milano. Il Pontefice ha così precisato il suo pensiero: «Quelli che ne fanno il termine della vita finiscono per decapitare l'uomo, per renderlo sempre vincolato a quella terra dalla quale proprio col suo lavoro deve svincolarsi per diventarne padrone». Come ad esempio simbolico, il Papa ha citato quello di Gesù Cristo, che assunse per libera elezione la natura umana nelle vesti di un lavoratore per poi divenire maestro, profeta, e rivelarsi nella sua opera di redenzione.

«Niente sarebbe più contrario alla verità — ha rilevato — che il dubitare della comprensione della Chiesa verso il mondo del lavoro. E se il dubbio venisse (e viene ancora in tanti vostri colleghi, lontani dalla Chiesa e prevenuti malamente nei suoi riguardi) che la Chiesa non vi conosca, che la Chiesa badi ad altre cose che non la vostra vita, che la Chiesa preferisca altre amicizie che non la vostra, ebbene la festa che stiamo celebrando qui, in onore di San Giuseppe lavoratore, e sulla tomba di San Pietro pescatore — un lavoratore anche lui — basta per dimostrare questo invece la Chiesa vi sia vicina».

Poi il Papa si è riferito ad «una certa difficoltà verso la religione, una certa pesantezza» che è possibile intravvedere negli spiriti dei lavoratori: «Non è più così semplice come una volta — ha constatato — l'andare in Chiesa. Noi non facciamo ora l'analisi di codesto stato d'animo, cioè della fatica interiore che oggi sente l'uomo del lavoro a credere, a pregare, a professare la sua fede, a praticare la sua religione».

«Sarebbe troppo lungo. Dovremmo elencare le obbiezioni, massicce e volgari alcune, sottili e seducenti altre, che turbano spesso lo spirito dell'operaio, e del giovane in modo speciale, in ordine alla concezione cristiana della vita, e nei riguardi della Chiesa in modo particolare. Notiamo solo due conclusioni, e sono piuttosto due impressioni, alle quali giunge oggi facilmente in questo campo il lavoratore moderno; una è l'impressione di cecità, di oscurità, di incapacità almeno in tutto quello che riguarda la religione; donde la tentazione, che spesso diventa in pratica la regola, di non interessarsi della religione stessa. L'altra impressione è di sconforto, di pessimismo, di disperazione, che resta in fondo al cuore, un po' su tutto, sugli uomini, sulla vita, sul mondo». La Chiesa ha invece una parola sempre nuova da dire al mondo scientifico, industriale, tecnico, sociale — ha assicurato il Pontefice — ed è rappresentata dal Vangelo «luce del mondo, scienza di Dio e dell'uomo, codice della vita».

Quindi ha affermato: «La Chiesa sa come in questo momento nuove difficoltà sono sorte nel campo economico e sociale, e che tutti ne soffrono, e non pochi delle vostre categorie ne soffrono nel pane, nella elementare sufficienza per la vita, nella indispensabile sicurezza delle loro condizioni materiali e morali. Ella sa come sia cosa tanto difficile per voi la tranquillità dello spirito; da un lato la controversia per la tutela dei vostri interessi economici, inasprita dalle fluttuazioni della presente congiuntura; dall'altro la diversità ideologica, che vi separa dai vostri stessi colleghi di lavoro.

«Ella sa come la trasformazione della società deve risolversi anche in vostro vantaggio, e non deve ledere, ai bene garantire e promuovere la libertà e la giustizia per tutti. Ella sa come la religione abbia oggi più che mai la sua funzione illuminante ed elevante da svolgere a guida ed a sostegno dei grandi fenomeni umani, a cui è strettamente interessata la vostra vita».

Filippo Pucci

Al ministero delle Finanze

Inchiesta sui 4 miliardi per compensi straordinari?

Roma, sabato sera.

Il quotidiano economico romano «Il Globo» pubblica alcune indiscrezioni degli ambienti del ministero delle Finanze secondo le quali sarebbe in corso un accertamento, ordinato dal ministro, presso la direzione generale delle tasse ed imposte indirette sugli affari. «Scopo dell'accertamento — scrive il giornale — sarebbe quello di precisare l'utilizzazione del fondo speciale di 4 miliardi, stanziato con apposita legge promossa dall'ex-ministro Trabucchi, per consentire il sollecito disbrigo delle migliaia di pratiche arretrate presso quel settore finanziario».

Con quella legge si stabiliva — ricorda «Il Globo» — la corresponsione di retribuzioni speciali per le prestazioni straordinarie del personale e per i compensi a personale anche estraneo all'amministrazione.

Il massacro della scorsa notte nel Lodigiano

Sterminata la famiglia si è soppresso sconvolto dal timore d'una maledizione

Una sintomatica richiesta al parroco quindici giorni prima della tragedia - Stamane la perizia necroscopica e i funerali - Le cinque salme sono state avviate al luogo d'origine nel Ferrarese

Nostro servizio particolare

Lodi, sabato sera.

Stamane alle nove si è svolta nel piccolo cimitero di Orio Litta la perizia necroscopica sulle salme delle cinque vittime della spaventosa esplosione di pazzia della scorsa notte. I corpi senza vita dell'assassino suicida Vasco Bossolari, della moglie Amicia Artosi, delle figlie Maria e Mariella e del piccolo Riccardo sono stati pietosamente ricomposti dalla guardia comunale Vittorio Colnaghi e da sua moglie, quindi il parroco di Orio Litta le ha benedette.

Il sacerdote, avvicinato dai giornalisti, ha rivelato un particolare nuovo degli ultimi giorni che precedettero la tragedia. Due settimane fa egli si recò per la benedizione pasquale alla ditta Mars. Giunto nella guardiola della portineria trovò il Bossolari che gli disse: «Per favore, passi in tutte le stanze del mio alloggio: so che qui non lo fate, ma dalle mie parti uso così. Lo desidero perchè voglio far allontanare da questa casa tutte le maledizioni e le sciagure». Il parroco fu colpito dalla proposta e soprattutto dall'accento di estrema serietà dell'uomo, e lo accontentò. Giudicata adesso, dopo la tragedia, la richiesta di Vasco Bossolari può voler dire che fin da allora nel suo animo sconvolto si agitavano cupi pensieri di morte, forse tragici presentimenti.

Davanti alla piccola cappella mortuaria del cimitero, dove giovedì pomeriggio sono state portate le cinque salme adagiate nelle bare acquistate a spese del comune di Orio Litta come segno della partecipazione del piccolo paese alla tremenda sventura, ieri è stata deposta una corona di gigli rossi e bianchi con la scritta: «Dipendenti e titolari della Mars», la ditta di cui Vasco Bossolari era custode.

Ieri mattina è arrivato dalle Puglie, dove conduce una fattoria come mezzadro, il fratello dell'assassino-suicida, Alberico Bossolari. L'uomo era stato a Orio Litta fino a due anni fa, con le stesse mansioni che aveva poi ceduto al congiunto presso la Mars. In questo tristissimo viaggio è stato accompagnato dal figlio Vito. I due non hanno voluto parlare con nessuno, e hanno scambiato poche parole soltanto con la guardia comunale Colnaghi; non risulta che i carabinieri che conducono le indagini per chiarire in ogni punto la tragedia li abbiano interrogati. In serata Alberico e Vito Bossolari sono ripartiti per Milano dove abitano alcuni parenti. E' stato tenuto un consiglio di famiglia, da cui è uscita la decisione di far svolgere stamattina i funerali in forma semplicissima a Orio Litta, dopo di che le cinque salme sono state avviate a Berra, il paese in provincia di Ferrara dove sono nati Amicia Artosi e i suoi tre figli.

Ancora non si conosce l'esito della perizia necroscopica, eseguita dal professor Tiziano Formaggio. Ma è chiaro che non si possono attendere sorprese: lo svolgimento della tragedia è ormai stato ricostruito nei minimi particolari. Manca ancora, e forse non verrà mai alla luce, il movente di questa tragedia. La logica umana riesce soltanto a farla risalire a un tremendo, irrefrenabile assalto della pazzia al cervello di un uomo turbato da oscuri presagi, ossessionato dal timore di una malattia inguaribile, che in realtà non aveva.

g. d. c.

La stanza da letto in cui il folle ha massacrato la moglie e il figlio e poi si è soppresso (Foto Moisio)

Getta la bimba dal 4° piano e si precipita nel vuoto

Entrambe gravemente ferite

Berna, sabato sera.

Una giovane donna domiciliata a Vevey, presso Losanna, ha compiuto ieri mattina un gesto allucinante: per motivi non ancora accertati, ha gettato dal quarto piano la sua unica bimba di 6 anni. Qualche attimo più tardi la snaturata madre, Odette Udrisard di 29 anni, ha a sua volta scavalcato il balcone lasciandosi cadere nel vuoto.

Alcuni passanti immediatamente accorsi temevano di trovare due cadaveri: invece la donna e la bimba erano sopravvissute al terribile volo, pur riportando gravi ferite. A bordo di un'autoambulanza la Udrisard e la piccola Nadine sono state condotte a tutta velocità ad un vicino ospedale. Per tutta la giornata di ieri i sanitari sono rimasti al capezzale della bimba e della donna, che soffrono di gravi lesioni interne. In un breve bollettino medico emesso durante la notte, viene precisato che le condizioni della piccola Nadine sono giudicate disperate, mentre lo stato della madre, che ha riportato molteplici fratture, ha registrato un lieve miglioramento. Di tanto in tanto la Udrisard mormora il nome della sua bambina.

Il padre della piccola Nadine, che al momento della tragedia si trovava in ufficio, è stato colpito da «choc» quando gli è stata comunicata la tremenda notizia.

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Capricorno, quadrato a Marte; Mercurio in sestile a Saturno. Laboriosità premiata. Chi è in commercio risolverà dei punti cruciali e troverà degli spunti efficaci per imporsi sulla prepotenza altrui. Risolverete numerosi dubbi in rapporto al settore sentimentale. Tipi: Capricorno, Bilancia e Ariete.

Capricorno - Lavoro: i piani di lavoro saranno intralciati da interferenze femminili. Infatti una donna si comporterà da subdola, ma voi sappiate difendervi con pari abilità e diplomazia. Vita affettiva: aggressione morale neutralizzata a tempo e sferzata con fermezza. Prudenza nelle manifestazioni sentimentali. Salute: è opportuno controllare l'alimentazione. Evitate gli eccitanti.

Bilancia - Lavoro: un prolungato mutismo sarà negativo. La loquacità invece sarà utile ai fini di una soddisfacente collaborazione. Vita affettiva: una piacevole notizia aumenterà le speranze d'amore per l'avvenire. Salute: abbiate cura per il corpo, tempio dell'anima. Energie in aumento.

Ariete - Lavoro: gli interessi vanno sistemati senza chiedere l'ausilio e il suggerimento di altre persone. Fate, agite con l'aiuto della vostra ispirazione. Vita affettiva: alimentate il fuoco sentimentale. E' necessaria la [illegible]. Salute: acidità gastrica.

Previsioni generiche per i nati del Toro: siate calmi e positivi. Le bizzarrie potrebbero creare dei malintesi in amore. Il buon senso ricondurrà ben presto il sereno. Gemelli: un aspetto apparentemente secondario, potrà invece avere una parte decisiva per raggiungere un ideale. Attenzione alla mala lingua. Cancro: gli elementi che agiscono contro la vostra volontà sono residui di azioni compiute in passato. Regolatevi in merito, e avrete risolto i vostri crucci. Leone: falso allarme che renderà la giornata pesante e nervosa. Ostacoli che saranno superati prima di sera. Vergine: superamento di una barriera che sembrava invalicabile. La buona volontà metterà fine ad una situazione in bilico. Scorpione: non precipitate le cose senza aver prima valutato il pro e il contro. Sagittario: le difficoltà saranno annullate se ricorrete alla saggia amministrazione. Dimostrazioni di affetto con regalo e promessa. Acquario: siate più riconoscenti verso chi vi protegge. Non rifiutate la mano che vi vien tesa in senso di pace e amicizia. Pesci: serata di tranquillità, dopo ore di lavoro snervante e impegnativo. Prevedo ottimi guadagni e buona sistemazione per l'avvenire.

T. Palamidessi

La moda

Un tre-pezzi primaverile

Le donne che hanno un debole per l'abito a tre-pezzi possono dirsi veramente fortunate perché la moda di primavera 1964 sembra averle preferite alle altre. Sia le case di moda europee che americane, quasi si fossero passata la voce, hanno presentato un buon numero di modelli di tale foggia talmente ricco da permettere un'ampia scelta anche alle clienti di più difficile accontentatura. Oltre alle giacche lunghe, medie e corte con abbottonatura, sono state presentate infatti giacche a casacca senza bottoni, di taglio semplicissimo ed elegante. Naturalmente abiti del genere comportano l'uso di camicette le quali possono essere fermate alla cinta della gonna oppure lasciate libere, come può vedersi nel figurino pubblicato. Dopo quanto è stato detto, ne deriva che nessuna donna veramente elegante potrà privare il proprio guardaroba primaverile di un abito del genere. Per sottoporre all'attenzione delle nostre gentili lettrici un figurino molto carino, abbiamo scelto questo di Norell, sarto molto noto di New York. La giacca, priva di collo e piuttosto ampia, è senza bottoni con maniche montate a giro. La stoffa impiegata è un leggerissimo «tweed» di lana grigia a righine nere, la medesima della gonna diritta che è leggermente svasata. Molto adatta con questo abito la camicetta di seta bianca con collo da uomo e alti polsini rimboccati sulle maniche della giacca. Come si può notare, si tratta di un abito molto lineare, ma indubbiamente assai elegante che potrà essere indossato sia in città che fuori città, di mattina o di pomeriggio.

La salute

Le donne e l'infarto

«Mi piacerebbe sapere — scrive il signor Giuseppe T. — per quale motivo gli uomini sono molto più soggetti all'infarto di quanto non lo siano le donne. In base a quanto ho letto sui giornali, sembra che prima dei cinquant'anni le donne (fortunate loro!) siano pressoché immuni da tale malattia».

La cosa è spiegabile col fatto che fino all'età critica, le donne sono molto più protette contro l'arteriosclerosi, malattia, che come lei sa, è una delle cause fondamentali della trombosi. Esse debbono ciò a certi ormoni femminili. Dopo i 50 anni, questi ormoni rallentano però la loro attività e da quel momento anche le donne sono soggette, nella stessa misura degli uomini, alle malattie delle coronarie.

Ageusia

«Le sarei grata se volesse spiegarmi cosa significa il termine "ageusia"».

Alla signora Emma N., che ci ha rivolto tale domanda, rispondiamo che si tratta dell'assenza delle sensazioni gustative. Può essere unilaterale, bilaterale, circoscritta. Si nota quando la lingua è molto impacciata, quando la mucosa boccale è molto secca o in seguito a ingestione di sostanze troppo calde o troppo fredde. Può derivare anche da lesioni subite durante un'operazione chirurgica, che abbia leso fibre gustative. Si riscontra, infine, nella paralisi facciale, nelle malattie dell'orecchio medio, nell'isterismo.

Le scarpe strette

«E' vero che le scarpe strette favoriscono una maggiore sudorazione?».

Sì, in quanto il piede respira con maggiore difficoltà; inoltre esse finiscono per provocare noiose callosità.

La bellezza

Gli stivaletti da donna

La giusta forma e lunghezza di uno stivaletto da donna sono più importanti di quanto non si creda perché una calzatura del genere possa essere portata con disinvoltura. La cosa d'altronde è ovvia se si pensa che si tratta di una calzatura non troppo fem-

minile. Eppure, già nello scorso inverno, stivali o stivaletti, di gomma o di pelle hanno fatto furore specialmente fra le più giovani. Poiché siamo in aprile e, se dobbiamo stare al vecchio proverbio «ogni giorno un barile», dovrebbe piovere ancora, ritorniamo sull'argomento anche perché proprio pochi giorni or sono ci sono giunte dagli Stati Uniti le ultime novità in tale campo. Non si tratta di stivali di pelle, i quali hanno già fatto il loro tempo durante la trascorsa stagione fredda, ma stivali di gomma in tinta unita oppure a disegni. Per facilitare alle nostre lettrici un giudizio su queste nuove calzature venute da oltre Atlantico, abbiamo pubblicato due diversi tipi di stivaletti. Il primo, bianco e corto, era in uso tempo addietro. Tuttavia, anche se abbastanza pratico, non rappresentava l'ideale. Infatti esso non solo rompe la linea della gamba, ma l'appesantisce in modo considerevole proprio per la sproporzione esistente fra il piede e il gambaletto. Inoltre una foggia del genere presenta l'inconveniente, non trascurabile, di permettere all'acqua che scende dall'impermeabile di gocciolare all'interno dello stivale stesso e di conseguenza di inumidire il piede. Ne viene che tale tipo di calzatura finisce per essere poco elegante e soprattutto per nulla pratico.

Al contrario, nella seconda figura è rappresentato lo stivaletto che in questi giorni ha avuto una larga diffusione in molti paesi degli Stati Uniti. Si tratta di uno speciale tessuto elasticizzato e impermeabilizzato che ripara perfettamente dall'umidità e, allo stesso tempo, calza perfettamente la gamba pur lasciandola completamente li-

bera nei movimenti. Come si può vedere nella figura, il gambaletto fascia perfettamente il polpaccio e giunge fin sotto al ginocchio.

La proporzione fra piede e gambale è rigidamente rispettata. Oltre a tale fattore positivo, un materiale quale quello descritto permette una grande varietà di colori e di disegni, fra cui abbondano quelli floreali. L'interno di tali stivali è foderato di morbida flanella in modo che è possibile calzarli su semplici calze di nylon e di mantenere il piede caldo anche se si sguazza nell'acqua tutto il giorno.

(Continua a pag. 8)

Invito alle acque del Piemonte

Si apre la stagione per 60 mila pescatori

Oltre metà delle licenze in provincia di Torino, ma c'è spazio a sufficienza per altri neofiti - Abbondanti le semine di avannotti

Da qualche settimana le nevi e i ghiacci hanno cominciato a sciogliersi sulle montagne; le piogge primaverili hanno lavato i prati smuovendo la terra; l'acqua scorre abbondante e un poco torbida nei torrenti e nei fiumi e trascina con sé milioni di piccoli insetti — vermi e bruchi e farfalle e zanzare — di cui i pesci sono avidi dopo la lunga astinenza invernale. E' venuta la stagione d'oro della pesca: chi ha una canna e una lenza, e una qualche inclinazione per questo sport, non indugi; ma, di buon mattino, col cuore leggero e trepidante di speranze ittiche, si metta in marcia verso l'acqua. (La direzione non ha importanza. Dovunque si vada si troverà sempre un fiume, un ruscello o un lago, ricchi di trote, di lucci voraci, o d'umili cavedani, di barbi e di carpe).

Vivono in Piemonte ai nostri giorni oltre 60 mila pescatori, muniti di regolare licenza, e più di trentamila risiedono nella sola provincia di Torino. La pesca è uno sport rilassante, consigliato anche dai medici a chi soffre di nervi, ed è così vario e multiforme che si adatta a tutti: ai giovani pieni di vita e di energie, ai vecchi che senza sentirsi inattivi posson meditare immobili sulle rive dei corsi d'acqua; ai ricchi e ai poveri perché la licenza costa poco.

Il più modesto dei permessi (categoria C) costa circa 1700 lire, cui sarà bene tuttavia aggiungere 3100 per affiliarsi alla Federazione nazionale ottenendo l'accesso ad acque più pregiate e ripopolate regolarmente di avannotti. Il più costoso (categoria A) vale 5000 lire, ma in Piemonte non lo possiedono più di 2000 persone. Altrettanto vari sono i prezzi dell'attrezzatura: si può avere una canna, un buon numero di ami e di lenze, un cestello ed un paio di stivali per meno di 10 mila lire; ma chi vorrà tutto delle migliori marche — e il mulinello e la canna da mosche e quella da fondo, e l'abito alla moda e il cappello di classe — può spenderne tranquillamente 100 mila: e con questo non è detto che prenda più pesci dell'antagonista povero che siede sulla sponda opposta.

Sulla pesca, sui modi di praticarla e sulle abitudini vere o presunte dei pesci, esistono migliaia di pubblicazioni. E' di quest'anno un volume grande quanto un dizionario, ricchissimo di illustrazioni e di dati, scritto da Sergio Forcesino, il segretario generale della Federazione, il quale vi ha dedicato anni di pazienza e di passione, studiando e vagliando il materiale raccolto in tutto il mondo.

Ma il pescatore medio, nell'esercizio della pesca, non ama in genere il rigore scientifico e si affida più volentieri alle proprie credenze, e si ostina a divulgarle per vere. Ciascuno insomma ha una propria teoria della pesca, la ama e la applica.

Le esche stabiliscono tra gli affiliati divisioni nette e spesso invalicabili. Chi usa il mulinello ed il cucchiaino, guarda con superiorità i cultori del verme. Gli esperti di mosche finte sembra costituiscano addirittura una aristocrazia. Si racconta a questo proposito una feroce barzelletta. Durante lo sbarco alleato in Normandia la vedetta d'una nave inglese avvistò sulla costa un soldato tedesco che in riva ad un torrente pescava dimentico della guerra. «Vedo un tedesco che pesca» annunciò il marinaio al comandante. «Con la mosca o con il verme?». «Direi col verme...». «E' sicuro?». «Sì, adesso vedo il verme che si muove». «Allora Fuoco!».

I pescatori si differenziano inoltre a seconda dei luoghi che amano frequentare (fiume, lago o torrente di montagna, canneto o palude) e logicamente a seconda del pesce che prediligono. C'è chi pone in cima a tutte le specie il luccio, giudicandolo il più furbo e scaltro: c'è chi attribuisce ineguagliabili virtù alla trota.

Io sono fra questi ultimi, e adoro i torrenti di montagna ed uso come esca il verme rosso. I vermi infatti possono essere rossi o grigi, a seconda che vengano dai campi o da depositi in macerazione. Probabilmente per le trote son buoni i grigi quanto gli altri, perché si legge sui testi che esse non posseggono il senso del gusto: ma tant'è, io ho questa credenza, e se mi manca fra le esche il verme prediletto, pesco a disagio e senza convinzione. La ricerca dei vermi non è cosa da poco, e solo recentemente ho scoperto che sulle rive della Stura c'è un pover'uomo che vende meravigliosi vermi rossi al prezzo onestissimo di cento lire al pacco.

Chi ama pescare risalendo i torrenti di montagna, difficilmente si adatta all'immobilità dei laghi e dei fiumi. Io non conosco molte cose più gradevoli che l'inerpicarmi fra le rocce seguendo il corso delle acque scroscianti, fin dove finiscono gli alberi e anche un poco oltre, partendo prima dell'alba, quando sotto il bosco è ancor quasi buio. In questo esercizio il verme rosso e la trota non hanno che una piccola parte, per quanto determinante (nel senso che senza di loro non ci si metterebbe in cammino). Ma tutto fa parte di un grande accurato spettacolo: il bosco, le rocce e l'acqua, la brezza di monte all'alba e quella di valle quando il sole è alto, e il momento solenne, il brivido, che dà la trota quando abbocca al verme rosso, e la breve lotta nel corso della quale il pesce può anche fuggire (anzi di solito mi sfugge) e infine la sigaretta che mi concedo disteso al sole.

E' in questo senso che la pesca può essere ritenuta uno svago completo e rilassante, che metta in moto i muscoli e riposa la mente impegnandola in una osservazione passiva della natura che ci circonda. I pescatori di fiume e di lago troveranno argomenti altrettanto buoni per difendere il loro punto di vista. Gli in basso le emozioni possono essere anche più varie, perché più numerose sono le varietà dei pesci che l'esca attrae. La preferenza di ciascuno dipende probabilmente dal modo in cui si è cominciato; dal primo pesce che si è tratto a riva: trota o luccio o cavedano, temolo o [illegible], carpa o gobione...

La situazione delle specie ittiche in Piemonte è buona. L'Amministrazione Provinciale e più ancora la Federazione dei Pescasportivi provvedono ogni anno a sostituire gli esemplari scomparsi con nuove semine. La Federazione ha solo a Pinerolo un allevamento capace di due milioni di avannotti l'anno; la Provincia immette nei corsi d'acqua in media, novecentomila pesci ogni stagione. C'è spazio e ci son prede a sufficienza per un buon numero di neofiti. I pescatori si lamentano spesso che in certi corsi d'acqua non ci son più pesci; ma non è vero. E' che usano un'esca inadatta: provino col verme rosso.

Un altro dato confortevole per la nostra regione è che l'attività dei bracconieri è assai limitata.

Carlo Cavicchioli

COSTO DELLE LICENZE		N. affiliati in Piemonte
CATEGORIA A (*): (tutti gli attrezzi)	L. 5000	2.000
CATEGORIA B: (canna fissa, lancio e bilancia)	» 3800	45.000
CATEGORIA C: (canna fissa e bilancia)	» 1700	13.000

(*) Di questa categoria è stata chiesta l'abolizione per riservarla ai soli professionisti.

COSTO DELL'ATTREZZATURA

ABBIGLIAMENTO: stivali 6000, [illegible] da L. 10.000 in su.
CANNA FISSA: da L. 1000 a L. 12.000.
MULINELLO LEGGERO: L. 8-10.000.
» PESANTE: 8-12.000.
» DA MOSCA: 15.000.
COMPLETO AMI: da 3000 in su.

L'udienza di stamane alle Assise di Imperia

Concluso al processo del "bitter,, l'attacco alla perizia tossicologica

Il prof. Beccari ha sostenuto che il prof. Chiozza non ha provato l'uso della stricnina nell'avvelenamento di Tino Allevi - Cortese polemica con il presidente Garavagno, più tardi colto da un lieve malore - Il dibattimento rinviato a martedì

La vecchia madre di Renzo Ferrari, accompagnata dal cugino, lascia il carcere dopo un colloquio col figlio

DAL NOSTRO INVIATO

Imperia, sabato sera.

La battaglia dei veleni è proseguita e si è conclusa stamane nel processo del bitter dinanzi la Corte d'Assise di Imperia, attraverso il contraddittorio fra il prof. Giorgio Chiozza, dell'Università di Genova, perito d'accusa e il prof. Emilio Beccari, titolare della cattedra di farmacologia dell'Università di Torino, che, col prof. Guido Tappi, è consulente tecnico per la difesa.

Ma il termine «battaglia» in verità non si può attribuire alla discussione di stamane, profondamente diversa per toni da quella di sabato, durante la quale il prof. Tappi, trasportato dall'indole focosa del proprio temperamento, si spinse fino a puntare contro la perizia del prof. Chiozza i grossi calibri delle parole forti: per esempio disse che il suo contraddittore aveva compiuto «strafalcioni». Come si è detto, i toni dell'atmosfera di stamane sono profondamente diversi. Il secondo consulente tecnico della difesa, prof. Beccari, si è mostrato molto cortese e cordiale verso il prof. Chiozza, affermando persino, ad un determinato momento, che egli si è dimostrato «un abilissimo medico».

Appena aperta l'udienza il presidente dott. Garavagno ha affermato che stamane si eviteranno il più possibile le discussioni tra le parti: il consulente della difesa illustra le proprie conclusioni; i temi trattati per iscritto sono affidati al prof. Chiozza; il quale, nella prossima udienza, presenterà le proprie obbiezioni per iscritto. Il professor Beccari chiarisce il senso complessivo della consulenza di parte e afferma che egli e il prof. Tappi non hanno escluso che l'Allevi possa essere morto per stricnina.

Prof. Beccari — Noi abbiamo affermato che l'uso della stricnina non è stato provato. Data codesta mancanza di prove nei confronti dell'avvelenamento strichinico, ci siamo chiesti quale può essere stata la causa della morte, qualora non si tratti di stricnina. Abbiamo formulato altre ipotesi. La prima è che l'Allevi sia morto da infarto per difetto circolatorio. Tuttavia questa eventualità, da noi prospettata, è stata poi scartata. In seguito ci siamo chiesto: se l'Allevi non è morto da infarto né da stricnina, quale può essere stata la causa della morte? Abbiamo allora formulato l'ipotesi di un avvelenamento da esteri-fosforici: anche questa è stata un'ipotesi.

Il consulente tecnico prosegue indicando quelle che egli ritiene le mende della perizia d'ufficio. In particolare modo illustra il secondo punto: i sintomi presentati dall'Allevi furono tali da giustificare la diagnosi di morte da stricnina? Egli risponde in senso negativo, affermando che molti dei sintomi tipici dell'avvelenamento stricninico non si riscontrano nei fenomeni registrati durante la sua agonia.

Prof. Beccari — Tra i sintomi che non furono notati nell'Allevi, particolarmente importante è il trisma, vale a dire quelle contrazioni spasmodiche dei muscoli masticatori, che impediscono al soggetto di aprire la bocca. Se il trisma ci fosse stato, il medico che lo assistette in quei momenti non avrebbe avuto la possibilità di compiere la lavanda gastrica. Il solo tentativo dell'introduzione della sonda nella bocca avrebbe provocato il trisma. A dimostrazione di codesta realtà sta il fatto che nei casi di avvelenamento da stricnina, il soggetto viene anestetizzato: solo con codesta tecnica si ha la possibilità di introdurre la sonda.

Presidente — Nel caso dell'Allevi non fu compiuta la lavanda gastrica; si ebbe soltanto un tentativo. Il dottor Maniele Iacono, il medico che curò l'Allevi, dice che appena compiuto il tentativo, il povero commerciante si strappò il tubo dalla bocca. Il medico non è neppure in grado di indicare per quanti centimetri la sonda sia stata introdotta nella bocca del paziente. D'altra parte non è detto che nei casi di avvelenamento da stricnina, la lavanda gastrica non debba essere compiuta. Io, proprio in questi giorni, in un'enciclopedia dedicata al pronto soccorso e in corso di pubblicazione alla voce «stricnina» ho trovato il suggerimento di ricorrere alla lavanda gastrica, qualora l'ingestione del veleno sia stata recentissima. Il motivo è anche comprensibile: si presume che il medico del pronto soccorso non conosca la natura del veleno ingerito dal soggetto che improvvisamente viene affidato alle sue cure: di qui l'opportunità di evacuare quel qualsiasi veleno che sia stato inserito. Nel nostro caso il ricovero del paziente avvenne dieci minuti dopo l'ingestione del veleno. D'altra parte, per comprendere come il dottor Iacono si sia deciso di tentare la lavanda gastrica, dobbiamo metterci nei suoi panni. Di punto in bianco gli furono affidati tre pazienti colti da intossicazione; uno dei soggetti si trovava in condizioni disperate. Il medico non aveva la minima idea della natura del veleno. Si trovò nell'assillante necessità di agire quanto più rapidamente possibile.

Il prof. Beccari concorda con il presidente sul punto della possibilità di praticare la lavanda gastrica qualora l'avvelenamento sia recentissimo.

Prof. Beccari — Le mie argomentazioni si sono basate sui dati a mia disposizione. Prendo atto dei dati di fatto che ora mi vengono segnalati.

Presidente — Mi fa piacere che [illegible] la discussione assuma toni così eleganti e cortesi.

Alle 11,20 una viva emozione si determina nell'aula: il presidente, dott. Garavagno, è colto da malore e reclina il capo sul banco: il giudice «a latere» dott. Varaldi gli si avvicina immediatamente e, aiutandolo ad alzarsi, lo accompagna fino alla vicina camera di deliberazioni, dove fortunatamente si può constatare trattarsi di cosa di poco conto; infatti dopo qualche minuto il dott. Garavagno si riprende ed alle 11,50 riapre l'udienza, che è poi stata rinviata a martedì.

Furio Fasolo

Oggi per "direttissima,, davanti al tribunale

Processati i due teppisti romani che seviziarono la turista spagnola

Il grave episodio avvenne la sera del 24 aprile - Poche ore dopo i due giovinastri furono arrestati - Rischiano una dura condanna

Roma, sabato sera.

I due giovani romani Benedetto Jacovoni, di 18 anni, e Galdino Guerrieri, di 24, protagonisti venerdì 24 aprile di un turpe episodio di violenza che li ha trascinati dinanzi all'ottava sezione del Tribunale con il rito direttissimo, rischiano una condanna che potrebbe anche giungere fino ai 25 anni di reclusione. I due giovani devono oggi rispondere infatti di una serie di gravi reati che vanno dalla tentata rapina alla violenza carnale, dalla tentata violenza privata agli atti osceni in luogo pubblico, al sequestro di persona.

L'episodio che ha portato all'incriminazione di Benedetto Jacovoni e Galdino Guerrieri si è svolto venerdì 24 aprile alle ore 21, in via dei Gioxi, in prossimità dell'abitazione della cittadina spagnola Mercedes Garcia Gonzales, di 21 anni, ospite di una sorella sposata con un insegnante. La ragazza, che conosce solo poche parole di italiano, si è vista avvicinare in prossimità del portone di casa dai due giovani che sotto la minaccia di una pistola le hanno ingiunto di consegnar loro il pacco che aveva in mano.

La straniera è rimasta un momento interdetta, poi ha allungato il passo per raggiungere il portone; a questo punto si è vista bruscamente strappare dalle mani il pacco che i delinquenti hanno appoggiato sul cofano della «500» dalla quale erano scesi ed hanno poi aperto per vedere cosa contenesse. Quando si sono accorti che vi erano solo dei dolci, degli effetti personali e un foulard, sono andati su tutte le furie scagliandosi contro la giovane che, afferrandola per il collo e le braccia, hanno costretto a salire sulla loro automobile. La ragazza si è difesa con tutte le forze, ma alla fine è stata sopraffatta e scaraventata sul sedile posteriore. Dopo di che l'auto si è diretta verso un prato adiacente a via della Bufalotta. Qui i due giovinastri hanno abusato della ragazza, senza che nessuno udisse le sue disperate invocazioni di soccorso. Quando finalmente l'hanno lasciata andare, in lacrime, i due l'hanno minacciata di morte se non si fosse fatta trovare la sera successiva in compagnia della sorella alla fermata del «36» a Montesacro.

La ragazza, insieme con la sorella, si è invece subito recata al commissariato e ha narrato al sottufficiale di servizio il grave oltraggio subito. Mezz'ora dopo, il dirigente del commissariato, tutti i sottufficiali e gli agenti hanno iniziato una vasta battuta partendo da via della Bufalotta, in direzione della via Nomentana lungo la quale, a detta della ragazza, i suoi aggressori si erano allontanati. Dopo ore e ore di ricerche finalmente all'alba è stata rinvenuta in un prato una «500». Poteva essere quella usata dai rapinatori: mentre gli agenti si disponevano a ventaglio sul terreno per proseguire la battuta, improvvisamente da un campo di grano è sbucato un giovane che si è dato alla fuga; un breve inseguimento ha consentito di catturarlo. Poco dopo anche il secondo giovinastro è stato tratto in arresto.

v. g.

Lunga serie di disgrazie stradali

Muore nell'automobile finita contro un palo

L'incidente nella notte presso Casale - A Tortona: manovale sardo travolto e ucciso da una macchina - Morta una giovane francese sull'autostrada Torino-Milano

Casale, sabato sera.

Una mortale sciagura stradale è accaduta questa notte alla periferia di Casale Monferrato. Una utilitaria guidata dal ventiseienne Roberto Primo, e sulla quale viaggiava il sessantunenne Carlo Muzio, entrambi residenti a Frassineto Po, è andata a schiantarsi contro un grosso palo della luce. Nell'urto il Muzio ha trovato morte istantanea, avendo riportato lo sfondamento del torace e fratture al capo. Il guidatore, che non ha saputo indicare le cause dell'incidente, è stato ricoverato all'ospedale casalese e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Tortona, sabato sera.

Un giovane sardo che da appena quattro giorni era arrivato a Tortona in cerca di lavoro, ha trovato l'altra notte la morte, travolto da un'automobile. Si tratta di Antonio Casu, di 21 anni, da Carbonia, il quale si era occupato come manovale in una fornace tra Tortona e Viguzzolo. Terminato a mezzanotte il suo turno di lavoro, il Casu si era diretto col compaesano Sergio Atzei, di 17 anni, a Viguzzolo, dove alloggiava. I due procedevano a piedi sulla destra. Improvvisamente da tergo sopraggiungeva la macchina pilotata dallo studente Luigi Capusni, di 21 anni, residente a Milano, che investiva in pieno il Casu uccidendolo sul colpo per la frattura della colonna vertebrale. Si pensa che l'automobilista sia rimasto abbagliato dai fari di una macchina.

Alessandria, sabato sera.

In una curva lungo lo stradale di Felizzano, la motoretta guidata dal manovale Carlo Rivecca di 28 anni, con a bordo il fratello Michele, di 36 operaio, residenti a Novi Ligure in via Mazzini, si è violentemente scontrata, ieri mattina, con una «1100». I due fratelli sono stati trasportati all'ospedale di Alessandria. Qui Michele Rivecca è morto poco dopo per lo sfondamento della base cranica; il fratello Carlo versa in condizioni disperate.

Mentre attraversava la strada per rientrare nella sua abitazione a Castelferro, la casalinga Antonia Bossi, di 76 anni, è stata investita stamane da uno scooterista e lanciata a dieci metri di distanza. La vecchia è stata ricoverata all'ospedale di Alessandria in gravissime condizioni per trauma cranico e stato di choc.

Novara, sabato sera.

Una giovane francese è morta e due suoi compatrioti sono rimasti feriti in un incidente accaduto ieri sull'autostrada Torino-Milano, nei pressi del casello di Novara. I tre viaggiavano a bordo di un'auto di marca francese targata 381 DK 74, a velocità molto elevata, diretti a Milano. Ad un certo momento, per lo scoppio di un pneumatico, l'auto ha sbandato, ha sorpassato la banchina spartitraffico e si è rovesciata sull'opposta corsia. Huguette Cavagnoux, di 25 anni, residente ad Annecy, è morta sul colpo; la sorella di Huguette, Jacqueline, di 18 anni, ha invece riportato ferite lievi. A Novara è grave il guidatore Jean Beisson di 28 anni da Lione.

Biella, sabato sera.

Un militare in licenza è stato investito ieri da un'auto che ha poi proseguito la corsa senza fermarsi. La vittima, Giancarlo Segala, di 23 anni, abitante a Mastazza e in forza a un reparto del Genio di stanza a Bolzano, è stato urtato di striscio e scaraventato a terra mentre, verso le 15, rincasava su un ciclomotore.

Sessantasei anni di matrimonio

Catania, sabato sera.

I coniugi Emilia e Antonino Bianco, rispettivamente di 91 e 88 anni, hanno celebrato ieri a Catania i 66 anni di matrimonio. Attorno ai due vecchietti erano i quattro figli, undici nipoti e quattro pronipoti.

Industriale di Bra muore in seguito a un investimento

Bra, sabato sera.

Nella sua abitazione, in corso Vittorio Emanuele, è deceduto ieri un noto industriale della nostra città, Paolo Marengo, di 24 anni, contitolare della ditta Botto, produttrice di mobili metallici. Il giovane era rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto un mese fa a Savona, dove il Marengo si trovava per un giro di affari.

In una via del centro, mentre stava conversando con il fratello ed un cliente, un automezzo sbandava e, piombando improvvisamente sul marciapiede, travolgeva il Marengo che, in disperate condizioni, veniva trasportato all'ospedale di Savona, dove subiva un primo delicato intervento operatorio.

Il giorno seguente era trasferito alla clinica chirurgica di Genova per una seconda operazione. Dopo un lieve miglioramento le condizioni del Marengo peggioravano e ieri il giovane è morto in seguito alle lesioni riportate al capo.

Centomila gli alpini al raduno di Verona

Verona, sabato sera.

(m.) Migliaia di alpini in congedo provenienti da ogni parte d'Italia sono cominciati ad affluire a Verona per l'Adunata nazionale. La città intanto si è vestita di tricolore per accogliere le «penne nere»; i muri e le vetrine dei negozi sono tappezzati di striscioni con scritte di benvenuto ed evviva agli alpini.

Le manifestazioni dell'adunata s'iniziano oggi per concludersi lunedì. Domani si svolgerà la grande sfilata a cui si calcola parteciperanno centomila alpini.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Sole e grande folla ai monti e in riviera

Aosta, sabato sera.

La primavera è esplosa in Valle d'Aosta. Anche oltre i 1000 metri di altitudine i rami dei peschi sono in fiore; sui declivi erbosi appaiono margherite, campanelle e «nontiscordardime». Oltre i 1800 metri di altitudine violette fra i cespugli di biancospino. Le vette scintillano al sole ancora innevate; ed è l'ultima traccia del lungo inverno. La giornata è stata ovunque splendida. Il termometro ha toccato 15° a Courmayeur, ha superato i 20° a St. Vincent e ad Aosta; a Cervinia si sono superati i 10° e al Rifugio Torino, nel massiccio del Monte Bianco, a quota 3300, la colonnina del mercurio ha superato lo 0°, portandosi su valori positivi. I numerosi turisti che sono affluiti da dall'altro ieri per il «week-end» non potevano trovare condizioni meteorologiche migliori; e così anche gli sciatori, che con le funivie si sono recati sul ghiacciaio del Dente del Gigante, irradiandosi sulle piste dei due versanti del Monte Bianco o che dalla conca del Breuil sono saliti al Plateau Rosa per scendere su Zermatt. Il traforo del Gran San Bernardo ha visto il solito afflusso festivo. Ormai dire che sono transitate in un solo giorno circa tremila auto nei due sensi è divenuta cosa di normale amministrazione.

Genova, sabato sera.

Giornata piena di sole ieri con temperatura oscillante fra i 20 e i 21°: molti sono stati i bagnanti che il mare calmo ha invitato ai tuffi nei centri rivieraschi di levante e di ponente. Intensissimo fin da giovedì il traffico sulla Serravalle-Genova e sulla Genova-Savona: dalle otto di ieri mattina alle 15 sono entrate dalla camionale 15 mila auto contro 1600 in uscita e sull'autostrada per Savona nello stesso periodo di tempo sono uscite ottomila vetture e ne sono entrate mille. Malgrado questo fortissimo traffico, nessun incidente stradale ha fortunatamente turbato la giornata festiva. Nell'entroterra Torriglia, Fontanigorda, Montoggio, Casella, Piani di Creto, Monte Fasce e Moro sono stati presi letteralmente d'assalto da numerosissime comitive che vi hanno consumato lietamente i pasti all'aperto.

Stroncata dal tetano una giovane alessandrina

Alessandria, sabato sera.

E' deceduta stamane all'ospedale di Alessandria, per tetano, la signorina Giuliana Tosi, di 23 anni, residente ad Alluvioni Cambiò. La sventurata, tre giorni fa, attendendo alle faccende domestiche, si era lievemente graffiata un dito. Fulminea si è manifestata l'infezione tetanica che l'ha stroncata.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: La tv dei ragazzi: Finestra sull'Universo. - Teletris: Gioco televisivo a premi.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,25: Tempo libero: Trasmissione per i lavoratori.
19,50: Sette giorni al Parlamento.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: Alla ribalta: II - Speciale per Mina: Programma musicale presentato da M. Marchesi.
22,15: La casa in Italia: I - Un mondo provvisorio. Commento di Fabrizio Dentice.
23,05: Conversazione religiosa.
23,20: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Catch: La lotta libera americana in uno spregiudicato saggio di cinema-verità.
21,45: La parola alla difesa: «Le sorelle Clarendon», telefilm.
22,45: Antenne nel Mediterraneo, documentario.
23,05: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Santa Messa - 14,20: (Eurovisione) Francia, Parigi: Scalata alla Torre Eiffel (Primo collegamento) - 14,45: Un avvenimento agonistico - 16,30: (Eurovisione) Parigi: Scalata alla Torre Eiffel (Secondo collegamento) - 17: Un avvenimento agonistico - 18: Gli antenati: «L'ipnotizzatore», cartoni animati - 18,30: (Eurovisione) Parigi: Scalata alla Torre Eiffel (Terzo collegamento) - 19,10: Telegiornale - 19,20: Un avvenimento agonistico - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: «I miserabili», romanzo di V. Hugo (Quinta puntata) - 22: L'Approdo - 22,45: La domenica sportiva e Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18: «La giustizia», racconto drammatico di G. Deledda - 20,20: Rotocalchi in poltrona - 21: Telegiornale - 21,15: Lo sport - 22,05: Za Bum.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 53.113

Teatro Nuovo: mercoledì 6 maggio prima di «Manon» di J. Massenet. Direttore Gianandrea Gavazzeni.
Carignano: ore 21,25 il Teatro Stabile presenta «Il Ministro e riposo» di T. S. Eliot, reg. J. Quaglio. Domani ore 15,40 ultima recita.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta 3 atti unici di V. Brancati, E. Flaiano, M. Dursi.

Alcione: Rivista Lola Gracy - Aurelio Aureli 16,15 - 21,15.
Fortino: Grande compagnia Rivista Sergio Bruni. Orario: 16,30 - 21,30.
Maffei: «Ferrero fermo posta» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio a Kenji Mizoguchi «Racconti della luna pallida d'agosto» con Machiko Kyo, Mito Mitsuko, Tanaka Kinuyo.

Ippodromo di Vinovo: oggi ore 15,15 corse al trotto, Premio Mediterraneo. **Ippodromo di Vinovo:** domani ore 15,15 corse al galoppo e a ostacoli, Premio Piemonte L. 1.000.000.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-922): ore 21-1 Compl. Lanfranco; cantano Franco Franchi, N. Canovese. **Al Nirvana:** 21 Revival-Bob Silva. **Arlecchino:** 16,30-21 P. Benito Greco. **Augustus:** ore 16 - 21 Loris Stegani. **Castellino:** 16,30-21 Lauro e i Comet. **Circolo Danze:** 21 orch. Tonuccio. **Faro Danze:** ore 21 Bonazelli. **Fortino:** ore 21 «I magnifici 6». **Gaudio:** 16,30-21 orch. Ferrarone. **Gay Sala:** 17-21 Gianni De Giovanni. **Giardino delle Arti:** ore 16 Concerto. **Giardino delle Arti:** 21 River Side. **Hollywood Danze:** 21 Cha-cha-cha. **La Perla:** 21 Gian Gualdi junior. **La Serenella:** 21 Compl. Spinardi. **Le Roi:** ore 21 orch. Pierfilippi. **Masseus Danze:** 21 Boccaccio e d'Andri, canta B. Gariglio della Rai-tv. **Miraglio Danze** (Un. Sov. 353): 21. **Principe:** ore 16,30 the studentesco; ore 21 Elio e i... Diversi. **Trocadero:** ore 21 «I 5 Ciro's».

Columbia Night Club: Attrazioni. **Moulin Rouge** (p. Carlina, 544-270): Attrazioni internaz. Orch. Cordara. **Tavernetta** (Amandola 10): Attraz.

Abaljour, Sacchi 26, t. 41-025: 21. **Acapulco,** Monc. 145, 683-808: 21. **Anaconda Gogo,** Martinetto, 259-497. **Bagatelle** (Cavoretto 3, t. 678-078). **Caprice,** Sacchi 16, t. 521.538: 16-21. **Holiday** (Vinz. 3, t. 511.738): 16-21. **Lido Whisky** (c. Moncalieri 422, tel. 687-016): ore 21; festivi 16-21. **Mackey's,** Gramsci 15, t. 41-673: 17. **Villa Gay** (c. Moncalieri 57): ore 21. **Whisky Club B'atergate** - Pino Tor. **Whisky Notte** (v. Pio V ang. v. Goito, t. 687.563): sabato e fest. 16-21.

TROCADERO
Pio V - Doria 9 - tel. 688.771
Ore 21
ULTIMI GIORNI de
I 5 CIRO'S

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Chi giace nella mia bara?» Bette Davis, Karl Malden, Peter Lawford. Vietato minori anni 14. **Astor:** «I disperati della gloria» Curd Jurgens, Maurice Ronet, Tiny Yong. **Corso:** «La legge del fuorilegge» Dale Robertson, Yvonne De Carlo, William Bendix, technicolor scope. **Cristallo:** «La vita agra» di C. Lizzani con Ugo Tognazzi e Giovanna Ralli. **Doria:** «Il dottor Stranamore» Sterling Hayden, P. Sellers, G. C. Scott. **Ideal:** «I tre da Ashiya» Yul Brynner, Richard Widmark, George Chakiris, panavision, eastmancolor. **Lux:** «I maniaci» W. Chiari, Franchi, Ingrassia, R. Vianello, Lisa Gastoni, Barbara Steele. Vietato 18. **Nazionale:** «Furia del West» Rory Calhoun, Rod Cameron, technicolor. **Reposi:** «La conquista del West» presentato dalla M.G.M. - CINERAMA in metrocolor, con Gregory Peck, Richard Widmark, John Wayne, James Stewart, Debbie Reynolds, C. Baker. Primo spettacolo ore 14. Ult. 22,30. Prezzo normale, ingresso L. 1000. **Romano:** «Il chirurgo opera» Vietato ai minori anni 18. **Vittoria:** «Il pelo nel mondo» Ultrapanoramic, eastmancolor. Viet. 18.

Ariston: «Intrigo a Stoccolma» Paul Newman, E. Sommer, E. G. Robinson, technicolor. **Arlecchino:** «Il silenzio» Vietato ai minori anni 18. **Augustus:** «Assassinio al galoppatoio» di A. Christie con Margaret Rutherford, Robert Morley, F. Robson. **Capitol:** «Se permettete parliamo di donne» V. Gassman, S. Koscina, E. Rossi Drago, W. Chiari. **Metropol:** «Monsieur Cognac» Tony Curtis, C. Kaufmann, technicolor. **Torino:** «Il cardinale» Romy Schneider, Tom Tryon, techn. scope. Ap. 10.

Alessandria: «Sedotta e abbandonata» di Pietro Germi, con S. Sandrelli. **Faro:** «Sedotta e abbandonata» di Pietro Germi, con Stefania Sandrelli. **Fiamma:** «Sciarada» technicolor, Cary Grant, Audrey Hepburn. Apert. 17. **Hollywood:** «Lo sport preferito dall'uomo» R. Hudson, P. Prentiss, tec. **Maffei:** «Ferrero fermo posta» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15. **Films:** «La furia di Ercole» technic. **Massimo:** «Giorni caldi a Palm Springs» tec. sc. T. Donahue, Stevens. **Orfeo:** «Lo sport preferito dall'uomo» technic. R. Hudson, P. Prentiss. **Principe:** «Lo sport preferito dall'uomo» techn. R. Hudson, P. Prentiss. **Statuto:** «Giorni caldi a Palm Springs» techn. sc. T. Donahue, P. Prentiss.

Adriano: «L'adorabile infedele» tech. Deborah Kerr, Gregory Peck. **Alcione:** «Marte dio della guerra» techn. e Rivista Lola Gracy - Aurelio Aureli 16,15 - 21,15. **Alpi:** «I 10 gladiatori» scope, colori, Susan Paget, Dan Vadis. **La Perla:** «La calda vita» technicolor, Catherine Spaak, Fabrizio Capucci. **Rádium:** «I vincitori» George Hamilton, M. Mercouri, Jeanne Moreau.

Asti: «Golia contro il cavaliere mascherato» technic. Apertura ore 10. **Craveaux:** Marisol contro i gangsters. **Milano:** «Café Europa» Presley, e «L'ultimo ribelle» Apertura ore 10. **Olimpia:** «Divorzio alla siciliana». **Po:** «I conquistatori» tech. Andrews. **P. Nuova:** «Lo scudo dei Falworth» e «Il grande circo». Apertura ore 10. **S. Pellico:** «Kali-yug la dea della vendetta» technic. scope, Lex Barker.

Esperia: «Il disprezzo» techn. scope, B. Bardot, J. Palance. Viet. min. 14. **Giardino:** «Il crollo di Roma» techn. scope, Virna Lisi, Steve Reeves. **Madonna Rosa:** «I dannati e gli eroi» scope, colori, regia di John Ford. **Mirafiori:** «La ragazza di Bube» con Claudia Cardinale, George Chakiris. **S. Rita:** «La congiura dei 10» techn. Stewart Granger, Sylva Koscina. **S. Secondo:** «La vendetta del moschettiere» P. Christophe, scope, tech. **Vinzaglio:** «Frenesia dell'estate» con Vittorio Gassman, Sandra Milo, Michèle Mercier.

Araldo: «Sentieri selvaggi» technicolor, con John Wayne. **Eliseo:** «Pirati del diavolo» techn. sc., R. Harrison, A. M. Ubaldi. Ap. 16. **Fréjus:** «La voce nella foresta» techn. M. B. Nilsson, A. Smolik. **Nuovo:** «Il gigante» technic. scope, Elizabeth Taylor, R. Hudson, J. Dean. **Oratorio:** «Angeli con le pistole». **S. Paolo:** «Quel certo non so che» techn. scope, Doris Day, J. Garner.

Artisti: «Hud il selvaggio» con Paul Newman, cinemascope. **Belgio:** «Traditore Fort Alamo» tech. **Corallo:** «Sciarada» technic. scope, Cary Grant, Audrey Hepburn. **Eridano:** «Appuntamento tra le nuvole» D. Hart, H. O'Brian, technic. **La Salle:** «Lo Zar dell'Alaska» techn. Robert Ryan, Richard Burton. **Orosa:** «Maciste contro i mongoli». **S. Giulia:** «Lo sceicco rosso» col. sc. C. Pollock, H. Vessell. Apert. 19,30. **V. Venezia:** «Eroe di Babilonia» con Gordon Scott, eastmancolor, scope.

Astra: «La calda vita» techn. C. Spaak, G. Ferzetti, F. Capucci. **Bernini:** «Il re della prateria» techn. D. Murray, R. Egan, Lee Remick. **Cibrario** (tel. 773.307): 2 film «Maschera di porpora» T. Curtis, tech. e «Rivolta Seminole» G. Montgomery. **Eliso:** «La storia di Tom Destry» tech. sc. Audie Murphy, M. Blanchard. **Exedra:** «Marisol contro i gangsters». **Massaua:** «I vincitori» George Hamilton, Melina Mercouri, J. Moreau. **Odeon:** «I mostri», con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman. **Star:** «Quel certo non so che» techn. Doris Day, James Garner.

Adua: «Vino, whisky e acqua salata» Vianello. Viet. 14. Varietà 16,30 - 21,20. **Aurora:** «I pirati dei 7 mari» techn. John Payne, Donna Reed. **Borsa:** «I 5 volti dell'assassino» B. Lancaster, K. Douglas, F. Sinatra. **Brescia:** «Le folli notti del Dott. Jerryll» colori, con Jerry Lewis. **Châtillon:** «Col ferro e col fuoco». **Edelweiss:** «Tu che ne dici?» Tognazzi. **Falchera:** «Il serpente Carver» colori. **Fortino:** Gran Compagnia Rivista Sergio Bruni. Or. spett. 16,30 - 21,30. **Lantern:** «I 2 monelli» Joselito. **Maior:** «Frenesia dell'estate» Vittorio Gassman, S. Milo, L. Padovani. **Nord:** «Il mattatore di Hollywood» con Jerry Lewis. **Palermo:** «Thaur, re della forza bruta». **S. Gaetano:** «Vergine di Roma». **Sociale:** «La ragazza di Bube» con Claudia Cardinale, George Chakiris. **Zenit:** «Ursus il gladiatore ribelle» technicolor, Ed Fury.

Beretti: «Fuorilegge della valle solitaria» technicolor, scope. **Cabiria:** «Babette va alla guerra» tech. Brigitte Bardot, J. Charrier. **Colosseo:** «I 3 spietati» technicolor, Richard Harrison, Gloria Milland. **Continental:** «I compagni» M. Mastroianni, R. Salvatori, Folco Lulli. Apertura ore 15. **Flora:** «Venere in pigiama» tech. sc. K. Novak, T. Randall, J. Garner. **Italia:** «Le monachine» Catherine Spaak, Didi Perego, Sylva Koscina. **Lingotto:** «Ercole alla conquista di Atlantide» technicolor, scope. **Modernissimo:** «Rivolta degli schiavi» e «Storia cinese» W. Holden, technic. **Piemonte:** «La storia di Davide» tech. J. Chandler, B. Sidney, B. Shell. **S. Cuore** (Nizza 56): «Il re dei re» techn. J. Hunter, R. Gam 15,30-21,30. **S. Carlo:** «Viva Zapata» con Marlon Brando, A. Quinn, J. Peters. **Spazio:** «Colpo segreto di D'Artagnan» scope, technicolor, G. Marshall, Gianna Maria Canale.

Diana: «Vacanze alla baia d'argento» scope, techn. T. Murgia, I. Brutos.

Dora: «Leggenda di Fra Diavolo». **Roma:** «Il mistero del tempio indiano» technicolor, scope, Lex Barker. **Umberto:** «Spade degli Orsagnes» J. Marais, e «Ad est di Rio Pintos».

Alba: «L'uomo dalla maschera di ferro» technicolor, Jean Marais. **Ambra:** «Winchester 73» Rock Hudson, James Stewart, Tony Curtis. **Apollo:** «Il pirata del diavolo» tech. scope, R. Harrison, A. M. Ubaldi. **Lossa:** «Urlo della battaglia» tech. sc. **Lucania:** «Il conquistatore di Corinto» technicolor, scope. **Lutrario:** «Le monachine» scope, con Catherine Spaak, Didi Perego. **Murialdo:** «Orinal e Cudolo» A. Ladd, techn. «Stanlio, Ollio alla riscossa». **Orione:** «Viaggio al 7º pianeta» tech. John Agar, Greta Thyssen. **Superclne:** «Il gladiatore invincibile» G. Marshall, technicolor, scope. **Splendor:** «Il gladiatore di Roma» G. Scott, W. Guida, R. Risso, techn.

BEINASCO

Italia: «Winchester 73» technicolor.

PIOSSASCO

S. Giorgio: «I nomadi» technicolor.

Riduzioni E.N.A.L. — Palazzo dello Sport: Rivista sul ghiaccio (all'Enal da lunedì); 1ª Mostra Tulipani; Ippodromo Vinovo; Teatro Gianduja.

Carignano — Con due recite stasera alle 21,25 e domani pomeriggio alle 15,40 si concludono le repliche del «Ministro a riposo» di Eliot nell'interpretazione della Compagnia del Teatro Stabile. Regia di J. Quaglio.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

SABATO 2 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3 - Torino m. f. I) — Ore 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti: Rassegna delle arti figurative - 15,30: Le manifestazioni sportive di domani - 15,50: Sorella radio: trasmissione per gli infermi - 16,40: Corriere del disco: musica lirica - 17: Giornale - 17,25: Estrazioni del Lotto.

Ore 17,30: Concerto sinfonico diretto da Pietro Argento, con la partecipazione della pianista Adriana Brugnolini - 18,40: Viatico agli uomini - 18,50: Solisti in vetrina - 19,10: Il settimanale dell'industria - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,25: «I ricordi dimenticati», radiodramma di Silvano Ambrogi. Compagnia di prosa di Torino. Regia di Ernesto Cortese. La vicenda: Un condannato a morte, che si proclama innocente, sta tentando, nella solitudine della cella, di tornare con la memoria a fatti ed episodi della sua vita, che fino ad allora gli erano parsi banali e senza alcuna importanza. Egli pensa che, se potesse ricordare alcuni episodi che gli sono scivolati accanto senza lasciare traccia, potrebbe forse ricostruire l'alibi che gli manca per dimostrare la sua innocenza. A poco a poco quei barlumi di memoria sembrano prendere forma e consistenza fino a comporre un alibi preciso; ed ecco che egli ha la certezza di aver trovato la verità. Ma quando si tratta di esporre tutto questo a parole, ogni ricordo torna a essere vago e impreciso, senza alcun appiglio con la realtà. Così, prima di morire, l'uomo capirà, drammaticamente, che il valore dell'esistenza sta nel vivere ogni attimo della nostra vita con la coscienza di avere nelle mani un dono preziosissimo che non va in alcun modo sciupato.

Ore 21,30: Canzoni italiane - 22: Storia d'Italia dal 1915 al 1943: III L'avvento del fascismo e la marcia su Roma - 22,30: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2 - Torino m. f. II - Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1) — Ore 14,30: Giornale - 14,45: Angolo musicale - 15: Momento musicale - 15,15: Recentissime in microsolco - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura. Interpreti di ieri e di oggi: Pianista Annie Fischer - 16: Un disco per l'estate - 16,15: Rapsodia.

Ore 16,30: Giornale - 16,35: Rassegna degli spettacoli - 16,50: Ribalta di successi. 17,05: Radiosalotto: Musica da ballo - 17,30: Giornale - 17,35: Estrazioni del Lotto - 17,40: Musica da ballo.

Ore 18,30: Giornale - 18,35: Tennis: a Bari, Incontro Italia-Rau di Coppa Davis - 18,45: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Brevi incontri: Antologia di poesie e canzoni e odi di Nora Barbato con Carlo d'Angelo e Ilaria Occhini. Regia di Maurizio Jurgens - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Incontro con l'opera: «La forza del destino» di Giuseppe Verdi. Cantano Renata Tebaldi, Giulietta Simionato, Mario Del Monaco, Ettore Bastianini, Fernando Corena - 21,30: Giornale - 21,35: Io rido, tu ridi - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5 - Torino m. f. III) — Ore 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di Nilsson e Porena - 19: Libri ricevuti - 19,20: Conversazione - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Beethoven - 21: «Dottor Faust» di F. Busoni.

DOMENICA 3 MAGGIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 9,10: Musiche di Cattolini - 9,30: Santa Messa - 10,30 Trasmissione per le Forze Armate - 11,10: La giornata del Marittimo - 11,30: Casa nostra - 12: Arlecchino - 13: Giornale - 13,25: Voci parallele - 14,30: Domenica insieme - 15: Giornale - 15,15: Musica operistica - 15,45: Domenica insieme - 16,50: Secondo tempo di una partita di calcio serie A - 17,45: Arie di casa nostra - 18: Concerto sinfonico - 19,15: La giornata sportiva - 20: Giornale - 20,25: «Il giudice», dal romanzo di R. L. Stevenson (prima puntata) - 21: Caccia al titolo - 22: Il naso di Cleopatra - 22,15: Musiche di F. Lattuada - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 9: Il giornale delle donne - 9,30: Giornale - 10: Disco volante - 10,30: Giornale - 10,35: Un disco per l'estate - 11,30: Giornale - 11,35: Voci alla ribalta - 12: Anteprima sport - 13: Appuntamento alle 13 - 13,30: Giornale - 13,40 «Domenica Express», rivistina - 14,30: Voci dal mondo - 15,45: Musica canta Napoli - 16,15: Il clacson - 17: Musica e sport - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30 Radiosera - 19,50: Incontri sul pentagramma - 20,30: Giornale - 20,35: I grandi valzer - 21: Domenica sport - 21,30: Giornale - 22,30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16,30: «I gabbiani», racconto (lettura) - 16,50: Le Cantate di J. S. Bach - 17,20: «Le Troiane» di Euripide - 19: Musiche di G. G. Gambini - 19,15: La Rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Beethoven - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Concerto. Al termine: F. García Lorca nel carteggio di J. Guillén.

In terza pagina:
il Festival di Cannes
In undicesima pagina:
altri servizi e rubriche

Cannes e il «Burlamacco d'oro» alla radio in «Voci dal mondo»

Indiscrezioni sul Festival di Cannes e sulla manifestazione viareggina del «Burlamacco d'oro» sono comprese nel sommario di «Voci dal mondo» che andrà in onda domani alle 14,30 sul Secondo Programma radiofonico. Il settimanale di attualità del Giornale Radio avrà inoltre servizi da Londra, Parigi, New York, Assisi e Roma (sulle nozze di Irene d'Olanda).

Una «Passione» di Bach martedì sera all'Auditorium

Il Bach-Chor e la Bach-Orchester di Monaco, sotto la direzione di Karl Richter, eseguiranno martedì alle 21,30, all'Auditorium della Rai, la «Passione secondo San Giovanni» di Bach per soli, coro e orchestra. Il concerto è organizzato dall'Unione musicale. Tra i solisti figurano Ursula Buckel (soprano), Hertha Töpper (contralto), John van Kesteren (tenore), Lothar Ostenburg (baritono) e Kieth Engen (basso).

ECHI DI CRONACA

ANNUNCI ECONOMICI

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

(Continua da pag. 8)

SESTRIERE nuova costruzione bellissimi alloggi reddito vendo affitto. Telefonare 521-166. A47058

VALSUSA coniugi piemontesi cercano ammobiliato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3418 — Torino».

VARAZZE, stagione estiva affitto appartamenti ammobiliati vicinissimi mare. Vallino - Bevani. 21900

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ACAPULCO Hotel Torre Pedrera Rimini, sul mare, tutte camere con servizi privati, parcheggio, trattamento signorile. 22570

ALASSIO, pensione familiare, cucina casalinga, sconti maggio giugno. Ciocca, Hanbury 38, telef. 40-813.

ALBISOLA Mare, Albergo Villachiara, confortevole, tranquillo, sul mare. Scelta cucina, giardino, garage. Riduzioni maggio, giugno, settembre. Telefonare 41-845. 22884

BELLARIA, Albergo Orchidea, telefono 44-157, vicinissimo mare rimodernato, giardino, autoparco. Prezzi convenienti. 22592

BELLARIA, Albergo Rubicone, telefono 44-538, completamente rimodernato, 20 metri mare, cucina casalinga, ogni comodità. Prezzi modici.

BELLARIA, Hotel Orizzonte, telefono 44-298, sulla spiaggia, modernissimi comforts, spiaggia privata. Giardino, autoparco, solarium.

BELLARIA, Pensione Brasile sul mare. Tel. 44-474. Nuovissima, prezzi modici. Interpellateci. 22581

BELLARIA, Pensione Ferrarese, sulla spiaggia, trattamento familiare. Bassa stagione 1450. 22484

BELLARIA, Pensione Marisfa, ottimo trattamento. Bassa 1500, luglio 1700 complessive. 22874

BELLARIA, Pensione Rondinella, direttamente mare, camere modernamente arredate, ogni comfort.

BELLARIA, Villa Bisletti. Bassa stagione 1300, alta stagione 1700-1900 tutto compreso. 22895

BELLARIA, Villa Fiorita, soggiorno ideale, veramente sulla spiaggia, grandioso parco, ottimo trattamento. Prezzi ragionevoli. 22874

CATTOLICA, Albergo Ariston, sul mare, cucina sana abbondante, grandioso giardino, autoparco.

CATTOLICA albergo Turismo centrale, giardino, posteggio macchine, ottimo trattamento, servizio inappuntabile, giugno settembre 1700, luglio 2100, agosto 2300. Direz. Comm. Ulderico Piva. 22468

CATTOLICA, Hotel Cruiser. Moderno. Vicinissimo mare. Posizione tranquilla. Camere servizi, doccia. Ascensore.

FINALMARINA Borgo ristorante Lidia 500 pasto 1400 tutto, cucina casalinga. A34754

FINALMARINA, soggiorno villa, giardino, televisione, comforts. Telefonare 525-748 Torino. A48518

HOTEL Fabius, tel. 30-735, Rivazzurra, Rimini, nuovissimo, tutte camere bagno balcone, ascensore, bar, parcheggio, assoluta tranquillità al mare, signorilità, prezzi modici, interpellateci. 22090

HOTEL Luxor, Cattolica, direttamente mare, camere servizi, parcheggio; pensione completa camere con doccia: bassa stagione 2000, media 2500, alta 3000. 22874

LAIGUEGLIA, Nuovo Hotel-Ristorante Royal, sul mare, bassa stagione prezzi propagandistici. Si prega chiedere prospetti. 22813

LOANO, Albergo Sangiorgio, vicinanze mare, confortevole, familiare. Informazioni tel. 697-769 Torino.

LOANO Hotel Continental, tutte camere bagno, balcone, telefono, vista mare. Informazioni: Torino 594-522 ore serali. 22358

LOANO, Hotel Paradiso. tel. 69-232, vicinissimo mare, tranquillo giardino. Prezzi propaganda. Interpellateci.

LOANO, Soggiorno «Riuccia», via Adua 156. Cucina casalinga, prezzi modici, tranquillità. 22665

LOANO Villa Resi, Adua 7, telefono 69-965, tranquillissima. Maggio 1600, giugno 1800 complessive.

MIRAMARE, Rimini, Albergo San Paolo, nuovissimo mare, servizi privati. Interpellateci. 22730

MIRAMARE, Rimini, Pensione Fiordiligio, Gubbio 5, veramente ottima. Bassa stagione 1500-1650 complessive. 22855

NOLI Soggiorno Ines, 50 metri mare, Familiare. Riduzioni maggio giugno settembre. 22633

PENSIONE Belmar, Cattolica, moderna, vicinissima mare, tutte camere doccia, toilette, cucina curata, trattamento familiare. 22753

PENSIONE Como, Rimini, via Laurentini. Ottimo trattamento. Gestione propria. Interpellateci.

PENSIONE Sogno d'Estate, nuova costruzione, Rivabella, Rimini. Balconi, vista mare, parcheggio, acqua calda fredda tutte camere. Maggio giugno settembre 1300 con servizi 1500, Luglio agosto interpellateci.

PIETRALIGURE, Pensione Jolanda, familiare, spiaggia propria, prezzi modici mare giugno. 22765

RICCIONE Hotel Universal vicino mare, zona tranquilla. Confortevole, prezzi convenienti. 22570

RIMINI, Hotel Stella Marina, telefono 23-956, sul mare, modernissimo, anche camere servizi privati, balconi, terrazza, ascensore, spiaggia privata, parcheggio giardino.

RIMINI, Albergo Coniale, vicinissimo mare maggio giugno settembre prezzi modicissimi. Interpellateci.

RIMINI, Bellarive, Albergo Emiliani vicino mare, camere con bagno. Bassa 1300-1500 complessive. Alta modici. 22895

RIMINI, Bellariva, Pensione Prato, vicino mare, bassa stagione 1400 complessive. 22591

RIMINI, Hotel Des Bains, sul mare ogni confort, ottima cucina, vasto giardino. Parcheggio. Interpellateci.

RIMINI Mare, Pensione Annetta, giardino, autoparco, spiaggia privata, giugno settembre 1800, luglio 2000, agosto 2200 complessive.

RIMINI, Marebello, Pensione Calderi, tel. 30-512 vicinissima mare, tranquilla, ottimo trattamento, autoparco. Bassa stagione 1300, Luglio 1800, Agosto 2000 complessive.

RIMINI Miramare, Pensione Katina, sul mare. Bassa stagione 1400-1550, Alta interpellateci. 22484

RIMINI, Miramare, Pensione Leona, vicinissima mare. Bassa 1350, Alta 2000 complessive. 22591

RIMINI, Pensione Alfieri, vicina mare, ottima cucina, prezzi convenientissimi. Interpellateci. 22895

RIMINI Pensione Azzurra, sul mare, maggio giugno 1200 complessive. Luglio 1600. 22312

RIMINI Pensione Belsoggiorno, maggio giugno settembre 1500 tutto compreso. Interpellateci. 22710

RIMINI, Pensione Belvedere, Regina Elena 50. Accesso diretto spiaggia, cucina ottima, autoparco. 22895

RIMINI Pensione Flora, posizione quieta, centralissima, camere con balcone, doccia. Ottima cucina. Giugno 1550. 22818

RIMINI, Pensione Fiesta. Tel. 28-419, vicina mare, modernissima, ogni confort. Prezzi modici. Interpellateci.

RIMINI Pensione Fiorella, ottimo trattamento, familiare, posizione riposante, prezzi modici. 22710

RIMINI, Pensione Franco, Leopardi 8, tel. 24-806, Bassa stagione 1600 complessive. 22753

RIMINI, Pensione Lidia, Bassa stagione 1300, complessive. Alta modici. Interpellateci. 22710

RIMINI Pensione Sabrina, maggio giugno settembre 1400 tutto compreso. Interpellateci. 22710

RIMINI, Pensione Silvana, via Alfieri, vicina mare, familiare, prezzi convenientissimi. 22730

RIMINI, Pensione Tropical, modernissima bassa stagione 1300. Luglio agosto interpellateci. 22484

RIMINI, Pensione Villa D'Este, bassa 1300, alta 1800-2000 complessive. 22730

RIMINI Pensione Villavera, autoparco, giardino ombreggiato. Giugno 1500 complessive. Telefonare Torino 385-318. A25380

RIMINI, Piazza Tripoli, Villa Dora, Tobruk 5, vitto richiesto. Maggio giugno settembre 1400 complessive. Luglio Agosto modici. 22818

RIMINI Rivabella, Pensione Norina direttamente mare, signorile, confortevole, soggiorno ideale, realmente economico. Facilitazioni speciali. Approfittatene. 22895

RIMINI Rivabella, Villa Tiffany, soggiorno ideale, trattamento familiare, Bassa 1300 complessive. 22895

RIMINI Rivazzurra, Pensione Leonardo, bassa stagione 1400, alta 1800-2000 complessive.

RIMINI Rivazzurra, Pensione Volenti, via Trapani, confortevole, prezzi modicissimi, Interpellateci. 22818

RIMINI Sangiuliano Mare, Pensione Arlediana veramente sul mare, ottimo trattamento. Giugno settembre 1200.

RIMINI, Torrepedrera, Albergo Estate, sulla spiaggia, ogni comodità; Prezzi modici. 22710

RIMINI, Villa Innocenti, gestione propria, posizione tranquilla, prezzi modici, Interpellateci. 22730

RIMINI, Viserba, Pensione Ioris, sul mare, nuova costruzione. Bassa 1200-1400, alta interpellateci. 22895

RIVAZZURRA, Rimini, Villa Bardeggia, via Catania vicino mare. Bassa stagione 1300, luglio agosto interpellateci. 22895

SPOTORNO, Pensione Giovanna, via Serra, vicinissima mare, giardino, parcheggio. Facilitazioni. Interpellateci. Tel. 75-190. 22467

VARAZZE «La Piemontese», Carducci 6, ottima cucina. Milano telefono 726-563, Varazze 77-327.

VARAZZE soggiorno da Bruno, via Piave 84, giardino, trattamento ottimo. Telef. 76-519. A39038

VENTIMIGLIA rinomata «Pensione al Mare» maggio giugno 2000, luglio 2400, agosto 2600-2800, settembre 2000 compresa spiaggia terrazza a 30 metri. 22090

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comforts. Telefonare 0123-5190. 0906

VISERBA, Albergo Bologna, sulla spiaggia, trattamento speciale. Soggiorno ideale, ogni comodità. Prenotatevi. Prezzi modici. 22552

VISERBA Albergo Canasta tel. 38-112 vicinissimo mare confortevole, trattamento ottimo, acqua corrente calda. Maggio 1100, giugno 1200.

VISERBA, Hotel Nicaragua sul mare, ogni comfort, trattamento speciale. Interpellateci. 22895

VISERBA Pensione Cinzia ogni comfort, ottima cucina. Bassa 1500 complessive. 22710

VISERBA, pensione Delulgi, al mare, bassa 1500 complessive. Alta modici.

VISERBA Pensione Florida sul mare. Bassa stagione modicissima, cucina casalinga. 22312

VISERBA, Pensione Miami, sul mare, trattamento ottimo. Bassa stagione 1400 complessive. 22895

VISERBA, Pensione Paradiso, sul mare. Bassa stagione 1450, Alta 1700-2100 complessive. 22753

VISERBA Pensione Rita al mare, maggio 1050, giugno 1150. Sconti bambini. 22312

VISERBA Pensione Sanmarino, al mare. Bassa stagione 1400, alta 1800-2000 complessive. 22618

VISERBA, Pensione Settebello, vicinissima mare, ogni comfort, prezzi modici. Prenotatevi. 22895

VISERBA Pensione Stelladoro sul mare ottimo trattamento, prezzi modici, Interpellateci. 22710

VISERBA, Pensione Verdemare, vicinissima mare, centrale, confortevole. Bassa stagione 1400-1800 complessive. 22855

VISERBA, Rimini, Hotel Aurora nuovo, sul mare, servizi privati, trattamento sano, abbondante.

VISERBA, Rimini, Pensione Villa Grandi, telef. 38-484, Maggio 1100, giugno 1250. 22895

VISERBA Rimini Villa Mignani vicinissima mare: bassa stagione modici. Interpellateci. 22591

VISERBELLA Pensione Ostenda sul mare; maggio 1100, giugno 1200. Interpellateci. 22424

VISERBELLA, Rimini, Pensione Alemagna sulla spiaggia, ogni comfort, prezzi convenienti. Interpellateci.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa in piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Denis Mario, via Pio V 5, telefono 687-008.

ACCONCIATORI, estetista viso, corpo, manicure, pedicure diventerete diplomandovi Istituto Floren's, via Andrea Doria 21, telefono 547-333.

ALL'ISTITUTO Cima corsi diurni, serali materie diverse preparazione impieghi. Lezioni individuali riparazione esami per scuole di ogni ordine e grado. Via Roma 234, telefono 510-354. O1008

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori oscilloscopi elettrici. 0565

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente corso 5000. Telef. 512-025, corso S. Martino 8. O968

BALLI moderni imparerete presto e bene. Scuola Gemma, Nizza 2, telefono 80-220. O768

DIPLOMATO impartisce lezioni aritmetica, algebra e geometria anche domicilio. Modicità. Tel. 722-402.

GEOMETRA, esperienza commerciale, cerca amministrazioni, eventuale riscossione affitti. Telefonare 769-500.

PAGHE contributi assistenza sindacale e contrattualica ragioniere autorizzato esegue scrupolosamente. Telefonare 377-893. A48076

TRADUTTRICE francese inglese lavoro domicilio. Telefonare 555-373.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI a referenziati centralissimo ammobiliato 2 letti, con uso cucina. Telefonare 527-074.

AFFITTASI ammobiliata comodità centralissima, impiegato, rappresentante. Telefonare 521-920.

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale centralissima con uso cucina o con pensione. Telefonare 528-781.

AFFITTASI ammobiliato via Gioberti. Telefonare 501-145. A47759

AFFITTASI camera ammobiliata a signorina unica ospite. Tel. 778-049.

AFFITTASI centralissima camera ammobiliata tutti comforts. Tel. 41-040.

AFFITTASI confortevole ammobiliata 2 letti zona Piazza Vittorio. Telefono 873-820. A47609

AMMOBILIATA 1-2 letti solo uomini; zona Svizzera. Telefonare 754-188.

SIGNORA affitta ammobiliata signorina, centrale. Telefonare 525-748.

AMMOBILIATA centrale pensione completa presso mite trattamento familiare. Telefonare 511-243.

MOBILIATA 2 letti indipendente 12.000, via Gioberti 24. Telefonare 527-484. A47739

SIGNORA affitta camera ammobiliata due letti, tutti comforts. Telefonare 336-818. A48965

ZONA Statuto bella ammobiliata 2 letti preferenza impiegati stabili unici inquilini, referenze. Telef. 553-792.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola.

A ditte privati, offronsi trasporti voluminosi autofurgone capacità mc. 50. Telefonare 851-098. O916

ABILE cassiera offresi, referenziata. Tel. 525-582. A48545

ALBERGO direttore giovane dinamico, esperienza Italia-estero offresi disponibile subito. Scrivere: Sirona, Pubblicità 24 H, Sanremo.

CAUZIONANDO cerco impiego fiducia, disposto trasferirmi, indirizzare offerte a «Pubblicità Stampa 8003 — Torino». A47440

CHIMICO laureato pomeriggio libero offresi aiuto gabinetto analisi aiut presso Industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3354 — Torino».

COMPOSITRICE Veri-Type stenodattilo fatturiste occuperebbesi. Telefonare 40-026. A48847

COMPUTISTA commerciale, pratico corrispondenza, contabilità in genere, dattilografia, cerca qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7656 — Torino». A47254

DATTILOGRAFA 19enne pratica lavori ufficio libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7839 — Torino». A47239

DINAMICA bella presenza francese inglese, automezzo proprio, capacità trattative affari, occuperebbesi anche direttrice albergo o altre mansioni adeguate. Telefonare 290-203.

DICIOTTENNE complementista stenodattilografa pratica, offresi segretaria. Tel. 771-322. A48518

DICIOTTENNE diplomata magistrale preferirei primo impiego offresi. Telefonare 370-069. A48438

DIPLOMATA scuola superiore, provata capacità, offresi mansioni concetto, responsabilità. Tel. 272-450.

DIPLOMATO LICEO, DICIOTTO ANNI ESPERIENZA UFFICI PERSONALE, VALUTAZIONE LAVORO, SERVIZI SOCIALI, STAMPA AZIENDALE, OFFRESI INDUSTRIA METALMECCANICA. MANSIONI RESPONSABILITA'. DISPOSTO TRASFERIRSI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8037 — TORINO».

DIPLOMATO decennale esperienza officina meccanica, disegnatore attrezzature media e grande serie, esperto preventivista, offresi per lavori a domicilio, Telef. 734-084 dopo le 19,30. A48538

DIPLOMATO 28enne, distinto, referenziato, auto propria, esaminerebbe serie offerte impiego, anche fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3349 — Torino». A47206

ESPERTA paghe contributi con pratica pluriennale ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3413 — Torino». A47570

ESPERTA tenuta libri paga contributi offresi. Telef. 335-758.

ESPERTO disegnatore arredamenti metallici, pratico prospettive e disegno edile occuperebbesi. Telefonare 853-341. A47535

ESPERTO preventivista lavorazioni meccaniche esegue preventivi dei tempi per conto aziende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3806 — Torino». A48806

ESPERTO tecnico autoveicoli impiegherebbesi direzione tecnica concessionaria automobili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8098 — Torino». A48627

EX attore 60enne, presenza, accetterebbe ore giornaliere mansioni fiducia o comunque. Telefonare 539-790.

EX sottotenente maturità scientifica offresi qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8114 — Torino». A48083

FOTOGRAFO CREAZIONI PUBBLICITARIE E ARTISTICHE OFFRESI. REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8135 — TORINO».

GEOMETRA, esperienza progettazione edilizia pluriennale presso architetto, carpenteria metallica, idraulica; cerca adeguato impiego presso cantiere edile o simili, scopo miglioramento. Tel. 781-270. A48813

GEOMETRA militesente diplomato 63, buon disegnatore, qualsiasi impiego offresi. Tel. 876-258.

IMPIEGATO magazzino praticissimo conti lavorazioni prestiti visione spedizioni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8047 — Torino».

IMPIEGATO magazziniere 35enne, dinamico, esperto organizzazione e conduzione magazzino; praticissimo contabilità generale, fatturazione, rimeccanizzazione, schede Synthesis, conti lavorazione e tenuta clienti. Libero subito, auto propria, referenziatissimo, offresi presso serie ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3385 — Torino». A48408

INGEGNERE industriale chimico esperienza decennale tecnica et tecnicocommerciale esamina offerte posizione responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7686 — Torino».

INTERPRETER correspondent english french, six years England proficiency Cambridge, experience accountancy, practice international commerce. Prepared travelling. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8094 — Torino».

LAUREATA chimica industriale esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3432 — Torino».

LAUREATO esperto contabilità corrispondente inglese francese tedesco accetta incarichi domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7682 — Torino». A47263

MAGAZZINIERE carico scarico tenuta libro merci conto lavorazioni, trattative clienti fornitori, pratico ogni operazione bancaria, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3303 — Torino». A48788

MAGAZZINIERE referenziato esperto contabilità carico scarico conto lavorazioni condizioni libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3484 — Torino». A48561

MAGAZZINIERE trentenne licenza media inferiore decennale esperienza importante industria nazionale carico, scarico, solleciti, trasferimenti accettazione materiali, ottime referenze, offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3419 — Torino». A47610

MONTATORE, perito industriale, pratico officina, conoscenza francese tedesco, disposto trasferirsi estero, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3486 — Torino». A48568

OFFRESI per piccola e media industria praticissima ufficio commerciale, contabilità e fiscale, paghe e contributi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7670 — Torino». A47288

PAGHE contributi tutti settori autorizzato esperienza offresi domicilio. Tel. 776-020. A34757

PENSIONATO offresi lavori ufficio magazziniere. Telefonare 677-387.

PENSIONATO 60enne impiegato tecnico commerciale industria offresi anche solo pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8035 — Torino».

PERITO chimico, esperienza pluriennale campo grassi e derivati conduzione reparto esaminerebbe offerte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3383 — Torino». A48374

(Continua a pag. 18)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Ritorna a Firenze il "Doktor Faust"

Con un'opera di Busoni s'inaugura questa sera il XXVII Maggio musicale

FIRENZE, sabato sera.

Il «Doktor Faust», di Ferruccio Busoni aprirà stasera al Teatro Comunale il XXVII Maggio Musicale Fiorentino.

L'opera, concertata e diretta dal maestro Fernando Previtali, con la regia di Sandro Bolchi, su bozzetti e figurini di Mario Sironi, avrà come interpreti Luisa Maragliano, Herbert Handt, Renato Cesari (protagonista), Marco Stecchi, James Loomis, Paolo Pedani. La direzione del coro è affidata al maestro Adolfo Fanfani. L'opera sarà trasmessa in ripresa diretta dalle stazioni del terzo programma radiofonico.

Nel diario di Ferruccio Busoni il nome di *Faust* appare il 19 ottobre 1910, accanto a quello di Casperle, il personaggio comico, quasi Arlecchino, nell'antico teatro tedesco delle marionette, e ricorre più avanti, annotato in lingua tedesca, così: «Dev'essere un'opera del tutto nuova, letterariamente molto difficile nel confronto con quella di Goethe». Altri appunti rivelano che più volte il Busoni ripensò a Faust. Incerto nel delinearne il carattere, rinunciò all'attuazione. Tornò a meditare. Attese intanto alla *Scelta della sposa* e ad *Arlecchino*. Il 21 dicembre del '14 il taccuino tratteggia un abbozzo alquanto minuzioso della sceneggiatura del *Faust*, escludente l'influenza goethiana, ma non privo di riferimenti a Casperle. Il 26 dello stesso mese terminò il libretto.

La composizione, iniziata nei primi mesi [illegible] guerra, rimase tronca, per la morte del Maestro, 1924, nelle pagine del monologo di Faust, che sono le ultime. Il desiderio degli amici e della famiglia di veder rappresentata l'opera poté avverarsi allorché Philipp Jarnach, vinta la ritrosia e la perplessità, decise di completare la partitura, giovandosi degli abbozzi pianistici. A Dresda, nel '25, il *Doktor Faust* fu accolto con rispetto più che con entusiasmo: uguale favore ottenne in altre città tedesche. La prima rappresentazione in Italia avvenne nel Maggio fiorentino del '42. Dirigeva il maestro Previtali, che ripresenterà l'opera [illegible].

Sfiorando appena, qui, come è possibile, il pensiero estetico di Busoni, diremo che egli vagheggiava un'opera post-wagneriana, ma non [illegible] prettamente wagneriana, una nuova soluzione del rapporto della verità con la poesia, della realtà con l'irrealtà, anche una nuova determinazione della finzione dell'arte e della sua efficienza, infine una conciliazione della forma con la libertà formale, e l'espressione d'una musica che fosse spoliante [illegible]. Il suo ideale, [illegible] si dichiarava [illegible] supremamente [illegible] avrebbe potuto incarnarsi in figure e in simboli. Il gioco delle marionette gli sembrava perciò vero, e di là dal vero. [illegible] persona di Faust [illegible] in gran parte le proprie esperienze, i tormenti e le [illegible] zioni, [illegible] Edward Dent de [illegible] sta biografia di lui, 1933, e tratta sé e il protagonista costitutivamente. Gli aneliti alla perfezione e alla chiarezza, il sentimento del mistero, la consapevolezza della propria volontà e la difficoltà di attuarla contro le opposizioni delle cose e degli esseri, l'ebbrezza della vita, dei sensi, dell'anima, la fiducia, la speranza in una suprema rivelazione di carattere religioso, in una ultima pace del proprio spirito e del mondo, sono altrettanti elementi della sua travagliata vita e delle avventure di Faust.

L'opera è episodica. Comincia con una evocazione della pace cristiana in un vespero di Pasqua. Mentre attende ad esperimenti di alchimia, Faust riceve da tre studenti un libro misterioso, dal quale spera di trarre il sapere, ma nulla scopre. Invoca Lucifero. Gli appaiono sei fiammelle, di cui ciascuna ha una sua entità e voce. Cinque gli rispondono senza soddisfarlo. L'ultima è quella di Mefistofele, che con lui viene a patti: lo servirà. Accolto dal Duca di Parma nel suo giorno nuziale e invitato a mostrar prodigi, Faust evoca strane visioni, incanta la Duchessa, e fugge con lei su fiammeggianti cavalli.

In una taverna di Wittenberg, fra studenti, teologi e giuristi, Faust, onorato maestro di sapienza, inneggia al vino, alle donne, all'arte. Mefistofele sopraggiunge, getta davanti a lui il cadavere del bimbo nato dalla Duchessa, la quale è morta. Inorridiscono gli astanti. Ma è soltanto un fantoccio di paglia, quel neonato, e Mefistofele lo brucia. Fra le spire del fumo Faust scorge Elena di Troia, sogno presto svanito. I tre studenti di Cracovia gli predicono la morte, a mezzanotte.

Ultimo episodio. In una strada di Wittenberg. Una chiesa, un Crocifisso. Il Guardiano notturno annuncia le dieci. Passano studenti, che festeggiano Wagner, ora eletto Rettore dell'Università. Faust scorge una pezzente, con un bambino al seno. Sta per farle elemosina, e ravvisa la Duchessa. Costei gli porge il figlio e si dilegua. Egli s'inginocchia davanti alla croce, ma il ricordo degli incantamenti gli impedisce di pregare. Illuminato dalla fioca lampada del Guardiano, il Cristo si cangia [illegible]. Con un supremo atto di volontà Faust ritrova se stesso e trasferisce al fanciullo la sua personalità. Quando ritorna il Guardiano, è mezzanotte, Faust spira. Ov'egli cade sorge un fanciullo, che reca un verde ramo e lentamente si avvia verso la città.

Così sunteggiate degli avvenimenti principali, (Margherita, la sedotta, non è nominata, ma di lei appare «il fratello», persona secondaria); l'azione si accentra nell'aspirazione di Faust al sapere e alla pace. Ma oltre gli eventi scenici è da cogliere il pensiero di Busoni, che si compiaceva di allusioni e di ricercatezze.

Larga parte hanno gli avvenimenti laterali e occasionali, cui soccorre qualche coro. Faust è baritono, Mefistofele tenore, Wagner basso, il Duca tenore baritonale, la Duchessa soprano. Pezzi strumentali sono, oltre la sinfonia iniziale, cui s'aggiunge il coro dall'interno, una Toccata per organo, un Corteo e una Sarabanda per orchestra. Alla sinfonia segue la recitazione di alcu[illegible]fa, nella quale «Il Poeta» chiarisce «agli ascoltatori» le sue intenzioni.

Come nelle altre sue opere teatrali e sinfoniche e da camera, Busoni pone alla base della costruzione del *Doktor Faust* sia la melodia, nel senso non di un motivo, ma di linea sonora, [illegible] il contrappunto [illegible]tissimo in una strumentazione ricca e mutevole; s'allontana, quanto può, cioè quanto la pratica degli strumenti e della voce consente, dagli schemi tonali, (avrebbe voluto più suddivisa la gamma dei toni), e da quelli modali e ritmici, tradizionali; e compone in pezzi chiusi, serbandone le regole, e in altri casi tende alla mag[illegible] indipendenza e novità; chiede all'ascoltatore la [illegible] attenzione e partecipazione per intendere i suoi propositi ed elevarsi con lui verso le visioni morali e artistiche.

A. Della Corte

AGITATA VIGILIA DEL FESTIVAL DELLA CANZONE A VIAREGGIO

Paoli vince il «Burlamacco d'oro» provocando le ire di Tony Dallara

La Deneuve eroina di Pratolini

Catherine Deneuve, come appare nei provini del film tratto dal romanzo di Pratolini «La costanza della ragione». L'attrice francese avrà come partner Sami Frey, ex «fidanzato» di Brigitte Bardot (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il premio, sino all'ultimo momento, sembrava destinato all'urlatore per il motivo "Tu che [illegible] di primavera" - Stefania Sandrelli sostituita [illegible] presentatrice "perché non [illegible] dire una parola"

(Nostro servizio particolare)

Viareggio, sabato [illegible].

In queste due prime serate dei «Burlamacco» [illegible] state lanciate al Politeama di Viareggio le [illegible] per l'estate in un'eterogenea passerella, che sapeva quasi di mostra-mercato. Stasera alla Bussola ci sarà la distribuzione dei vari «Burlamacco» che — per decisione della nuova amministrazione di Sergio Bernardini — si sono moltiplicati, concedendo vivi spunti al lato spettacolare della manifestazione arricchitasi di cantanti-autori come Rascel e Bramieri.

Del resto, [illegible] avevamo mai annoverato al «Burlamacco» un cast d'eccezione come quello di quest'anno, reclutato nel tempo record d'una settimana. Ci sono i «big» del mondo canoro, niente mezze figure. Un'eccezione: Paola Penni, che finora ha [illegible] un solo disco, ma non si è lasciata scoraggiare neanche quando un giornalista le ha domandato: «Ma lei si ritiene una cantante?». «Non ancora, però non sono una presentatrice, ma una soubrette, e in ottobre debutterò in rivista con Walter Chiari».

Per quest'anno il «Burlamacco» è andato a Gino Paoli per la canzone La nostra casa. *La vittoria ha amareggiato Tony Dallara, considerato sino all'ultimo come probabile vincitore con il motivo* Tu che sei di primavera. *Infatti solo pochi giorni fa, si è saputo che la canzone di Paoli s'è imposta con il vantaggio di 3 mila e 500 punti. Dallara ha dichiarato di volerci veder chiaro. «Ma come hanno fatto a completare in pochi giorni [illegible] i conteggi di un mese? — brontolava —. Già per farmi star buono mi danno un "Burlamacco" di riserva, ma io pretendo un controllo alla Siae». E' comunque fuori dubbio che la canzone di Paoli è stata avvantaggiata dal fatto di essere accoppiata, nell'edizione discografica, con* Sapore di sale.

Paoli ha cantato come motivo in gara per il prossimo anno (si sa che i motivi tenuti a battesimo al «Burlamacco» vengono premiati un anno dopo in base alle vendite fatte) una canzone non troppo strana, Vivere ancora, *[illegible] e musica [illegible]. Dallara* Quattro parole, *di Locatelli-Tacconi.*

L'eclettico Johnny Dorelli funge da presentatore. Tutti i testi sono di Leo Chiosso, cignanto a [illegible] perché, all'ultimo momento, ha dovuto «tagliare» la parte scritta per Stefania Sandrelli, che avrebbe dovuto essere la partner di Dorelli. L'attrice s'è rivelata incapace, senza Germi a [illegible], di articolare due parole, ed è stata sostituita all'ultimo momento da Lauretta Masiero, giunta qui non in forma ufficiale.

In più, la Sandrelli, che è nata a Viareggio, ha rammaricato i suoi concittadini a causa d'una infelice frase, sfuggitale nel [illegible] intervista. Le avevano chiesto: «Cosa ricorda di più di Viareggio?». Lei ha risposto: «Gli affogati». Venerdì Dorelli è stato aiutato da Sandra Milo, che non è potuta intervenire alla prima serata perché invitata a un party importante in casa di Fellini. Bramieri è già partito, dopo avere cantato una divertente canzoncina di Cichellero, Non gettarmi la sabbia negli occhi.

Ieri è scoppiata la guerra dei nastri con le canzoni registrate. Quasi tutti i concorrenti che hanno ripetuto i motivi della prima serata (con in più la partecipazione di Gaber, Endrigo, Betty Curtis e Paola Penni), hanno [illegible] fatto adottare il sistema [illegible] play-back: viene trasmesso il motivo e l'interprete si limita a muovere «in sincrono» le labbra. A Viareggio i divi della musica leggera hanno ritenuto che è molto comodo far finta di cantare, e i risultati sono ottimi, come ha insegnato Bobby Solo a Sanremo quando venne colpito da una tonsillite [illegible].

Tajoli, che ha festeggiato durante un pranzo piacevolissimo, i venticinque anni di carriera, ha cantato a suo modo Una notte è passata. *Goolry Massetti, ridotta a [illegible] gioco per la ferrea cura dimagrante, quasi l'ombra di se stessa ma non della sua voce, ha gridato* Pagherai, *un motivo che incontrerà, nei juke-boxes, il favore dei giovani. Bruno Martino col suo complesso, ha drammatizzato* Ciao notte, *una canzone che assomiglia troppo a* Odio l'estate.

Rascel si è visto consegnare [illegible] un «Burlamacco» inaspettato, visto che non [illegible] mai tenuto a Viareggio a gareggiare; e ha onestamente dichiarato che il premio gli ha fatto molto piacere, appunto perché lui è un po' lontano [illegible] mondo [illegible] canzone. Ad ogni buon conto, per il prossimo anno, si è messo in regola, partecipando con una canzoncina orecchiabile, Non esitar, *naturalmente [illegible].*

A. Gallotti

Partita ieri da Roma

La Pavona nelle due Americhe per una «tournée» di due mesi

ROMA, sabato sera.

Rita Pavone, accompagnata dalla madre e dal proprio «manager» Teddy Reno, ha lasciato ieri Roma diretta a New York, via Parigi, a bordo di un aereo di linea. La cantante rimarrà lontana dall'Italia due mesi: l'attende una lunga tournée nell'America del Nord, dove inciderà dischi e si esibirà in vari spettacoli televisivi a Chicago, San Francisco, Los Angeles, Las Vegas e Hollywood. Verso la metà di giugno Rita Pavone si recherà in Sudamerica.

STASERA ALLA TV

Mina canta nella «Tosca» e recita l'«Otello» con Ricci

La «Tigre di Cremona» apparirà [illegible] due ruoli inconsueti in uno special-show sul Primo Canale - Le sue ultime canzoni di [illegible]

Il secondo «speciale» del breve programma musicale Alla ribalta *sarà stasera, sul Primo Canale, dedicato a Mina, che in tal modo farà il suo reingresso ufficiale alla tv, dopo la sua lunga assenza. Lo «show» sarà presentato da Marcello Marchesi, nei panni del simpatico «signore di mezza età», e, nel [illegible] della trasmissione, la «Tigre di Cremona» non si limiterà a cantare numerosi [illegible] motivi di successo, vecchi e nuovi, ma si esibirà anche in ruoli per lei inconsueti.*

Infatti, in una particolare edizione dell'Otello shakespeariano, essa interpreterà la parte di Desdemona accanto a Renzo Ricci e Gianni Santuccio. Quindi Mina farà un'apparizione nel mondo della lirica, e l'incontro col maestro Nino Sonzogno, sarà [illegible] per farle cantare la celebre romanza «Vissi d'arte», dalla Tosca di Giacomo Puccini.

Inoltre, in contorto offrirà una parodia di Ornella Vanoni, cantando Pippo, dammi la [illegible]. *Fra le numerose canzoni del repertorio Mina canterà, durante la trasmissione,* Moliendo, Monasterio 'e Santa Chiara, E' l'uomo per me, Città vuota. *Ospiti della serata saranno Johnny Dorelli — che canterà* A Viña del Mar *— e il balletto di Paul Steffen.*

* *

Una nuova inchiesta televisiva dal titolo La casa in Italia *avrà inizio stasera alle 22,15, [illegible] Primo Canale: la prima puntata è denominata «Un mondo provvisorio». L'inchiesta affronta il complesso problema delle abitazioni nel nostro Paese, illustrandone i vari aspetti urbanistici, sociali, psicologici.*

* *

Questa sera il telefilm della serie «La parola alla difesa» non aprirà — come di consueto — i programmi del Secondo Canale: sarà trasmesso alle 21,15, dopo un breve film americano sulla lotta libera, detta Catch, da cui prende appunto il titolo il film stesso.

La vicenda che interessa questa sera gli avvocati Preston, dal titolo Le sorelle Clarendon, *è quella di una vecchia signora, che vive con due sorelle nobili e decadute, la quale, presentatasi agli sportelli di una banca e sotto la minaccia di una bomba contenuta nella sua borsetta, si fa consegnare milletrecento dollari.*

La singolare rapinatrice viene subito rintracciata e arrestata. Gli avvocati Preston, che ne hanno assunto la difesa, desiderando far luce sulla personalità della loro assistita, svolgono una indagine e vengono a sapere che la signora aveva l'abitudine di rubare un [illegible] (sempre lo stesso) per pignorarlo poi presso un banco di pegni. I gestori del negozio e quelli del banco erano a conoscenza della faccenda, [illegible] chiudevano un occhio, per pietà.

[illegible] il caso appare semplificato: la bizzarra signora ha fatto tutto ciò per aiutare le due sorelle sue amiche e coinquiline. Sennonché la vecchia signora evade dalla prigione e tutto [illegible] a complicarsi per gli avvocati Preston.

Mina [illegible] alla tv

Fra le trasmissioni televisive di ieri

Blasetti ha ripresentato i capolavori del neorealismo

La rassegna comprendeva ampi brani dei film di Rossellini, De Sica, Lattuada e De Santis. Ancora padri e figli in «Vivere insieme»

Se Blasetti aveva intenzione, attraverso le immagini del nostro cinema migliore, di tentare una storia degli italiani degli ultimi venticinque trent'anni, questa intenzione non si è tradotta in realtà con la trasmissione tv da lui curata («Gli italiani del cinema italiano»). Se invece voleva, con minori ambizioni, soddisfare il giusto desiderio del pubblico di rivedere brani di film diventati famosi in tutto il mondo, allora Blasetti ha fatto centro.

L'interesse di questa sua rassegna è nell'aver saputo legare insieme, seguendo la linea cronologica dei fatti rappresentati nei film stessi, il tentativo di «fare la storia» (ma per questo non sarebbero bastate poche immagini, anche bellissime, le scene migliori delle opere del neorealismo). Sicché ieri sera, giunti alla terza puntata in cui Blasetti presentava, con i film del primo dopoguerra, il momento forse più vitale del nostro cinema, abbiamo visto ampi squarci del «Bandito» di Lattuada, di «Germania anno zero» di Rossellini, di «Sciuscià» di De Sica, di «Riso amaro» e «Roma ore 11» di De Santis, sino a «Miracolo a Milano» e a «Ladri di biciclette» ancora di De Sica.

Poiché Blasetti è un regista e non uno storico, la trasmissione che egli ci presenta va vista dal suo angolo visuale, cinematografico. Forse altri, un giorno, si servirà di taluna di queste immagini per fare davvero la nostra storia.

* *

«Vivere insieme» è uno spettacolo, dalle intenzioni, mezzo-istruttive. Una breve commediola presenta una situazione umana; alcuni signori, scrittori, medici, sociologi, casalinghe, discutono poi il problema da essa suscitato. Tema di ieri sera: la libertà dei figli di scegliersi il proprio avvenire e relativi contrasti con i genitori. Nobile assunto; peccato che gli attori recitassero così mediocremente e il tutto fosse tanto noioso. Ma sono poi davvero utili queste discussioni?

* *

Nel pomeriggio da piazza di Spagna. Splendidi cavalli, splendidi cavalieri sul terreno; splendide donne, in tribuna. Nulla di meglio, per la tv.

m. c.

CINEGUIDA DELLO SPETTATORE

Guerra in Indocina tra le prime visioni di oggi

I DISPERATI DELLA GLORIA, all'Astor.

Dal romanzo «Parias de la gloire» di Roger Delpey, questo nuovo film di Henri Decoin sviluppa un soggetto drammatico ambientato durante l'ultimo conflitto. Nel 1944 André Perrier (Maurice Ronet) e il suo fratellastro Jacques partecipano a un'azione bellica nella quale il secondo dei due giovani resta vittima d'un ufficiale nazista. Ansioso di vendicare Jacques, André ha per i tedeschi un odio feroce, ma la fine della guerra impedisce che il suo proposito si realizzi. Inviato però anni dopo in Indocina, Perrier vede nuovamente stimolato il suo non spento sentimento di vendetta dalla presenza di un pilota civile tedesco (Curd Jurgens).

CHI GIACE NELLA MIA BARA? (Ambrosio) — Per antichi rancori una vendicativa zitella uccide la ricca sorella, poi si sostituisce a lei ereditando, insieme coi soldi, anche un delitto precedentemente commesso dall'insospettabile assassinata. Grand Guignol e istrionismo effettistico in [illegible] doppia Bette Davis.

LA LEGGE DEI FUORILEGGE (Corso) — Giudice di tribunale in una cittadina di pionieri si trova a dover schiettamente processare quale pluri-omicida un vecchio amico, inoltre figlio di un potente.

LA VITA AGRA (Cristallo) — Da un gustoso (e davvero agro) romanzo autobiografico di Bianciardi, un film sulla trasformazione di un provinciale anarchico che, assorbito dalla Milano del miracolo, diventa cittadino perbene.

IL DOTTOR STRANAMORE (Doria) — Gustoso film di «fantapolitica» nel quale si ipotizza (sottintendendo i debiti scongiuri) il rasoio-limite di un generale pazzo che scatena i propri bombardieri a sganciare atomiche sull'Urss. E' la fine del mondo...

I TRE DA ASHIYA (Ideal) — Soccorritori aerei di un mercantile nipponico colato a picco da un tifone, tessono [illegible] in quell'avventuroso salvataggio [illegible] ricordi del loro [illegible] sato. Brynner, Widmark, Chakiris. A colori.

I MANIACI (Lux) — Tredici sketches, alcuni fulminei, altri più diffusi, nei quali si evidenziano stravaganze, manie, eccentricità, debolezze dell'epoca attuale. Interpreti noti.

FURIA DEL WEST (Nazionale) — Avventure di un pistolero in lotta con uno sceriffo che fu già amico suo e protettore. Egregi interpreti: Rory Calhoun, Rod Cameron.

LA CONQUISTA DEL WEST (Reposi) — Il ciclope dei film d'avventura, spettacolarmente disteso prima attorno alle pri[illegible] di cacciatori e cow-boys, poi all'iniquità di briganti e fuorilegge.

IL CHIRURGO OPERA (Romano) — Prima visione di un singolarissimo documentario a cura di S. Pesinetti e P. Lamperti, sull'attività operatoria di alcuni celebri chirurghi in interventi particolarmente difficili.

IL PELO NEL MONDO (Vittoria) — L'abituale rassegna di ricalco jacopettiano, sulle aberrazioni e brutture dei cinque continenti, inframmezzate al solito con strips, danze rituali ed erotismi vari.

SPORT

Tra bianconeri e nerazzurri un confronto che vale il campionato

La grande sfida di San Siro

Herrera non ha ancora preso una decisione definitiva sulla formazione che scenderà in campo - C'è qualche preoccupazione per Guarneri - Monzeglio spera di recuperare Castano, ma sembra più probabile l'utilizzazione di Sarti in mediana, e di Leoncini come terzino - Ritorna Sivori nel ruolo di mezz'ala sinistra - [illegible] i [illegible] juventini si [illegible] a [illegible] Perosa

— JUVENTUS —

Nostro servizio particolare

Villar Perosa, sabato sera.

I giocatori della Juventus [illegible] i metodi instaurati dal Milan [illegible] il centro di addestramento di Milanello. Per i bianconeri tutto si risolve con una gita in pullman di circa un'ora che il [illegible] Torino, su per Val Chisone fino a quel simpatico paesino che è Villar [illegible] punto più largo della valle, dove le montagne bianche di neve si intravvedono appena, dietro un sicuro sbarramento di altri colli, ricoperti dal verde luccicante [illegible] alberi.

Villar Perosa non è una scoperta di quest'anno ma [illegible] torna ad essa quando [illegible] da prepararsi per un grande avvenimento, quale questo Inter-Juventus, [illegible] un anticipo alle funzioni del centro che a somiglianza di quello rossonero dovrebbe sorgere accanto al magnifico campo sportivo allestito sul fondo valle. Per ora però c'è il campo e nulla più e quindi mercoledì il viaggio è stato di andata e ritorno, e ieri [illegible] la comitiva juventina si è installata in un albergo [illegible] trascorrere la notte.

Le novità nel programma non son piaciute a molti, e non solo ai giocatori, e se aggiungete quelli moti di n[illegible] alla tensione naturale che precede una partita considerata da tutti come la più importante di questo finale di campionato, sarà [illegible] capire l'esasperato agonismo dell'allenamento [illegible] ieri, e le discussioni durante il gioco e dopo.

La partita di giovedì è certamente l'argomento più interessante di questa vigilia. Monzeglio, provava la formazione che giocherà a San Siro, lasciando Castano in panchina, impossibilitato a [illegible] da uno stiramento muscolare alla coscia; ufficialmente Castano è soltanto in forse, cioè la sua esclusione non è stata [illegible] decisa, ma lui stesso è convinto di non essere in grado di riprendersi in tempo.

Rientrando Sivori, l'unica soluzione possibile comprende i tre «S» bianconeri, Sarti, Salvadore e Sacco, in mediana. Abbastanza evidenti i loro compiti con Sacco [illegible] quasi su una [illegible] con Dal Sol, e [illegible] un battitore libero alle spalle di Sarti. Lo spostamento di Sarti vincola logicamente l'arretramento di Leoncini a terzino. Son tutti esperimenti già collaudati in precedenti prove impegnative [illegible] in [illegible] fin dal secondo tempo dell'incontro di allenamento (quello con i probanis che opponeva i cinque difensori agli attaccanti) si è notato un certo a[illegible] negli spostamenti per le diverse marcature, attenuato soltanto [illegible]paccio dimostrato da Sacco a svolgere un compito, quello di difensore puro, che proprio non è il suo.

L'attacco con Stacchini, Dal Sol, Nenè, Sivori e Menichelli ha girato meglio, potendosi valere dell'appoggio dell'unico elemento ben [illegible]ato fra i ragazzi, il mediano Castello. Nenè, Sivori e Menichelli hanno segnato cinque gol in questa seconda parte e Mattrel ne ha evitato almeno altrettante: il tutto a dimostrazione di una ritrovata vena da parte di tutti gli avanti.

[illegible] qui le impressioni suscitate dall'allenamento. Se non ci saranno cambiamenti, e non v'è ragione che debbano esserci, la Juventus affronterà l'Inter con una inquadratura che garantisce una buona efficienza ed una capacità notevole di far gioco e di arginare quello degli avversari. Monzeglio ha assistito alla prova dei nerazzurri contro il Borussia e ciò che lo ha colpito di più nella squadra di Herrera è [illegible] la perfetta preparazione atletica di ciascun elemento e la volontà di esprimersi sempre al [illegible] delle rispettive possibilità.

La [illegible] fra juventini e interisti è probabilmente tutta qui nella fiducia che anima i giocatori milanesi, galvanizzati da una serie di affermazioni clamorose, e nel timore che [illegible] in ogni torinese la prospettiva di un impegno tanto severo. Sono fattori morali, psicologici e non ci vuol molto per annullarli, [illegible] positivi e negativi, e per capovolgere questa posizione di forza che appare ora in netto favore [illegible].

Ci [illegible] ventiquattr'ore prima [illegible] del confronto, una giornata. E' una giornata importante per i ventidue giocatori, per i loro allenatori, e per quelle [illegible] persone che ripeteranno a San Siro il magnifico affollamento della gara di Coppa.

Giorgio Viglino

Così in campo

([illegible] ore 16)

INTER

	1 SARTI	
2 BURGNICH		3 [illegible]
4 [illegible]	5 [illegible]	6 PICCHI
7 [illegible]		8 [illegible]
7 [illegible]	9 [illegible]	11 CORSO
11 MENICHELLI	9 NENÈ	7 [illegible]
10 SIVORI		8 DEL SOL
6 [illegible]	5 [illegible]	4 [illegible]
3 LEONCINI		2 GORI
	1 ANZOLIN	

[illegible]

Stacchini sarà il capitano bianconero nella partita di domani a San Siro

Campionato di calcio

Da domani inizio alle ore 16

— INTER —

Nostro servizio particolare

[illegible] sabato [illegible]

Da oltre [illegible] l'Inter e la [illegible] si trascinano [illegible] a vicenda, [illegible] avversarie irriducibili e tradizionali spesso impegnate nella corsa allo scudetto ma comunque sempre decise a voler regolare direttamente i propri conti, qualunque sia la situazione del momento. Dodici titoli conquistati dai bianconeri torinesi e otto dai nerazzurri milanesi esprimono più a sufficienza l'egemonia esercitata finora dalle due squadre in campo nazionale; ma [illegible] quando fu istituito il girone unico, ventitrè volte le due antagoniste si sono classificate al secondo o al terzo posto, depositarie di un giuoco superiore e [illegible] spirito indomito nella buona e nella cattiva sorte.

Nell'attuale campionato, l'Inter capolista ha [illegible] soltanto [illegible] sconfitte, [illegible] opera del Lanerossi Vicenza, della Juventus e del [illegible]; ma il rovescio di Torino (1 a 4) che risale al 22 dicembre scorso costituisce per l'undici di Herrera una nota mortificante e stonata che merita di essere riscattata, anche se gli ulteriori sviluppi del torneo e le vicende della Coppa dei Campioni hanno portato i nerazzurri sulla via della più brillante ripresa.

Dopo il pareggio del «derby», l'Inter ha realizzato quattro vittorie consecutive, delle quali due esterne di notevole importanza (a Firenze ed a Bologna) ed ha eliminato i tedeschi del Borussia dalla Coppa dei Campioni. Per ora la finalissima di Vienna, fissata per il 27 maggio, quasi certamente contro il Real [illegible] (che ha già vinto a Zurigo per 2 a 1), è [illegible] accantonata, [illegible] tornare all'«operazione [illegible]», contrastata ormai [illegible] dal Bologna, dopo l'improvviso calo accusato [illegible]. Ieri mattina Herrera ha passato in rassegna i suoi uomini ad Appiano Gentile, tornando poi al consueto ritiro di Como.

[illegible] breve spazio di quattro giorni, ossia da [illegible] a mercoledì, [illegible] sessi [illegible] a Firenze contro i viola ed a S. Siro contro il Borussia, gli stessi undici giocatori, alcuni dei quali [illegible] trebbero risentire, domani contro l'orgogliosa Juventus, dell'enorme sforzo compiuto. Per di più Guarneri, che mercoledì scorso è stato votato dal «sondaggio opinionista» [illegible] il miglior [illegible] in campo, lamenta un gonfiore a un ginocchio, dovuto a [illegible] scontro [illegible] Emmerich. [illegible] eventuale assenza del forte «stopper» [illegible] costringerebbe Herrera a rimaneggiare l'intero assetto difensivo; [illegible] sono dovute da Como notizie meno pessimistiche, tanto da far ritenere che la formazione che ha battuto la Fiorentina ed il Borussia possa essere confermata. [illegible] in fatto di schieramento, [illegible] ammesso che Guarneri sia prontamente migliorato, il meglio [illegible] sbilanciarsi, perchè il direttore tecnico nerazzurro — che ha [illegible] tutti giocatori a disposizione — accerterà domattina con l'ausilio del medico sociale le reali condizioni dei singoli e deciderà in proposito.

In tempi di pretattiche non è [illegible] agevole strappare alla vigilia notizie fondate. «Voglio prima interrogarli uno per uno» ha detto Herrera, e poiché Mastore, Petroni e Ciccolo sono stati assoggettati a uno speciale allenamento non è da escludere che il direttore tecnico [illegible] o attinga a tale terzetto, operando eventualmente [illegible] o due sostituzioni. Si è sentito accennare a Tagnin, al quale giroverebbe un turno di riposo, e in tal caso [illegible] giocherebbe terzino, [illegible] e veloce Burgnich potrebbe dedicarsi al controllo di Sivori. Ma si tratta solo di illazioni. Di sostanzioso, per ora, vi sono soltanto le istruzioni impartite ai nerazzurri i quali sono stati messi in guardia, nel senso che i bianconeri torinesi, ormai esenti da responsabilità, scenderanno in campo tranquilli, ma con la ferma intenzione di «giocare la partita dell'anno», quella che potrà riabilitarli nella considerazione dei loro innumerevoli tifosi.

I prezzi per la partita di domani, sebbene inferiori a quelli praticati mercoledì scorso per la seconda semifinale della [illegible] dei [illegible] pioni, [illegible] piuttosto alti: [illegible] lire i numerati centrali, 4000 i laterali, 2000 i distinti e [illegible] i popolari.

Leo Cattini

Il Milan all'Olimpico

ROMA, sabato sera.

Roma e Milan hanno ultimato la preparazione per l'incontro che le vedrà di fronte [illegible] all'Olimpico in formazioni [illegible]ente rimaneggiate.

Nella Roma rientrerà al centro dell'attacco Manfredini, mentre nel ruolo di interno destro esordirà molto probabilmente Nardoni, un giovane del vivaio giallorosso che si è messo in evidenza nelle partite della «De Martino». Assenti Schuetz e Sormani, dovrebbero completare il quintetto d'attacco De Sisti, nel ruolo di mezz'ala sinistra, Orlando e Francesconi alle ali. In mediana oltre il centro di Carpanetti dovrebbero giocare, Carpanesi, Losi e Angelillo; terzini saranno Fontana e Ardizzon davanti a Cudicini.

Per quanto riguarda il Milan, la situazione è ancor più confusa; nelle file rossonere si lamentavano ieri dieci assenze di rilievo.

Sembrano irrecuperabili per l'incontro di domani Sani, Fortunato e Noletti, forse giocheranno Pelagalli, Altafini e Bacchetta, ma i soli ruoli certi sono quelli di Ghezzi, portiere, David terzino destro, Maldini e Trapattoni in mediana, Mora e Rivera all'attacco. Lodetti si è ristabilito e forse verrà inserito in prima linea al posto di Sani se, come è probabile, Bacchetta sarà confermato in mediana.

La formazione più probabile è la seguente: Ghezzi; David, Pelagalli; Trapattoni, Maldini, Bacchetta; Mora, Lodetti, Altafini, Rivera, Amarildo.

Renna sostituisce Pascutti fra i rossoblù

Il Bologna in [illegible] a Mantova

[illegible]

BOLOGNA, [illegible] sera.

[illegible] la terna degli incontri casalinghi il Bologna dovrà ora affrontare le ultime trasferte del campionato. Prima il Mantova e poi la Juventus, due ostacoli che per ragioni diverse (classifica e prestigio) costringeranno i rossoblù al massimo impegno. La squadra bolognese è tutta tesa nella volata finale, durante la quale non dovrà concedersi alcuna distrazione, non dovrà voltarsi a guardare quel che capita all'avversario più temibile, l'Inter, ma... spingere soltanto sui pedali. Con i nerazzurri nella forma attuale il Bologna non può certo confidare nelle disgrazie altrui: deve assolutamente vincere sempre o tutt'al più cedere un solo punto.

Ammesso infatti che l'Inter vinca tutti e quattro gli incontri che le restano, la compagine rossoblù, con quella piccola perdita, verrebbe ugualmente a trovarsi a pari punti e quindi deciderebbe lo spareggio, fatto addirittura clamoroso nella storia del campionato a girone unico. Tutto ciò, beninteso, considerando come restituiti i tre punti, con i quali il Bologna sarebbe oggi di una lunghezza davanti all'Inter. Della restituzione dei tre punti si parla da alcuni giorni come di cosa certa. Gli sportivi, tuttavia, non si sentono tranquilli fino a quando non verrà alla luce un documento ufficiale, fino a quando, cioè, la magistratura non rivelerà l'esito della perizia giudiziaria, a quanto sembra ormai favorevoli al Bologna.

Intanto il Bologna deve continuare a giocare... come se niente fosse accaduto. Deve insomma vincere a Mantova, dove ha una fresca tradizione favorevole: negli ultimi due incontri giocati al «Martelli» i rossoblù s'imposero per 3-2 e per 1-0. Stavolta sarà più difficile spuntarla in quanto il Mantova si trova in [illegible] condizioni di [illegible]. La squadra [illegible], che si trova in ritiro a Desenzano, non presenta altre novità all'infuori della scontata assenza di Pascutti il cui posto verrà preso da Renna che proprio due anni fa a Mantova, disputò la sua partita più bella.

Ecco la formazione: Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; [illegible], Bulgarelli, Nielsen, Haller, Perani.

Enzo [illegible]

I rossoblù giocano sul campo di Bari; il Lanerossi affronta i blucerchiati

Ancora un passo, poi la salvezza, per Genoa e Samp

I genoani sono partiti stamani in aereo per Bari - Contro i pugliesi mancherà Bassi infortunato - Santos punta al pareggio, fidando sulla forza della difesa

Dal nostro corrispondente

Genova, sabato sera.

Questa mattina, alle 7,30, la squadra rossoblù è partita in volo per Bari, ma quattro dei suoi uomini l'hanno preceduta ieri sera in treno. Sono Bean, Pantaleoni, Colombo e Occhetti, i quali non gradiscono volare, ed hanno perciò preferito sobbarcarsi la fatica di 20 ore di treno. Per Bari non è partito invece, nè coll'aereo, nè per ferrovia il centromediano Bassi, il quale è afflitto da postumi dei colpi ricevuti nelle ultime partite. Al centro della mediana giocherà perciò Rivara, con mansioni di stopper. Il ruolo di laterale sinistro verrà assunto dal giovane Fossati, il quale, per l'occasione, lascerà il suo posto di terzino a Colombo. In prima linea tornerà probabilmente Bicicli a riprendere il suo posto di ala destra, [illegible] ritorno fra le [illegible] di Dalmonte.

Santos [illegible] lasciato intravvedere la possibilità di un diverso schieramento dei reparti arretrati, lasciando Fossati terzino e retrocedendo Baveni al posto di Rivara, [illegible] con [illegible] avrebbe allora sostituito Baveni come interno di centro campo? E' così che Fossati — il quale è in origine un laterale e non un terzino, come è stato finora utilizzato — tornerà al suo posto abituale, mentre viene data l'occasione a Colombo di giocare in prima squadra, ciò che non era successo molte volte fino ad oggi, cosicchè i tecnici rossoblù potranno farsi anche un'idea più precisa delle possibilità dell'ex palermitano acquistato dalla Lazio e finora non sufficientemente collaudato.

Come si sa, il Genoa va a Bari per non perdere. La sua classifica non è ancora del tutto rassicurante, gli occorrono ancora due punti in quattro partite, cosa non impossibile ma difficile da realizzare, visto che dopo Bari i rossoblù sono [illegible] da un Messina [illegible] alla conquista della salvezza, e dopo Messina essi dovranno ricevere nell'ordine l'Inter e la Juventus.

Cosicchè la salvezza, già a portata di mano dato che vi sono altre squadre in ben più difficile situazione, potrebbe considerarsi certa se il Genoa riuscisse a tornare imbattuto da Bari: il pareggio sarebbe più un eccellente risultato.

La squadra rossoblù comunque va ad affrontare un avversario che, perduta ogni speranza di [illegible], gioca con tranquillità ed è perciò in grado di esprimere meglio le sue possibilità come ha dimostrato domenica [illegible] contro l'Atalanta (quattro a zero). Santos però conta soprattutto nella solidità dell'impianto difensivo (se Colombo non fallirà la prova), e su quella punta di diamante che è Meroni, per cogliere in Puglia, se non la vittoria, almeno un punto ugualmente prezioso.

p. b.

Fossati

La vittoria sul Milan ha rilanciato la squadra di Ocwirk, che spera ora nella salvezza - Contro i vicentini rientrerà Barison - Confermato il giovane Pienti

Barison domani rientra nell'attacco della Sampdoria

Genova, sabato sera.

Nella quiete di Nervi i blucerchiati della Sampdoria stanno da ieri sera concentrando le loro forze per affrontare il Vicenza e confermare soprattutto il bel successo contro il Milan con una vittoria, che le porterebbe a quota ventisei, validissima agli effetti della salvezza. Certo i [illegible] punti guadagnati a [illegible] hanno radicalmente mutato la situazione della Sampdoria, [illegible] pareva [illegible] disperata: contro il Vicenza la squadra di Ocwirk non dovrà perdere il bel vantaggio conquistato domenica scorsa per non trovarsi nuovamente in difficoltà, ma l'allenatore è fiducioso in una nuova vittoria.

[illegible] squalifiche di Wisnieski e di Barison, e la necessità di lasciare a riposo Da Silva, dato il suo rendimento troppo scadente, Ocwirk giocò la carta dei giovanissimi ed i giovanissimi lo ripagarono con una inaspettata quanto clamorosa vittoria. Ed [illegible] il tecnico viennese si trova costretto a dover... scegliere. Logico che Barison riprenda il suo [illegible] sto e [illegible] rientri nei ranghi [illegible].

Ma come si potrebbe lasciare in disparte quel Pienti il quale, più che per il goal che ha segnato a San Siro, si è guadagnato il posto con una prestazione delle più positive? Cosicchè Pienti sostituirà il troppo lento e quest'anno discusso Da Silva, il quale ha decisamente disputato un torneo dei più deludenti, mentre Ocwirk è ancora in forse se rimettere in squadra Wisnieski oppure lasciarlo nuovamente a riposo, per riconfermare un altro dei giovani di San Siro. Insomma, la formazione blucerchiata è ancora nella mente di Ocwirk e, probabilmente, la si conoscerà soltanto domani sul campo, attraverso l'altoparlante.

Nella «Tre Valli», seconda prova del campionato italiano di ciclismo

Volata a Varese: 1° Vigna, 2° Bailetti

La tattica di attesa non ha giovato ai migliori

Gli assi hanno deluso: Zilioli al decimo posto

Il torinese è stato l'unico a tentare più volte di raggiungere il gruppetto di testa - Ora Bailetti guida la classifica del campionato italiano dopo le prime due prove, davanti allo stesso Zilioli ed a De Rosso

DAL NOSTRO INVIATO

Varese, sabato sera.

Un po' perchè irretiti dalla rivalità personale e commerciale, e il resto della innaturale formula del Campionato a più prove, che condiziona la condotta dei corridori ad una lotta soltanto per accumulare punti in classifica o per non farli vincere a qualche diretto avversario, con ciò snaturando il concetto e lo scopo primordiale d'ogni competizione sportiva, che è di tagliar primi il traguardo senza tante storie, ieri i «favoriti» della «Tre Valli» hanno voluto fare i furbi: e gli è andata male. Sono stati clamorosamente battuti, nessuno escluso. Il meglio classificato di essi, che è Zilioli, per trovarlo bisogna leggere fino al decimo arrivato, a più di quattro minuti dal vincitore, ch'è il milanese Vigna. Ben gli sta, a tutti quanti.

Ben gli sta, giacchè la sconfitta se la son voluta. Mentre si baloccavano, per i motivi già detti, nel solito e stolido gioco del palleggiarsi le responsabilità e la fatica dell'inseguimento in cui è consistito l'unico filo conduttore della corsa, i chilometri passavano, e la fuga d'un manipolo di animosi, che avevano preso il largo quasi in partenza, sempre più prendeva consistenza. Questi arrivarono ad avere, a metà percorso, quasi 9 minuti di vantaggio. E quando la compagnia dei «favoriti» si rimboccò le maniche, era troppo tardi per riparare al mal fatto. Cosicchè, la corsa risultò come sdoppiata per 250 dei 267 chilometri che il percorso misurava. Davanti, c'erano i fuggitivi, che all'inizio erano tredici, e alla fine si ridussero a sette; e dietro, oh, assai indietro, i rimanenti.

Vanno fatti i nomi dei corridori che al termine di questa rude «battaglia» sono rimasti a galla ben al di sopra dei favoriti; sono quelli che, nell'ordine, hanno seguito il vincitore sul traguardo, cioè Bailetti, Vicentini, Poggiali, Magnani, Ferrari e Maino. E poi va detto che Bailetti, che allo speci-

Balmamion (a sin.) insegue Zilioli in una fase della Tre Valli Varesine (Tel.)

lista Vigna aveva ceduto per appena mezza ruota, adesso capeggia la classifica del campionato con tre punti di vantaggio sul suo amicone Zilioli, quattro su De Rosso, cinque sullo stesso Vigna, e per gli altri come si potrà leggere qui sotto.

All'arrivo, i vinti non si facevano troppo pregare per avanzare le loro giustificazioni: ma devo dire che non mi facevano affatto pena!

Può anche esser vero che siano stati sorpresi dalla estrema decisione e violenza dell'attacco. L'iniziativa era partita da Ferretti, entrando in Varese, neanche mezz'ora di corsa. Sul «legnanista» fanno presto a portarsi dodici corridori, di cui ecco i nomi: Bailetti (Carpano), Vigna (Gazzola), Poggiali e Vicentini (Ignis), Bui e Grassi (Lygie), Magnani e Scandelli (Salvarani), Ferrari e Ottaviani (Ibac), Maino (Cynar) e Manzoni (Cite). E come filavano! 46,500 nella prima ora, 46 nella seconda. Un minuto e mezzo di vantaggio al 25° chilometro, tre al 50°, quasi otto al passaggio da Luino, al 91° chilometro.

«Non li prendono più», commentò Nencini in un momento che gli passai di fianco con la vettura, e lo guardai con aria interrogativa. Fu buon profeta. La parola d'ordine nel gruppo non era, però, così tassativa. Finiremo con il prenderli — dovevano pensare i «notabili» —. E' tutta gente che non ha duecento chilometri di fuga nelle gambe, vedrete che la terza volta che faremo il Brinzio, o anche prima, ce li saremo mangiati.

Macchè! Insofferenti di quella inattività ben si muovono, prima Trapè e poi i due fratelli Moser, rompendo gl'indugi. La salita di Marchirolo, al centesimo chilometro, servì ai tre volenterosi per avvicinarsi di un pochino al «commando» in fuga, riducendo il ritardo a 7'25", mentre il gruppo, imperterrito, seguiva a 8'10". Ma neanche la successiva, e ben più dura, salita di Grantola servì a mutare la situazione. I tre isolati vengono riassorbiti dal grosso, e tutto ritorna come prima.

Ormai si è entrati nella zona delle difficoltà. Dapprima, c'è la scalata mezzo Brinzio, e poi, eseguiti i due giri del circuito, d'una quarantina di chilometri, ognuno, chiamato appunto del Brinzio, questa salita ben dovrebbe vedere esplodere la fase decisiva, con un duplice obiettivo: farsela fuori fra essi «favoriti», e andar talmente veloce da arrivare addosso ai fuggitivi.

Non c'è che dire: gl'inseguitori lottavano fra di loro; Zancanaro e Adorni in salita; Pezzardi e Defilippis in pianura; bellissimo un «ritorno» di Zilioli lungo il Lago di Gavirate, durante l'ultimo giro: ma tutto inutile per capovolgere una situazione ormai irrimediabilmente compromessa. L'estrema speranza era che sulla terza, ed ultima, scalata del Brinzio si verificasse un miracolo. Ma questo miracolo si limitò alla riduzione del distacco: 4 minuti e mezzo al piede della salita, 4 in vetta, 4 all'arrivo.

Questo si è svolto così. Entra Vicentini per il primo in pista, con Vigna alla ruota; poi Poggiali, Ferrari, Bailetti, che, andato al largo alla campana, è già riuscito a portarsi in terza posizione, e ne approfitta per attaccare la volata sul rettilineo opposto. Vigna, che, «seigiornista» com'è, in fatto di volate è maestro, lo lascia fare, limitandosi a stargli ben vicino, al momento in cui, nell'ultima curva, Toni — lanciatissimo — è primo. Ma all'ingresso del rettilineo finale il milanese lo attacca, e in un furioso finale riesce a precederlo sulla striscia rossa.

Però, lo spettacolo non era finito. C'era la volata del gruppo, non tanto per i posti d'onore (questi erano, già stati occupati) quanto per i pochi punti della classifica che si potevano spigolare dal decimo in poi. Si vide Baritiera partire alla campana proteggendo Zilioli ch'era alla sua ruota; si vide il tentativo di Macchi di sorprendere tutti e due sul rettilineo opposto, ma senza riuscirci, mentre, confusi nel gruppo, Durante, Ronchini, De Rosso annaspavano per guadagnare qualche posto. Quel poco che poterono fare si vede nell'ordine d'arrivo del gruppo, che dà ragione alla freschezza, all'intatto ed anche alla velocità di Zilioli, terminato in testa ad esso.

Vittorio Varale

Ordine d'arrivo: 1) Marino Vigna (Gazzola), che copre i km. 267,500 del percorso in 6 ore 27'50", alla media oraria di km. 41,383; 2) Bailetti, a mezza ruota; 3) Vicentini; 4) Poggiali; 5) Magnani; 6) Ferrari; 7) Maino; 8) Grassi, a 1'17"; 9) Bui, a 3'53"; 10) Zilioli, a 3'58"; 11) Macchi; 12) Baritiera; 13) Mugnaini; 14) Ronchini; 15) Durante; 16) Taccone; 17) Galbo; 18) De Rosso; 19) Ciampi; 20) Moalli. Seguono altri nel gruppo. Fra i ritirati vi sono Carlesi, Cribiori e Baldini.

Classifica del campionato dopo la seconda prova: 1) Bailetti, con punti 25; 2) Zilioli, 22; 3) De Rosso, 21; 4) Vigna, 20; 5) Ronchini e Durante, 19.

Carpano e Salvarani in Belgio

Nelle Ardenne per il «week-end»

VARESE, sabato sera.

Sul traguardo di Varese, zeppo di cavalieri (al merito ciclistico): sembra spuntarla il cavaliere Bailetti, ma il cavaliere Vigna lo «brucia» con lo scatto di chi è più in gamba a far le volate. Bailetti, come scende di bicicletta, è il ritratto della delusione, persino gli spuntano due lacrime agli occhi. Dice: «Ho lavorato troppo nella fuga, quelli che erano con me sostenevano di non poterne più». Poi sta zitto, ingrugnato. Vigna, invece, parla per quattro: «Io — confessa — sono un ex pistard e di pista me ne intendo. Quando ci siamo affacciati al velodromo, ho dato uno sguardo alle bandiere, per vedere da che parte tirava il vento, in modo da decidere su quale dei due opposti rettilinei dovevo spingermi all'attacco. Per questo, prima ho lasciato in testa Bailetti, quindi, sul rettilineo giusto, quello cioè con il vento alle spalle, sono scattato». Racconta con il tono convinto di chi ci crede, forse ha persino ragione.

Passa qualche minuto ed ecco il gruppo. Zilioli si produce in uno sprint che manda in visibilio la folla degli spettatori (proprio folla: ingresso gratuito, ad essere sinceri) e finisce la corsa fresco come una rosa. Lo prendiamo d'assalto e uno di noi gli chiede: «Il solito catenaccio come nel Giro di Toscana?».

Zilioli fa una smorfia buffa: «Be', un po' di catenaccio c'è stato, ma ormai sarà sempre così, la scusa non mi pare troppo valida. Piuttosto non stavo benissimo di salute, non l'ho detto, perchè sono stufo di veder la gente che mi shircia la faccia e si mette a sorridere, come io mi divertissi a cianciare a vanvera. Oggi, quando sono scappati i primi, se ne sono andati a rotta di collo, la loro fuga non era controllabile. Dopo, ho tentato un paio di volte. E' vero che nessuno ha voluto aiutarmi, ma è anche vero che io, almeno a mio parere, non sono stato capace dell'azione di forza».

Si informa della classifica del campionato italiano e si consola: «Comunque non mi lamento». Poi risponde all'ordine di adunata di Giacotto. Non c'è tempo da perdere, si va a Gallarate in albergo, ci si cambia al volo, si sale in pullman, ci si trasferisce a Milano. Un boccone di cena e poi in stazione, c'è da andare fino a Liegi, in compagnia dei colleghi della Salvarani, per partecipare al «week-end delle Ardenne». Due corse, due corse dure e difficili, tormentate da continui saliscendi. Due corse, domani domenica la Liegi-Bastogne-Liegi di 241 chilometri, e quindi la Freccia Vallone, da Liegi a Charleroi, di 213 chilometri.

«Qual è il tuo pensiero?» c'informiamo da Zilioli.

«Non lo so, quelle due corse hanno un finale davvero tremendo. E alla partenza ci sarà fior di campioni, tutti quei belgi, ad esempio, che sulle strade di casa sono abituati a far fuoco e fiamme e che di recente a Bruxelles, dopo qualche batosta, hanno miracolosamente ritrovato il metodo buono per vincere».

«Ma, allora, se tu non stai bene di salute...».

«Senta — sbuffa Zilioli — ma lei crede sul serio che io non sia più capace di vincere?».

Speriamo, insomma, è ormai il nostro modo pratico di trascorrere la vigilia delle grandi competizioni ciclistiche. Siamo diventati molto modesti, i pronostici sono esiliati nei non valersi mai ricordare tra i favoriti. Ma è proprio scritto nel libro del destino che, una volta tanto, i nostri segni non si debbano tradurre nella realtà di un trionfo?

Gigi Boccacini

UN FACILE ESORDIO

Coppa Davis: 2-0 per gli azzurri

Pietrangeli e Tacchini si aggiudicano i due singolari contro i tennisti della Rau

Sergio Tacchini ha esordito ieri a Bari in Coppa Davis

Nostro servizio particolare

Bari, sabato sera.

L'Italia conduce per 2 a 0 dopo la prima giornata dell'incontro con la Rau valevole per il turno eliminatorio della zona europea di Coppa Davis. Sergio Tacchini ha sconfitto Fathi Ali per 6-2, 6-3, 6-2 e Nicola Pietrangeli ha battuto Mabrouk Ali per 6-4, 7-5, 6-2. Forti di tale vantaggio, gli azzurri hanno ormai posto una sicura ipoteca sul successo finale che consentirà loro di affrontare la Rhodesia a Genova dal 15 al 17 maggio, e cioè subito dopo la disputa dei campionati internazionali d'Italia che avranno inizio lunedì prossimo a Roma e che si concluderanno martedì 12.

Il novarese Tacchini, al suo debutto in Coppa Davis, ha avuto un compito estremamente facile. Fathi Ali ha giocato quasi esclusivamente sul piano della regolarità, come d'altronde è sua abitudine. Tacchini ha subito neutralizzato le velleità dell'avversario.

Pietrangeli, che era fresco reduce dai successi ottenuti nei tornei di Palermo e di Napoli, ha avuto un inizio strepitoso, nel «game» d'apertura non ha fatto letteralmente toccare la palla all'avversario. Poi, quasi pentito per questa partenza-razzo, ha adeguato il suo gioco sul ritmo di quello dell'avversario senza mai spingere a fondo, limitandosi a cercare la dovuta concentrazione soltanto nei momenti più delicati dell'incontro, come per esempio verso la fine del primo set, quando Mabrouk Ali s'è portato al comando per 4-3 avendo il servizio a disposizione.

Il doppio odierno riveste un'importanza del tutto particolare non tanto per quanto riguarda il risultato, dato che i due azzurri dovrebbero affermarsi agevolmente, quanto per il fatto che per la prima volta in forma ufficiale si esibirà la nuova coppia italiana dopo il ritiro di Orlando Sirola. Per nove anni l'Italia ha iniziato la sua fatica nella zona europea avendo già in tasca il punto del doppio che qualunque pronostico le assegnava. Sconfitta due volte, le ultime due dopo 30 successi consecutivi, Pietrangeli e Sirola sono stati sconfitti. Logico che si guardi a questo nuovo doppio con malcelato interesse nella speranza che Tacchini, pur non possedendo le spiccate qualità doppistiche di Sirola, sappia offrire a Pietrangeli tutta la sua collaborazione.

Con ogni probabilità domani l'avv. Canepele, capitano della squadra italiana, sostituirà sia Pietrangeli sia Tacchini negli ultimi due singolari — sempre-ammesso che il doppio odierno si risolva in nostro favore — facendo giocare Merlo e Maioli.

Giorgio Bellani

Successo del favorito nel premio "Città di Torino,, di galoppo

Haseltine batte Sir Orden a Vinovo

Haseltine, confermando le generali previsioni, si è imposto ieri all'ippodromo torinese nel ricco Gran Premio Città di Torino, che inaugurava la riunione di galoppo del 1964. Il portacolori della Razza Dormello-Olgiata ha raggiunto il traguardo con un netto margine su Sir Orden, che è risultato il più brillante dei suoi avversari. Haseltine ha avuto un'incertezza sulla piegata, dove — forse sorpreso dal fatto di dover scurvare a sinistra anzichè a destra come avviene sugli altri ippodromi italiani — ha perso repentinamente alcune lunghezze. Buono il tempo fatto registrare dal vincitore, 1'51"1/5; la pista era in condizioni perfette. Haseltine era il netto favorito della corsa, a 4 contro cinque, poi a 1 contro 2, infine a 2 contro 5; il cavallo appariva leggermente sudato al momento di scendere in pista, ma ciò non ha ridotto la fiducia nei suoi confronti: fra gli altri, i più appoggiati erano Tanno, Bourbon e Sir Orden.

Dopo la sfilata i cavalli hanno raggiunto la partenza alla «starting gate» dei 1800 metri: erano in palio dieci milioni ed una Coppa d'argento offerta dal Comune di Torino. Breve l'attesa ai nastri; al «via» Rockstone balzava al comando, subito affiancato da Masaccio: appena più indietro galoppavano su di una linea Tanno, Haseltine e Romanino, seguiti da Sir Orden e Bourbon appaiati. Sulla dirittura di fronte tentava di progredire Romanino, mentre Masaccio era sempre ai fianchi di Rockstone. All'inizio della curva il gruppo era riunitissimo nella scia di Rockstone; cominciava a cedere Masaccio; al largo avanzava Romanino, mentre Haseltine segnava un arresto, proprio mentre progredivano Bourbon e, al largo di tutti, Sir Orden.

Rockstone, verso il termine della piegata, era sempre al comando, mentre si riportava avanti Haseltine ed all'esterno si profilavano Bourbon e Sir Orden. In dirittura Haseltine, sotto la pressione di Bourbon, si liberava presto di Rockstone, al cui posto tentava di farsi luce Tanno. Breve la lotta fra Haseltine e Bourbon, poi Haseltine si allungava alla corda, inseguito da Sir Orden, che aveva superato la resistenza di Bourbon. Vano però il tentativo di Sir Orden di avvicinare Haseltine, che vinceva nettamente. Una gran folla ha assistito alla corsa ed ha applaudito il vincitore al rientro al peso.

Haseltine, con in sella Enrico Camici, ha vinto il «Città di Torino» ieri a Vinovo

Ordine d'arrivo del Gran Premio Città di Torino (lire 10.000.000, m. 1800): 1. Haseltine (58 E. Camici), della razza Dormello-Olgiata; 2. Sir Orden (58 F. Jovine); 3. Bourbon (58 C. Panici); 4. Tanno (58 A. Di Nardo); non piazzati: Rockstone (58 M. Massimi), Romanino (58 G. Frontini), Masaccio (58 A. Verdicchio). Distacchi: 1 lunghezza e mezzo - una e tre quarti - due; tempo: 1' 51"1/5. Tot.: V. 12, P. 13-27; A. 36; D. (6ª-8ª corsa) 24. Nelle altre corse: 1. Marco da Siena (A. Botti), 2. Balduccia: 41; 104. — 1. Orasso (E. Camici), 2. Mossardo: 17,13-18; 73; 115. — 1. Cristallo (G. Morazzoni), 2. Lisimaco: 44,28-35; 106; 199. — 1. Tudor II (sig. P. V. Zaini), 2. Stabello, 3. Valloy: 31, 15-31-19; 176; 308. — 1. Sceriffo (S. Fancera), 2. Bellini II: 20,15-23; 38; 42. — 1. Miracolo (G. Caprioli), 2. Emeraud: 36,22-28; 123; 40. — 1. Alnus (G. Detori), 2. Anibrix: 49,22-18; 86; 128. Duplice accoppiata (Haseltine-Sir Orden e Alnus-Anibrix) L. 18.000.

Elvio Rossi

Le corse di oggi e domani

Anche oggi e domani corse a Torino; nel pomeriggio, alle 15,30, saranno di scena i trottatori. Otto gare in programma, sessantun cavalli in pista; prova di centro il Premio Mediterraneo (L. 650.000, metri 1600, partenza con l'«autostart»), in cui correranno: Taimata (H. Dellapiane), Rembrandt (E. Gubellini), Meio (G. Bottoni), Alteso (M. Barbetta), El Arish (G. Rossi), Gabbro (A. Pasolini).

I favoriti di oggi: Premio Tirreno (L. 450.000, m. 2060; 6 part.): Zingana-Devin; Premio Ligure (L. 315.000, metri 1660; 8 part.) Duana-Valcucio; Premio Jonio (gentlemen; L. 300.000, m. 2060; 10 partenti): Quasimodo-Tatuio; Premio Baltico, 1ª divis. (lire 370.000, m. 1600; 7 part.): Zorro - Scarmigliona; Premio Mediterraneo (L. 650.000, metri 1600; 6 part.): Gabbro-Alteso; Premio Baltico, 2ª divis. (L. 370.000, m. 1600, 8 part.): Rouge et Noir-Giumbo; Premio Adriatico (L. 400.000, m. 2100; 9 part.) Dacano-El Barrani; Premio Egeo (lire 300.000, m. 2060; 7 part.): Chamaco-Lavena. Duplice accoppiata: 6ª ed 8ª corsa.

Domenica due prove milionarie per i purosangue. Riservato alle femmine il Premio Piemonte, in cui correranno: Fauaria (54 P. Cuttoni), Smanuela (49 G. Frontini), Tinia (49 A. Verdicchio), Parisienne (56 U. Uboldi). Saltatori nel Premio Castello di Racconigi: Sinuri (69 A. Tanaß), Elfifer (72 A. Baseggio), Termidoro (68 P. Nuti), Golden (72 N. Coccia), Wild Song (70½ P. Panici), Colonia (67½ G. Morazzoni). I favoriti: Premio Saluzzo (L. 400.000, m. 2200; 4 part.): Andala-Lohengrin; Premio Cavorette (L. 385.000, m. 1800; 4 part.): Riquiqui-Tegna; Premio Grandes Jorasses (L. 450.000, m. 1600; 5 part.): Rhode Island-Passerille; Premio Piemonte (lire 1.000.000, m. 1430; 4 part.): Tinia-Parisienne; Premio Castello di Racconigi (L. 1.000.000, m. 3100; ostacoli; 6 part.): Wild Song-Colonia; Premio Gen. Di Prelormo (gentlemen; L. 400.000, m. 2000; 5 part.): Olmedo II - Gordon; Premio Bormida (L. 700.000, m. 1800; 6 part.): Zuccoli-Limone; Premio Moncucco (L. 400.000, m. 1800; 6 part.): Telem-Quetsche II.

Cristianamente è mancata
Teresa Bacco nata Testa
Ne danno doloroso annuncio il marito, figli con le loro famiglie e parenti tutti. I funerali domani 2 maggio alle ore 10,30 partendo da via Tenda 11. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° maggio 1964.

I nipoti Franco e Luigi con le rispettive famiglie si uniscono al lutto per la perdita della
Zia Teresa
— Torino, 1° maggio 1964.

La Società Gustavo Bacco & C. partecipa al dolore dell'amministratore per la perdita della mamma
Teresa Bacco
— Torino, 1° maggio 1964.

I Dipendenti della Società Gustavo Bacco & C. si uniscono al dolore del loro titolare per la perdita della mamma
Teresa Bacco
— Torino, 1° maggio 1964.

Cristianamente e serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Teresa Pozzo ved. Cerrone
Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Adelina col marito Americo Stupenengo e figlio Mario, il figlio Giuseppe con la moglie Wanda Antimeno e figli Marisa, Giampaolo, Emanuela, Fernanda e Massimo; fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. Sabato dopo la benedizione in via Alberto Nota 7 alle ore 8,15, la Salma partirà per Valle S. Nicolao dove alle ore 11 avranno luogo i funerali.
— Torino, 30 aprile 1964.

La Ditta Colbert, Rossi, Villadeati prendono parte al dolore del Dott. Giuseppe Cerrone.

Saverio Bonelli e famiglia partecipano al dolore.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari
Luigi Lana
Artigiano
Addolorati lo annunciano: la moglie Maria, il figlio Giuseppe, fratelli, cognati, suocero, nipoti e parenti. Un particolare ringraziamento al dott. Fernando Trisorri per le assidue cure e all'amico Giorgio. Funerali sabato 2 corr. ore 14,30 da via Foscolo 23.
— Torino, 1° maggio 1964.

La famiglia Cervetto partecipa al dolore per la scomparsa del caro
Luigi
— Torino, 1° maggio 1964.

Anna Luisa e Giorgio Crivellini partecipano al grave lutto della famiglia Lana.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Rovei ved. Peyrolieri
Addolorati lo annunciano il fratello Giovanni con la moglie Rita Genta, i nipoti Rina, Carlo, Giuseppe, Ili, cognati, parenti tutti. Il funerale sabato 2 maggio alle ore 16 da corso Moncalieri 239. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 aprile 1964.

Maria e Mario Marchettini si uniscono al dolore dei famigliari e piangono l'indimenticabile amica
Teresa
— Torino, 30 aprile 1964.

Tragico incidente ha troncato la giovane vita di
Lazzaro Orsa-Ciacone
Costernati dall'immane sciagura ne danno il doloroso annuncio la moglie Claudia Canale con la piccola Maria Grazia che tanto amava, papà, mamma, suoceri, la sorella Maria col marito e bimbi, Romano col marito e bimba, cognati, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo in Rivarolo Canavese partendo dal Palazzo Vicario venerdì 1° maggio alle ore 16.
— Rivarolo Canavese, 29 aprile 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Conte Giovanni Pejla
di anni 84
Lo piangono i nipoti Vincenzo con la moglie Elda Castellero e figli Marilena e Pier Stefano e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 2 maggio partendo dall'abitazione dell'Estinto, Cascina del Bosco (Casalto di Carignano) alle ore 15,30. Da Carmagnola frazione San Bernardo (Cappella alla Madonnina) alle ore 16. Presterà servizio il pullman. Si ringraziano le gentili persone che prenderanno parte alla mesta funzione.
— Carmagnola, 1° maggio 1964.

E' mancato il
Cav. Guido Sobrero
Maresciallo Pilota in pensione
Ne danno il triste annuncio la moglie Francesca Brezzo, il figlio maggiore-pilota Giuseppe, la nuora, la sorella e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 2 maggio alle 10 in Orsara Bormida (Alessandria).
— Orsara Bormida, 30 aprile 1964.

Cristianamente mancava ai suoi cari
Antonio Cianotti
Gidella
Addolorati lo annunciano la moglie Ernestina, i figli Gianni, Aldo, il fratello Giuseppe e famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 2 maggio, ore 14,30, via Gassino 13.
— Torino, 1° maggio 1964.

E' mancata serenamente
Matilde Diena
Lo annunciano addolorati il fratello Eugenio, i nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali domenica 3 maggio alle ore 10 partendo da via Giulia di Barolo 46; la Salma sarà trasportata a Carmagnola.
— Torino, 30 aprile 1964.

Cristianamente mancava ai suoi cari
Paola Ongaro in Nasone
Addolorati l'annunciano il marito Giovanni, parenti tutti. Funerali sabato ore 10,30, corso Napoli 16.
— Torino, 30 aprile 1964.

Umberto Traves, Giulio e Camillo Debenedetti, Umberto Secondo Scordato, Pier Carlo Rabbione prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Notaio Dr. Gregorio Borgo
— Torino, 30 aprile 1964.

Ritornano in Patria i gloriosi resti dell'Alpino
Natale Rapetto
Medaglia Bronzo V. M.
Caduto in Grecia 1942
I famigliari con immutato dolore Lo ricordano con fierezza a quanti Lo conobbero. I funerali il 3 maggio ore 10.
— Rocchetta Tanaro (Asti), 1-5-'64.

1963 COMM. AVV. 1964
Carlo Alberto Mazza
Nel primo anniversario della Sua scomparsa vive indimenticabile nel cuore della moglie e di tutti i Suoi cari.
— Novara, 1° maggio 1964.

Nel trigesimo della scomparsa di
Parrino Rosi
Il fratello Napoleone con la moglie e figli, le sorelle Rosetta, Antonietta, Giuseppina con i mariti e figli lo ricordano a quanti lo amarono.
— Livorno, 1° maggio 1964.

RINGRAZIAMENTO
I famigliari del
DOTT. PROF. ING.
Giuseppe Ferraro Bologna
profondamente commossi per le infinite manifestazioni di cordoglio tributate al loro caro, ringraziano il Rettore del Politecnico di Torino, il Sindaco di Torino, il Corpo Accademico ed il Consiglio di Amministrazione del Politecnico di Torino, il Direttore, i Professori, gli Assistenti, il personale tutto dell'Istituto di Macchine e Motori per Aeromobili del Politecnico. Il Sindaco e la Pubblica Amministrazione di Oulx, il Lions Club, l'Associazione Studenti Politecnico, gli allievi del corso motorizzazione, gli studenti del IV e V anno di Ingegneria Meccanica e Nucleare, il Dott. Umberto Mazza che si prodigò negli ultimi istanti, il Dott. Luciano Montaini, l'Ing. Righi e Signora, la Signora Pivetti, i Canonici, gli amici e colleghi di corso di Giovanna, e tutti coloro che con le loro personali partecipazioni, comunque espresse, hanno voluto attestare il loro compianto e prendere parte al loro grande dolore.
— Torino, 30 aprile 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Altero Galeazzi
Affranti lo annunciano la moglie Viviana Lanfotti, le figlie Irene, Elena, Maria, sorelle, cognati, e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 3 maggio ore 9 partendo dall'Ospedale Mauriziano. Per volontà dell'estinto non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° maggio 1964.

Dopo lunga malattia, cristianamente è mancata
Carolina Vinciguerra
Addolorati ne danno il triste annuncio: la sorella Adele ved. Zeppegno, il fratello Luigi con la moglie e figlio Alessandro, i nipoti Angelina ed Ernesto Bolognesi, Luisa, Andrea Salsa e figli, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Francesco Pessevini per le amorevoli cure prestate. I funerali sabato 2 maggio ore 14,30 da via Belfiore 10. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 30 aprile 1964.

I Dipendenti della Tipografia A. Vinciguerra e Figli si associano al dolore del loro Titolare per la scomparsa della sorella
Carolina Vinciguerra
— Torino, 30 aprile 1964.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari
Elisabetta Porporato nata Assale
di anni 72
Ne danno il triste annuncio il marito Teobaldo, i figli Michele, Marcella, Maria con le rispettive famiglie. I funerali hanno avuto luogo il 1° maggio 1964 ore 16 in Volvera v. Fandelli 4.
— Torino, 1° maggio 1964.

La famiglia Riccardino prende parte al dolore degli amici Marcello e Rita per la dipartita della loro
Mamma
— Torino, 1° maggio 1964.

Cristianamente è mancata
Maddalena Mola
Ne danno il doloroso annuncio la sorella Maria Teresa e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Capitolo, al Dott. Massa, al personale religioso e laico dell'Ospedale Omeopatico per l'amorevole assistenza. La cara salma partirà sabato 2 maggio alle ore 14 da via Cesare Lombroso 16, per Vinovo, ove alle ore 15 avranno luogo i funerali. Apposito servizio pullman.
— Torino, 30 aprile 1964.

Le famiglie Rolla prendono viva parte al dolore della cara signorina Mola.

La vita buona e operosa di
Piero Vagina
si è conclusa il giorno 26 aprile 1964. Lo piangono la moglie Virginia Bianzano, i figli Mario e Amelia ved. Pereuzo, i cognati Ercole e Bianzano, i nipoti Anselmo Pereuzo, Maria Luisa Delle Piane col figlio Alberto, Renzo Bianzano, i cugini e parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo ieri ad Agliè Canavese.
— Torino, 30 aprile 1964.

Margherita, Renzo e Eugenio Pandine prendono viva parte al grande dolore dei loro amici.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Francesco Dalmasso
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, genero e nuora, l'affezionata nipote Rosella col marito, parenti tutti. Funerali sabato 2 corr. alle 10,30 da via Osteria 40. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° maggio 1964.

I Condomini di via Osteria 40 partecipano al dolore della famiglia Dalmasso Garzelli.

E' mancato ai suoi cari
Michele Costantino
anni 51
Lo piangono i famigliari tutti. Funerali 2 maggio ore 10,30 dall'ospedale Martini Nuovo.
— Torino, 30 aprile 1964.

Gli Inquilini di via Nicola Porpora dal 31-37 partecipano al lutto per la scomparsa di
Michele Costantino
— Torino, 30 aprile 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Vincenzo Schierano
Addolorati lo annunciano la moglie, figlia, figlio, sorelle, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 2 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Barletta 120. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 aprile 1964.

Ivonne e Luciano Nuvolas prendono parte al dolore della Famiglia Schierano.

Dopo breve malattia è mancata l'anima buona di
Ettore Capisani
Pensionato F. S.
Ne danno il triste annuncio la mamma, moglie, figli Sergio con la moglie Liliana Butti e figlioccio Lorenzo, Luciana col marito Ernesto Caratti e piccolo Massimo, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato ore 9 dall'Ospedale S. Vito. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 aprile 1964.

Il 26 marzo 1964 per fatale incidente automobilistico è deceduto
Giuseppe Humar
commerciante francobolli
A funerali avvenuti lo annunciano costernati padre (Cecoslovacchia), sorelle, parenti tutti.
— Torino, 2 maggio 1964.

Cristianamente è mancato
Luigi Bernacchi
Pensionato Civil
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Mari, Teresa e figli, nipoti e parenti tutti.
— Savona, 30 aprile 1964.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del collega Gemiano Volpi per la scomparsa del padre
Pietro Volpi
— Torino, 30 aprile 1964.

Il giorno 2 maggio 1964 ricorrendo il secondo anniversario della dipartita del
DOTT. ING.
Giuseppe Aldino Re
Sante Messe di suffragio saranno celebrate nella Cattedrale alle ore 7, 7,30, 8, 10, 11. I suoi cari Lo ricordano a quanti conobbero la bontà e generosità del Suo animo e ringraziano tutti coloro che si uniranno nella preghiera e nel ricordo dell'indimenticabile Scomparso.
— Casale Monferrato, 1° maggio '64.

L'Unione Cementi Marchino & C. di Casale Monferrato ricorda col più vivo rimpianto la nobile figura del Suo Consigliere di Amministrazione e Direttore Centrale
DOTT. ING.
Giuseppe Aldino Re
nel secondo anniversario della triste scomparsa.
— Casale Monferrato, 1-5-1964.

Mauthausen, 1-5-1944
Avv. Lidorico Vineis
sempre vive nel cuore della famiglia e degli amici.
— Saluzzo, 1° maggio 1964.

La famiglia del compianto
Emilio Viglino
Nella impossibilità di farlo personalmente riconoscente ringrazia tutti quanti con la presenza fiori scritti preghiere vollero unirsi a lei nella grande dimostrazione di stima tributata. Un particolare ringraziamento ai Superiori e colleghi vigili urbani di Torino, vigili di Rivoli e Alpignano.
— Valdellatorre, 1° maggio 1964.

La moglie del compianto
CAV.
Giovan Battista Pidello
commossa per le dimostrazioni tributate al caro Estinto, ringrazia riconoscente quanti si sono uniti al suo grande dolore.
— Torino, 1° maggio 1964.

Continua a pagina 17

— Oggi mi devi comprare una pelliccia... Lo dice il mio oroscopo!...

— Penso che sarebbe meglio andare al ristorante...

— E' inutile che lei continui a stare li impalato. Non mi metto in costume da bagno!...

— E' come se vedessimo un film di cow-boys!...

— Paolo, sei diventato matto? Le uova fresche e il nuovo cappello di papà!...

— Professore, ha telefonato la Luna!...

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 10)

PERITO chimico esperienza 6 anni di laboratorio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1388 — Torino».

PERITO meccanico esperienza settennale automobilistica offresi subito attività tecnica commerciale assistenziale. Scrivere: Cagnasso, Pastiani 5, Torino. A48730

PETROLIFERO 30enne esperto commerciale ispettivo operativo pubblicità, dinamico, capacità organizzativa, patente, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8004 — Torino».

PROGETTISTA carrozzerie automobili offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8124 — Torino».

RAGIONIERA paghe contributi, conoscenza lingua inglese, esperienza pluriennale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3381 — Torino».

RAGIONIERA stenodattilografa venticinquenne sei anni esperienza ufficio vendite abituata lavoro indipendente impiegherebbesi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3478 — Torino». A48835

RAGIONIERA 21enne primo impiego, bella presenza, cultura, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8036 — Torino». A47843

RAGIONIERE militesente pratico contabilità paghe contributi e lavoro ufficio patente B occuperebbesi subito. Tel. 758-478. A48804

RAGIONIERE militesente referenziato cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3398 — Torino».

SIGNORINA ventiduenne pratica lavori ufficio libera subito offresi. Telefono 322-008. A48622

SIGNORINA ventunenne pratica ...

RANK XEROX S.p.A.

Società internazionale produttrice di apparecchiature per la riproduzione di documenti secondo un modernissimo procedimento, al fine di assicurare il pieno sfruttamento del suo mercato potenziale, ha deciso di assumere

2 ESPERTI IN ORGANIZZAZIONE E METODI

ai quali affidare i compiti di Specialisti per le Applicazioni (Systems Investigators). Tali Specialisti dovranno ricercare, nel quadro di un potenziamento dei sistemi delle comunicazioni grafiche, nuove applicazioni xerografiche nel mondo industriale e commerciale. Riunioni internazionali periodicamente indette fra tutti gli Specialisti dei diversi paesi ove opera la RANK XEROX, consentiranno un adeguato scambio d'informazioni e di esperienze.

SI RICHIEDE:
- un'età non superiore a 35 anni e uno standard culturale molto elevato; sarà apprezzata la conoscenza della lingua inglese
- un'esperienza di lavoro non inferiore a due anni nel settore Organizzazione e Metodi e, preferibilmente, una buona preparazione contabile
- una mentalità analitica, una vivace immaginazione e una buona attitudine a stabilire quei contatti personali che sono necessari per l'esame delle applicazioni xerografiche presso la clientela della Società.

SI OFFRE:
- la possibilità di esprimere le proprie doti personali e professionali in un ambiente di lavoro dinamico, dove sono valorizzati i meriti e le capacità dei singoli dipendenti
- una retribuzione molto interessante, suscettibile di sensibili miglioramenti, e l'inquadramento aziendale secondo il contratto nazionale metalmeccanici.

Le persone interessate sono invitate ad inviare un dettagliato curriculum manoscritto a: RANK XEROX - Servizi del Personale - Piazza della Repubblica n. 27, MILANO. Ogni candidatura sarà esaminata con la massima riservatezza ed entro 30 giorni una risposta sarà data ad ogni persona.

OFFRESI subito muratore finito possibilmente manutenzione o altro lavoro. Tel. 692-480. A47209

PANETTIERE infornatore impastatore offresi anche provincia. Giuliano, via Fabrizi 16. A47523

ABILE domestica ottimo trattamento assumerebbe distinta famiglia. Telefono 43-082. A48320

ACCONCIATURE Vitti cerca lavorante finita anche estetica viso, bella presenza, alta retribuzione.

CERCASI lavorante pettinatrice. Paga massima. Telefonare 690-314.

CERCASI 16-18enne saldatore apprendista militesente patentato praticissimo reti letto. Telefonare 852-006.

COLORIFICIO ricerca per stabilimento ...

RETTIFICATORE stampista e attrezzature su lapidelli offresi. Scrivere: Becchio, via Graglia n. 16, Torino. Telefono 384-207. A47925

SIGNORA 42enne piemontese zona centro offresi pulizie abitazioni a giornata ore 8-15 e pulizie uffici zona centro esclusi lavori pesanti. Telefonare ore pasti 252-662.

TRENTENNE macellaio tagliatore offresi. Telefonare 697-316.

AUTISTI patente D pubblico non oltre 30enni preferibilmente celibi disposti trasferirsi cerca importante azienda autoservizi Genova. Cassetta Pubblimen 206, Genova.

AUTORIMESSA cerca pensionato pratico diurno e apprendista 15enne. Telefonare 380-923.

CERCO abile pettinatrice, ottima paga. Telefonare 230-970.

DISTINTA famiglia 4 persone cerca tuttofare fissa, referenziata; aiuto giornaliera. Telefonare dalle ore 10 alle 12 e dalle 19-20 al 42-457.

DOMESTICA o domestico tuttofare, famiglia adulti cercano. Referenze. Telefonare 583-434. A47923

FAMIGLIA tre adulti cerca cameriera fissa, giovane. Strada via Arcarelli 3. A47380

giovani

con indubbie attitudini alla vendita

assume

grande industria settore automobilistico

La possibilità di inserirsi in questo complesso aziendale è offerta a giovani di età tra i 23 ed i 30 anni con titolo di studi medio-superiori, preferibilmente ad indirizzo tecnico, disposti a trasferirsi in zona fissa di lavoro ed a viaggiare con vettura assegnata in dotazione.

L'incarico prevede mansioni di vendita e di assistenza tecnica che presuppongono attitudini ben definite: buona cultura generale, facilità di parola e capacità persuasive, padronanza e inclinazione ai problemi meccanici.

L'inquadramento nella 2ª categoria impiegati industria, la previdenza, la stabilità di impiego e la obiettiva valutazione delle capacità personali danno modo di operare con serenità e sicurezza e con la prospettiva di interessanti sviluppi retributivi e di carriera.

Inutile rispondere se privi dei requisiti richiesti.

Si assicura la massima riservatezza.

Indirizzare domanda manoscritta completa di curriculum scolastico e professionale a: PUBBLICITA' STAMPA 120 — MILANO.

TUTTE patenti libero subito offresi. Telefono 597-190. A47684

VENTENNE offresi località marina, commessa o cameriera sala pensione ...

ATTENZIONE. Importante complesso industriale assume al lavoro maglieriste risultanti idonee al termine di un corso completamente gratuito ...

FAMIGLIA industriale cerca signorina diplomata scuola puericultura o maestra d'asilo disposta occuparsi quale bambinaia bimbi 2 e 4 anni ...

(Continua a pag. 18)

DUE PIRATI IN GONNELLA

La scialuppa del capitano Barnet

XI. — Maria Read racconta il proprio passato all'amica Anna Bonny e le rivela di essere una donna. Da quel giorno l'amicizia fra le due pirate diventa anche più stretta. Ciò provoca la reazione del capitano Rackham, il quale vede in Maria un antagonista. Ma quando Anna gli rivela che il suo preteso amante è una donna, Rackham si calma e assicura la sua amante che non alzerà un dito contro Maria e non rivelerà a nessuno il suo segreto. Nel maggio del 1720 gli uomini di Rackham catturano alcuni pescatori di tartarughe. Portati a bordo, fra questi è un giovane normanno di nome Paul Farinet. Appena lo vede, Maria s'innamora di lui. Grazie all'interessamento di quest'ultima e di Anna, il capitano Rackham migliora di molto le condizioni di Farinet a bordo. Quando il normanno viene a sapere che ciò è frutto del diretto interessamento di Maria, egli le si avvicina e la ringrazia di tutto cuore. Ma al tempo stesso s'accorge che sotto le vesti del pirata si nasconde una donna e, per di più, innamorata di lui. Giorno per giorno i loro rapporti si fanno sempre più stretti, cosa questa che causa un certo stupore fra l'equipaggio. Un giorno, proprio per tale motivo, Farinet ha una disputa con un pirata che lo sfida a duello. Per salvare il suo innamorato, Maria sfida a sua volta il pirata e l'uccide, evitando in tal modo a Paul di andare incontro a morte certa. Il giorno seguente Maria e Paul si sposano

In quel mese d'agosto del 1720 Rackham raddoppia le proprie scorrerie, abbordando un gran numero di navi. Egli attacca ripetutamente numerosi villaggi situati lungo le coste della Giamaica e semina ovunque distruzione e morte. Grazie a queste scorrerie egli riesce ad accumulare un ricco bottino che divide con i suoi. La sua fama di predone dei mari è tale che nessuno osa misurarsi con lui. Ma proprio a causa di questa sua attività quasi instancabile, le autorità delle zone assalite si coalizzano contro di lui. Il 19 ottobre egli si spinge

fin dentro alla Baia di Dry e cola a picco a cannonate un vascello, provocando una strage fra l'equipaggio. Dopo quest'ultima impresa, Rackham dirige verso Punta Negril per un meritato riposo. Dopo avere scaricato alcuni barilotti di rhum e di carne salata, l'equipaggio si dà alla pazza gioia. Verso il tramonto Rackham e i suoi ritornano alla nave. Nessuno, tranne Maria e Anna, si regge in gambe a causa delle forti libagioni. Ma ecco profilarsi in distanza un pericolo mortale. Si

tratta di una grossa scialuppa carica di armati, al comando del capitano Barnet. Quest'ultimo, che è un valoroso ufficiale, ha ricevuto l'ordine dai suoi superiori di catturare Rackham «vivo o morto». Saputo da alcuni informatori prezzolati della rotta di Rackham, Barnet coglie l'occasione del pantagruelico banchetto dei pirati per attaccarli quando essi meno se lo aspettano. Anna è la prima ad avvistare la scialuppa, ma ormai è troppo tardi per affondarla a cannonate, essa

è già quasi sottobordo. Rackham è immediatamente informato del pericolo, un pericolo mortale. Ma egli non si regge in piedi e ascolta quasi inebetito le parole di Anna che gli dice: «Rackham. Stanno per abbordarci. Sarà la fine per tutti se non ti alzi e combatti!». Ma Rackham non muove un dito, il rhum gli ha tolto, oltre alle forze, anche la volontà. Come Rackham, anche gli altri dell'equipaggio sono assolutamente incapaci di reagire. Piuttosto che arrendersi, Maria e Anna si

recano da Farinet e lo invitano a unirsi a loro con gli altri prigionieri per respingere il capitano Barnet e i suoi fucilieri. Farinet accetta. Nel frattempo le prime palle di fucile cominciano a piovere sulla tolda della nave. Maria, Anna e i pochi prigionieri che hanno impugnato le armi si difendono come possono, ma le speranze di respingere l'attacco sono pressoché nulle. I cannoni di bordo tacciono. Gli inservienti sono stesi sul ponte ubriachi fradici. Ancora poche palate e Barnet potrà gettare i grappini contro la murata della nave.

SEGUE: Impiccato come un cane

ULTIME NOTIZIE

Festose cerimonie ad Aosta e Cuneo

I premi alla fedeltà degli anziani del lavoro

L'inaugurazione di un nuovo reparto di laminazione della «Cogne» è stata fatta coincidere con la consegna dei diplomi a 405 dipendenti - Superano i 40 anni di attività molti dei cuneesi insigniti dell'onorifica distinzione - L'albo del «Sacrificio valligiano»

Aosta, sabato sera.

(l. v.) - Con particolare solennità la Società nazionale «Cogne» ha festeggiato ieri nello stabilimento di Aosta la festività del 1° Maggio: in un immenso capannone, ov'è stato installato un nuovo, modernissimo reparto di laminazione dell'acciaio, l'ing. Giancarlo Anselmetti, sindaco di Torino e amministratore delegato e direttore generale, dopo avere pronunciato un breve, caldo ed umano discorso ai suoi operai, ha consegnato 405 diplomi agli «anziani», dei quali quattro con 40 anni di servizio, 98 con 30 anni e 303 con 20 anni.

La consegna di questi diplomi, accompagnati da distintivi, medaglie e premi in denaro, è avvenuta su un palco dove avevano preso posto anche alcuni membri del Consiglio di amministrazione, fra i quali l'avv. Bondaz e l'ing. Carrara, i due vice-direttori generali avv. Cuttica e ing. Ricci, il direttore dello stabilimento di Aosta, ing. Marcoz, altri dirigenti ed il cappellano di fabbrica, don Domaine, che ha benedetto il nuovo laminatoio.

L'impianto, studiato per la laminazione di acciai speciali, costituisce un'installazione d'avanguardia sia per i dispositivi meccanici che per quelli elettrici. In anteprima, agli ospiti è stata data una dimostrazione pratica dell'impianto che entrerà in funzione nei prossimi giorni: ad un tratto su un piano a rulli è comparso un lingotto informe lungo non più di un metro e mezzo, poi 1200° di calore gli passavano sopra e la gente, che si era avvicinata per veder meglio, si ritraeva indietro mentre il blocco di fuoco e luminoso al punto di non poterlo guardare a lungo senza lenti protettive, entrò in una macchina ove correva acqua e dove, sotto getti gelidi, incominciava ad essere sbozzato; poi, con pronto comando, manovrando leve precisissime, un tecnico da una cabina poco dopo avrebbe dirottato il lingotto, ancora sprigionante luce e calore, in un altro impianto, ove presse con artigli l'avrebbero girato su se stesso e compresso fino a farne uscire dalle loro «mani meccaniche» una lunga e sottile sbarra.

E' questo un grandioso impianto finora unico in Italia, costruito da maestranze italiane: «E' un altro notevole passo avanti verso l'ammodernamento della società — ha detto l'ing. Anselmetti — e l'abbiamo inaugurato proprio oggi abbinando la cerimonia con la premiazione degli «anziani», i quali rappresentano la continuità del lavoro e la forza morale dell'azienda».

Fra i premiati per i suoi 40 anni di duro e fedele lavoro, era Angelo Alleysoz, elettricista, che non ha ancora l'età per la pensione, perché quando entrò alla «Cogne» come garzone di fabbrica aveva appena 15 anni.

La manifestazione a Cuneo

Cuneo, sabato sera.

(p.d.m.) - In un clima cordiale e di calda simpatia sono stati premiati ieri i vincitori del Concorso della fedeltà al lavoro. La Camera di Commercio di Cuneo ha voluto che la manifestazione di quest'anno coincidesse con la consegna del labaro all'Associazione provinciale lavoratori anziani che raccoglie i «maestri del lavoro» decorati con la Stella al Merito, e la premiazione del «Sacrificio valligiano», il cui albo d'oro si arricchisce ogni volta di nuovi nomi di montanari — uomini e donne — che alla loro terra dedicano il meglio di se stessi. Presenziavano il sottosegretario all'Industria on. De Cocci, i senatori Bosso e Giraudo, gli onorevoli Baldi, Sabatini e Sarti.

Per quanto riguarda la fedeltà al lavoro, il periodo minimo di quarant'anni di ininterrotta attività presso la stessa impresa, stabilito dal bando è stato largamente superato da 26 lavoratori premiati su 28: primo classificato, Giovanni Sano, dipendente della Cartiera di Ormea dal 26 giugno 1915. Anche da parte dei coltivatori e affittuari con almeno 40 anni di ininterrotta conduzione dello stesso podere od appartenenti a famiglie che da almeno un secolo si trovano sul medesimo fondo è stato largamente superato il periodo minimo richiesto: i sei premiati hanno iniziato la loro fatica fra il 1914 e il 1922. Calorosi applausi ha riscosso Antonio Mina, di Savigliano, la cui famiglia è titolare della conduzione da ben 109 anni.

Sono stati quindi premiati 37 titolari di aziende artigiane, industriali e commerciali: 35 dei quali superavano il limite richiesto di 40 anni per la gestione diretta, 2 il limite di un secolo richiesto per le aziende gestite da eredi (Giovanni Piandrino, di Entracque e Giovanni Battista Lessan, di Borgo San Dalmazzo, titolari rispettivamente di imprese fondate nel 1780 e nel 1799).

Nessuna tregua, neanche per la Festa dei lavoratori

La polemica fra russi e cinesi perfino nei cortei del Primo Maggio

Sulla Piazza Rossa sono stati presentati un nuovo grande razzo pluristadio e missili subacquei - Kruscev attacca gli americani per i voli di ricognizione su Cuba «che potrebbero provocare un disastro»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, sabato sera.

L'impostazione che Mosca ha voluto dare alla celebrazione del 1° Maggio è stata di un'allusiva polemica nei confronti dei cinesi. Non si erano mai visti tanti «slogans» inneggianti alla pace, alla coesistenza, al disarmo. La manifestazione di pace, con i cartelli e le scritte ondeggianti sopra la fiumana dei dimostranti, ha assunto un imponente carattere di massa. Il manifesto che più ha colpito l'immaginazione popolare era quello raffigurante un soldato che stringe fra le braccia un bimbo ed è trattenuto da una donna in lacrime. Il verso d'una celebre poesia civile di Evtuscenko illustrava l'immagine: «Vogliono i russi la guerra? No!».

Pechino ha invece voluto dare, al proprio 1° Maggio, un netto carattere antiamericano e antikrusceviano: le masse cinesi hanno esibito violenti slogans contro la politica di collaborazione con gli Stati Uniti e numerosissimi ritratti di Stalin. Lo stesso è avvenuto a Tirana.

Anche il modo in cui Kruscev ha desiderato presentarsi sulla tribuna del mausoleo di Lenin ha acquistato un preciso sottinteso polemico. Egli è apparso tra due personaggi africani: alla destra Ben Bella, vestito d'un'austera casacca militare di colore grigio, e alla sinistra un pittoresco personaggio del Kenya, il ministro degli Interni Oginga-Odinga.

La cronaca si è svolta nell'ormai tradizionale messinscena liturgica. Il maresciallo Malinowski, in piedi su una Cicjka grigia scoperta, che passa lentamente in rassegna i vari reparti, salutato dai possenti hurrah dei soldati e dal tuono dei cannoni; e che poi sale la scaletta del mausoleo per pronunciare, dalla tribuna dei dignitari, il breve discorso prima della sfilata. Ormai le due celebrazioni annuali sulla Piazza Rossa (1° Maggio e 7 Novembre) tendono sempre più a trasformarsi in una dimostrazione della potenza missilistica dell'Urss: i razzi, di tutte le dimensioni e gittate, occupano minacciosamente la scena attirando la curiosità degli spettatori e l'attenzione soprattutto degli addetti militari dei vari Paesi stranieri invitati alla manifestazione.

Ma prima che le micidiali armi di distruzione apparissero, nell'assordante fragore dei cingoli degli automezzi corazzati che lentamente le trasportano lungo la piazza, il comandante in capo delle forze armate sovietiche ha voluto ricordare nel suo discorso il valore distensivo del trattato antiatomico.

Iniziata la sfilata, una novità ha colpito l'attenzione del pubblico: si tratta d'un lungo razzo a due stadi, che pare rivestito di alluminio e che, per le dimensioni e la forma complessa, può ricordare un aereo a reazione. E' stato mostrato per la prima volta e, secondo il giudizio degli esperti, si tratterebbe di un'arma più difensiva che offensiva: esso sarebbe in grado di colpire uno strumento aereo nemico al primo, oppure, grazie al dispositivo in due tempi, anche al secondo colpo.

Sono sfilati pure gli ordigni subacquei, e i commentatori sovietici hanno spiegato che, lanciati da sott'acqua, «possono colpire l'obbiettivo nemico in qualunque punto interno d'un qualsiasi continente».

La festa s'è conclusa con un ricevimento che, all'ultimo momento, ci è sembrato guastare l'atmosfera della giornata, improntata all'esaltazione della politica di pace e di coesistenza. Kruscev, in un brindisi pronunciato nel pomeriggio al Cremlino, ha attaccato d'improvviso e con inusitata asprezza i voli di ricognizione effettuati negli ultimi giorni dagli americani sopra Cuba. Egli ha tenuto a smentire le voci della stampa «borghese» secondo cui esisterebbe un tacito accordo fra Mosca e Washington su questi voli d'ispezione nel cielo dei Caraibi.

«Accordi del genere — ha detto — non ci sono né ci potranno essere, perché l'Urss non concluderà mai con nessuno un accordo a detrimento d'un terzo Stato». Ha soggiunto, gravemente, che la «continua violazione della sovranità di Cuba potrà causare un disastro». Ha sottolineato con perentorietà il rischio della serie conseguente della politica di violazione e di aggressione». Pochi giorni or sono si era già avuto, sul medesimo argomento, uno spiacevole diverbio tra Mikoyan e l'ambasciatore americano a Mosca, Kohler.

L'insolita impennata di Kruscev va comunque interpretata anch'essa nel quadro della polemica con Mao. Cuba è il fianco vulnerabile della politica krusceviana, e non per nulla i cinesi, mentre si andavano manifestando i sintomi di una crescente freddezza fra Mosca e L'Avana, decidevano di aumentare le ore delle trasmissioni destinate da radio Pechino all'inquieta isola fidelista. Le voci sul supposto accordo Usa-Urss per i voli di ricognizione possono portare troppa acqua al mulino di Mao per lasciare indifferente Kruscev: la sua bordata minacciosa si spiega, quindi, più sul piano della propaganda autodifensiva nei confronti di Pechino che di quella offensiva nei confronti di Washington.

Enzo Bettiza

Krusciov a passeggio a Mosca con i nipotini Ivan e Nikita e la nuora Galina (Telef. a «Stampa Sera»)

L'America continuerà i suoi voli su Cuba

WASHINGTON, sabato sera.

Funzionari del Dipartimento di Stato americano hanno riconfermato il proposito del governo di continuare i voli di ricognizione su Cuba, nonostante il monito fatto ieri da Kruscev nel suo discorso di Mosca, sulle «pericolose conseguenze» di tali voli.

Liberato un americano in prigione a Berlino Est

BERLINO, sabato sera.

Le autorità della Germania Orientale hanno rimesso in libertà un americano che nell'ottobre 1963 fu condannato a due anni e mezzo di reclusione per motivi imprecisati, ma probabilmente per aver aiutato alcuni profughi a rifugiarsi in occidente. Si tratta di Jean Frederic Loba, di 29 anni, originario della California.

Il premio letterario internazionale

Una giovane tedesca vince il «Formentor»

Si chiama Gisela Elsner e abita a Roma

(Dal nostro inviato)

Salisburgo, sabato sera.

La giovane tedesca Gisela Elsner, che vive a Roma ed è un'assidua frequentatrice di via Margutta, ha vinto ieri con «I nani giganti» i sei milioni di lire per il minore dei due premi letterari Formentor, quello che gli editori di sette gallerie internazionali assegnano ad un romanzo ancora inedito. Il diario-romanzo «La nausea media» dell'impiegato statale romano Carlo Villa, si è aggiudicato il secondo posto.

La votazione è stata tranquilla, senza pressioni e raccomandazioni, ispirata solo da criteri di valutazione qualitativa persino esagerati. Tanto è che alcuni degli editori consegnatari del premio, i quali con l'aggiudicazione s'impegnano a stampare il libro, si sono domandati: «E ora chi lo leggerà?». «I nani giganti» infatti, è un saggio pedantesco e surrealistico, caratterizzato da un satira mostruosa.

Ieri sera al castello di Hellbrunn, rallegrato dalle fontane-trabocchetto costruite nel Seicento da quel buontempone che era il principe vescovo Marcus Sitticus, è stato premiato il vincitore dell'anno scorso, lo spagnolo Jorge Semprun.

Nel pomeriggio, in un altro castello, quello di Mirabell, le giurie di scrittori hanno presentato i candidati di Germania, Ungheria, India e Italia al premio maggiore, il «Littérature». Particolarmente discusso è stato l'ungherese Tibor Déry, liberato dal carcere soltanto due anni fa, il quale, insieme con il russo Solzhenitsin, è in Occidente il simbolo dell'antistalinismo. Interessante che ad appoggiare Tibor Déry siano stati soprattutto i tedeschi occidentali. Degli italiani, sono stati discussi Piovene, Bassani, Primo Levi (presentato da Carlo Levi) e Landolfi. Gianfranco Contini è stato talmente brillante nel parlare dell'ex-questore Pizzuto, trasformando la presentazione in un vero e proprio racconto, che più d'uno ha proposto di dare il premio a Contini stesso. Ma per gli italiani, almeno per il momento, non vi sono probabilità.

Tito Sansa

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Presto scoperto il «rifugio segreto» della coppia

Luna di miele fra i fotografi per Irene e don Carlos a Positano

Il principe non voleva che la sposa fosse ritratta in «shorts», ma non è riuscito ad evitarlo - Romantica colazione su una spiaggetta appartata della costiera amalfitana

La principessa Irene e il marito a Positano (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Positano, sabato sera.

Irene e Ugo Carlo di Borbone non sono riusciti a tener celato a lungo il luogo della loro luna di miele. Giovedì sera, quando, dopo una prima breve sosta presso l'albergo Le Sirenuse, erano usciti per una passeggiata attraverso le caratteristiche viuzze di questo pittoresco centro della costiera amalfitana, nessuno li riconobbe. Ieri mattina, invece, la cameriera che ha servito ai principi la prima colazione, non ha saputo nascondere un certo imbarazzo quando Irene d'Olanda le ha domandato se la notizia del loro improvviso arrivo fosse trapelata: la hall dell'albergo era già gremita di fotoreporters, di operatori di cinegiornali e della tv, di giornalisti.

Dopo un attimo di perplessità, la cameriera, che non ha avuto il coraggio di mentire agli illustri ospiti, li ha messi al corrente della situazione, tentando di scagionare il proprietario di Le Sirenuse, marchese Aldo Sersale. La sera precedente Ugo Carlo di Borbone aveva infatti minacciato l'immediata partenza se il loro soggiorno fosse stato disturbato. Ma Irene, che aveva in programma fin da ieri di tuffarsi nelle azzurre acque di Positano, ha convinto lo sposo a desistere dal suo drastico proposito e ad affrontare spensieratamente la giornata, concedendosi una breve tregua soltanto con i fotoreporters.

Il programma dei principi è stato fedelmente rispettato, e dopo le fotografie essi hanno potuto godere della loro libertà. La mite temperatura primaverile ha permesso anche alla principesca coppia di indossare gli shorts. Irene infatti aveva i biondi capelli raccolti in un foulard verde, occhiali da sole e bianchi pantaloncini con maglietta dello stesso colore.

Dopo aver invano tentato di scendere nell'acqua — ancora troppo fredda — presso il famoso scoglio dei «Galli», la coppia ha consumato una colazione all'aperto sulla solitaria spiaggetta di San Pietro, in una nascosta insenatura dell'aspra costiera amalfitana.

Più movimentato è stato invece il ritorno. Sul piccolo molo alla marina una fitta schiera di fotografi e di cineoperatori li attendeva pazientemente. Il principe avrebbe voluto impedire fotografie in abiti succinti, ma dinanzi ai numerosi obiettivi puntati non ha saputo fare altro che ripiegare su una precipitosa fuga, trascinando per mano la principessa. In albergo essi sono giunti ansanti e sfiniti.

a. l.

Un ragazzo scompare nel lago di Garda

Trento, sabato sera.

(a. n.) Nel pomeriggio di ieri il diciassettenne Attilio Lora, da Orgiano di Vicenza, mentre prendeva un bagno nel lago di Garda, presso Limone, è stato colto da malore, scomparendo sott'acqua. Alcuni animosi, tuffatisi immediatamente, lo hanno portato a riva, provvedendo pure al suo trasporto all'ospedale di Riva di Trento, dove però è deceduto quasi subito.

La tragedia di Marsala

Folla in sosta dinanzi all'ospedale di Marsala (Tel.)

(Segue dalla 1a pagina)

tonino Messina di 12 anni da Marsala.

Tredici ragazzi salvati (Francesco Belvedere, Giuseppe Barresi, Mario Grasso, Salvatore Mantello, Francesco Peralta, Carlo Vinci, Francesco Vitale, Alberto Cassata, Giovanni Bompaci, Gaetano Pizzardi, Giuseppe Pergolizzi, Domenico Lucia, Giuseppe Caramello) e uno dei sacerdoti, don Falzone, sono stati ricoverati in ospedale e trattenuti in osservazione: il loro stato, comunque, non desta preoccupazioni. E' dai primi interrogatori dei superstiti che sarebbe emersa l'ipotesi più probabile sulle cause della sciagura. I collegiali, muovendosi bruscamente a bordo della «Giuseppa Maria», avrebbero provocato un primo e un secondo sbandamento che l'hanno rovesciata. Inoltre la motobarca, molto vecchia e posta di recente in disarmo, era sovraccarica e a parere dei tecnici non poteva trasportare trentacinque persone anche se gran parte di esse avevano un peso inferiore alla media.

Nel corso dell'inchiesta il padrone della «Giuseppa Maria» è stato arrestato.

gr. pa.

Tragedia a Verbania a cento metri dalla riva

Un'annegata nel Lago Maggiore per il naufragio di un motoscafo

E' una ragazza ventunenne inesperta nel nuoto - Salvati i suoi due compagni

Verbania, sabato sera.

(a. c.) Un motoscafo con a bordo tre giovani si è rovesciato, pare a causa di un'ondata, mentre stava rientrando da una gita sul lago: una ragazza è morta e due giovani, tratti in salvo sono ora ricoverati all'ospedale di Intra.

La tragedia è accaduta, fulminea, un centinaio di metri al largo di villa «Eremitaggio». Un natante guidato dal trentenne Elio Cardoletti (rappresentante per il Verbano della «Olivetti»), navigava con a bordo il ventiquattrenne Angelo Ruschetta, da Verbania, e la ventenne Mariangela Beretta, da Trobaso, quando un colpo d'onda (sul lago spirava un vento irregolare a raffiche) ha scaraventato in acqua il pilota, che era seduto sul bordo. Lo sbandamento piegava l'imbarcazione che in pochi istanti affondava, aumentando il pericolo per i tre naufraghi che gli abiti inzuppati intralciavano nei tentativi di restare a galla. La ragazza, inesperta del nuoto, spariva poco dopo nei gorghi. I due giovani si sostenevano con bracciate fino all'arrivo di un canotto accorso in loro aiuto: erano subito trasportati a riva e di qui, in ambulanza, all'ospedale.

Le ricerche dell'annegata iniziavano subito e proseguivano fino a notte da parte di motoscafi della p.s., di vigili del fuoco e di volontari. Il lago in quel punto si inabissa ad una profondità di circa 120 metri. E' lo stesso specchio d'acqua dove affondò, nel settembre 1944, un battello colpito da caccia-bombardieri alleati e del quale più non venne trovata traccia.

Dei due giovani scampati il Cardoletti si è ripreso prontamente ed al maresciallo Jovino, del commissariato di Verbania, ha precisato di aver acquistato il motoscafo (in plastica con motore da 25 H.P.) due giorni fa a Milano. L'altro naufrago, il Ruschetta, non ha potuto essere interrogato per lo stato di choc in cui versa. Stamane le ricerche dell'annegata sono ricominciate.

Segue dalla pagina 15

Dopo lunghe sofferenze è serenamente mancato

Leonardo Calanzina

anni 61
Pensionato ATM

L'annunciano addolorati la moglie, i figli, Giovanni e Franca, le sorelle Melania, Maria, Franca, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Pier Giuseppe Rossi per le assidue, amorevoli cure. I funerali oggi 3 corr. alle ore 10 da via Pollenzo 43. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 maggio 1964.

Felicina, Riccardo e Ermanno Bebando con le rispettive famiglie prendono parte al dolore di Giovanni per la perdita del caro

Papà

— Torino, 1° maggio 1964.

I Dipendenti della Ditta C.T.M. si associano al dolore della famiglia Negrini-Gilardi per la scomparsa del signor

Giovanni Gilardi

— Torino, 2 maggio 1964.

Ester e Nando Bocchino partecipano al dolore di Celestina per la perdita del suo caro

Papà

— Torino, 2 maggio 1964.

Cristianamente è mancata

Rita Correggia in Tofani

Ne danno triste annuncio: marito, figlio, mamma, sorelle, fratello, cognati e parenti. I funerali oggi alle ore 16 partendo da via Massena 14.
— Torino, 2 maggio 1964.

Gabriella e famiglia si uniscono al dolore.

Il Vice-Presidente, la Direzione e il Personale della Luigi Serra Inc. di New York partecipano con immenso dolore la perdita del loro amato Fondatore e Presidente

COMM.

Raffaele Cilio Berlingieri

M.B.E.

avvenuta in Genova il 1° maggio 1964.
New York, Water Street 7/11.
— 2 maggio 1964.

Dopo una vita dedicata al lavoro e all'affetto dei suoi cari è improvvisamente mancata

Rosa De Maria ved. Fausone

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Elsa con il marito Giuseppe Rosa e figlia, Jolanda con il marito Piero Marengo e figli, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali sabato 2 maggio alle ore 16 con partenza da piazza Luigi Martirolo 2. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 1° maggio 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ermelinda Orecchia ved. Rossi

Ne danno il doloroso annuncio: il fratello, le cognate, il nipote. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo da via Torricelli 37. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 maggio 1964.

La Soc. Olicar partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la immatura dipartita del carissimo

Rag. Paolo Marengo

— Bra, 1° maggio 1964.

Prendono parte al lutto della famiglia del Cav. Andrea Luigi Marengo per la dolorosa perdita del figlio

Paolo

Maria Artaud ved. Borello
Davide, Francesca, Aldo e Rita Borello e famiglie
Eliana Maria e Clelia
Filippo Monis e famiglia
Anna, Domenica e Maddalena Borello
la famiglia Morra, Nasio e Barsut.
— Bra, 1° maggio 1964.

Marco, Renato e Cleo Cigoli si uniscono nel dolore alla cara famiglia del Cav. Andrea Luigi Marengo per la scomparsa dell'indimenticabile

Paolo

— Bra, 1° maggio 1964.

Prendono parte al lutto della famiglia del Cav. Andrea Luigi Marengo per la perdita del caro figlio

Paolo

gli amici:
Francesco Artaud e signora
Lino Baroni e famiglia
Giuseppe Serra e famiglia
Aldo Boglioli
Mario Bogliona e famiglia
Stefano Bertello e famiglia
Angelo Bravo e famiglia
Andrea Borello e famiglia
Giuseppe Bonamico e signora
Marco Cigoli e famiglia
Mario Canterno e famiglia
Riccardo Cucco e famiglia
Nino Di Caro e famiglia
Carlo Degiovannini e famiglia
Francesco Degiovannini e famiglia
Carlo Ferri e famiglia
Aldo Feliolo e famiglia
Agostino Ferrero e famiglia
Rodolfo Gola e famiglia
Flavio Giacchino e famiglia
Attilio Grosso e famiglia
Comm. Ettore Maccagno
Andrea Milanini e famiglia
Nicola Motariani
Agostino Raviglio
Rolfo F.lli e famiglie.
— Bra, 1° maggio 1964.

Marisa e Luigi Origlia con il piccolo Gian Luigi si uniscono al dolore dei famigliari e piangono il caro cugino

Paolo

— Bra, 1° maggio 1964.

La famiglia Cav. Sebastiano Origlia e Beppe Origlia prendono viva parte al dolore della famiglia Marengo per l'immatura scomparsa del figlio

Paolo

— Bra, 1° maggio 1964.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Minotti

Angosciati lo annunciano la moglie Anna Grosso, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Vitaliano Biarga, Prof. Franco Morisco. Funerali oggi ore 10, partenza C. Bramante 81. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 maggio 1964.

Improvvisamente è mancato il

Rag. Adriano Lazzaro

Danno annuncio: mamma, moglie, figlia, cognati e nipoti. Funerali domani 3, ore 9, da via Principe Tommaso 4. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 maggio 1964.

Nell'esercizio della propria attività fatale incidente troncava la giovane esistenza del

Rag. Paolo Marengo

[illegible]
di anni 24

Addolorati ne danno l'annuncio: il papà Andrea Luigi, la mamma Angela Barbero, il fratello Dott. Gino con la moglie Dott. Teresina Elena ed il piccolo Luigi, il nonno Paolo Barbero, zii, zie, cugini, parenti tutti e l'affezionata fidanzata Lidia Milanese. I funerali avranno luogo domenica 3 corr. alle ore 17 partendo dall'abitazione, via V. Emanuele 275.
— Bra, 1° maggio 1964.

Il Direttore ed il Personale della Filiale di Milano della Botto & C. partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Marengo per la immatura perdita del

Rag. Paolo Marengo

collaboratore della Botto & C.
— Milano, 1° maggio 1964.

I Dirigenti, gli Impiegati, le Maestranze, il Personale di vendita, gli Agenti ed i Rappresentanti della Botto & C. si associano al dolore che ha colpito la famiglia Marengo per l'immatura perdita del

Rag. Paolo Marengo

— Bra, 1° maggio 1964.

Il Direttore ed il Personale della Filiale di Torino della Botto & C. partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Marengo per la immatura perdita del

Rag. Paolo Marengo

collaboratore della Botto & C.
— Torino, 1° maggio 1964.

I collaboratori ed amici del

Rag. Paolo Marengo

Remo Rodi e famiglia
Enrico Moretta e famiglia
Carmelo Mariani e famiglia
Giorgio Pokeri e famiglia
partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Marengo.
— Bra, 1° maggio 1964.

Con profondo dolore piangono la perdita del caro nipote

Paolo

Andrea Marengo, Lucia Bertiana e famiglia.
— Bra, 1° maggio 1964.

Dott. Piero Bertori e famiglia, e Piero Fratre si associano al dolore dell'amico Cav. Luigi Andrea Marengo per la scomparsa del figlio

Rag. Paolo

— Bra, 1° maggio 1964.

Anna, Biagio e Luciana Operti prendono viva parte al dolore della famiglia Marengo per la scomparsa dell'ottimo

Paolo

— Bra, 1° maggio 1964.

Giovanni e Luigina Bonaudi
Vanzino e Roberta Bonaudi
Dino e Maria Bonaudi
Chele e Mo Bonamico
Sandro e Luciana Bonamico
commossi partecipano al dolore degli amici Marengo per la scomparsa del caro

Paolino

— Bra, 1° maggio 1964.

Carlo Gastaldi e famiglia si uniscono al grave lutto che ha colpito la famiglia Marengo.
— Bra, 1° maggio 1964.

La famiglia Merello prende viva parte al dolore della famiglia Marengo per la perdita del figlio

Paolo

— Bra, 1° maggio 1964.

La famiglia del Cav. Domenico Rovere e specialmente il figlio Giuseppe, piangono l'immatura scomparsa di

Paolo Marengo

e porgono alla desolata famiglia la partecipazione al suo grande dolore.
— Bra, 1° maggio 1964.

Maria Teresa e Francesco Cervino piangendo viva parte al dolore della famiglia Marengo per la scomparsa di

Paolo

— Bra, 1° maggio 1964.

La Prof.ssa Maria Caretti prende viva parte al dolore della famiglia Marengo per l'immatura perdita del caro

Paolo

— Bra, 1° maggio 1964.

Giovanni Botto e famiglia partecipano all'immenso dolore della famiglia Marengo per la scomparsa del caro

Paolo

— Bra, 1° maggio 1964.

Dott. Guglielmo Bonardi, Antonio Botta e Marco Pagnola con le rispettive famiglie, partecipano al dolore del Cav. Luigi Marengo per la immatura perdita del caro

Paolo

— Bra, 1° maggio 1964.

Fiorina Sartori e famiglia con vivo rimpianto si uniscono al grave lutto per la dipartita del caro

Paolo

— Bra, 1° maggio 1964.

Avv. Carlo Bandi e famiglia
Mario e Felice Grillo
Stefano Bertello e famiglia
partecipano commossi al lutto per l'immatura scomparsa del

Rag. Paolo Marengo

— Bra, 1° maggio 1964.

La famiglia Ferrero partecipa al dolore della famiglia Marengo per la perdita del caro

Paolo

— Bra, 1° maggio 1964.

Cav. Aldo Bellolo
Giovanni Ferdinatti
Elena e Nino Di Caro
Ester e Riccardo Cucco
Geom. Donato e famiglia
Gaetano Serra
Felice Serra
Piero Serra
Giovan Battista Pizzaro e famiglia.

Partecipano al lutto della famiglia del caro

Paolo

gli amici:
Beppe Baresi
Alberto Bertolotti
Michele Bonaudi
Livio Bramardi
Giorgio e Giancarlo Bordone
Alberto Di Caro
Piero Pizzaro
Nino Gola
Ucclo Germanetti
Michelino Germanetti
Francesco Germanetti
Luigi, Carlo e Luisella Martinengo
Franco Molinari
Anna Maria e Piero Operti
Guido Pianta
Luigino Ferrero
Massimo Rudilengo
Mario e Anna Luisa Terranova
Luciana Bonamico
Bianca Bonamico
Mimi Grisio
Marisa Chiesa
Amneo Pagnola
Celia Gandini
Milvia Garbaudo
Marilena Ferrero
Carlo Manghi
Gabriella Rabbia
Carla e Paola Sartori
Marina e Stefania Schiffo
Marialina Serra
Marilena Testa
— Bra, 1° maggio 1964.

Manna Giuseppe
Cesare Sartori
Ottaviano Anselmino
Franco Sapei
Oreste Catella
Brunello Olivero
Enrico Conte
Gianfranco Delpiano
Giuseppe Marini
Carlo Origlia
si uniscono con profondo dolore al grave lutto della famiglia Marengo per la scomparsa dell'amico

Paolo

— Bra, 1° maggio 1964.

Titolari, Impiegati, Rappresentanti e Maestranze della Ditta F.lli Borello partecipano al grave lutto che ha colpito il socio Cav. Andrea Luigi Marengo per la scomparsa del figlio

Paolo

— Bra, 1° maggio 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI
L. 150 per parola

(Continua da pag. 15)

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo. 0758

MERCATO veicoli d'occasione: 500 giardiniere, Dauphine, R.4L, 1100 103, R.8, Giulietta TI, Giulia TI, Giulia spider. Via Francesco da Paola 40, telefono 547-209.

MERCEDES Benz service vende conto clienti: 190 D '59-'61, 300 SL coupé, 220 Sb '61; Maserati '61. Telefonare 51-50 Cuneo. 22028

MORETTI vende cambia permuta rateizza qualsiasi tipo di automobile, via Baretti 38. Telefonare 658-514.

OCCASIONI eccezionali numerose: 500, 600, 1100, 1200, 1300, Multipla, Anglia familiare, Austin A40, Appia, Dauphine, Topolino, Belvedere. Permute rateazioni. C. Moncalieri 19.

OPEL 1500 perfetta vendo cambio rateizzo. Ford Ataulo, Barletta 133.

OCCASIONI: 600 1960 bellissima, altra 1961 fine, 600 1960 bellissima, altra 1959 vendo, cambio, lunghe rateazioni. Corso Corsica 6 (nuovi mercati). 0250

OCCASIONISSIMA Flaminia Zagato super sport, vendo, cambio, rateizzo. Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati).

OCCASIONISSIMA: MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA. PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44.

OCCASIONISSIME multiple, familiari, giardiniere, Bianchine panoramiche, Belvedere, camioncini vendiamo. Vigone 44. 08

OCCASIONISSIME vendiamo macchine scrivere calcolatrici ogni marca, affitti, riparazioni. Augusta, Cavour 8.

OPEL Kadett, Rekord, pronta consegna, prove rateazioni. Massaua Susa 25. 0948

OPEL Kadett, Rekord, consegna immediata, prove, rateazioni. Ritiro usato valutando massimo. Intercar, via Ventimiglia 168, telefono 670-100.

PRIVATO vende Appia 3ª serie 1963, azzurro metallizzato. Tel. 561-694.

PRIVATO vende 600 km. 22.000 ottima L. 285.000. Tel. 251-381.

PEUGEOT 404 carburatore, iniezione, diesel, dimostrazione permute Sideauto, Unione Sovietica 85, tel. [illegible]

PRIVATO vende giardinetta km. 24.000 ottima L. 320.000. Telefono 251-381. 0263

PRIVATO vende 600 ultima e giardiniera, visibile via Baretti 35, Moretti. 0879

PRIVATO vende 1100 km. 23.000, ottimo, lire 275.000. Telef. 251-381.

PRIVATO vende 1100 '58 e 500 bellissima. Visibili via Baretti 35, Moretti. 0879

RATEALMENTE special 1100, 650 mila, 1200 ultimi 350.000, 1500 '62 780.000, 600, 500 vasto assortimento. Telefonare 20-605.

RENAULT R.4L E.8 PRONTA CONSEGNA, PERMUTE VANTAGGIOSE, PAGAMENTI A SCADENZA. CORSO TRAPANI 71, TELEFONO 383-543.

RENAULT R. 4L, R. 8, CONSEGNA IMMEDIATA. PAGAMENTI DILAZIONI. VIA FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 547-209. ASSORTIMENTO USATO. 0187

SALONE mercato veicoli occasioni: 600, Ondine, R. 8, Giulietta berlina, Giulietta sprint. Corso Trapani 71. Tel. 383-543. 0187

RIMORCHIETTI auto imbarcazioni consegna pronta. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

ROULOTTES nuovi modelli tutti comforts promozioni da Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

SACAUTO COMMISSIONARIA FIAT-SAVA, CORSO RACCONIGI 141, TELEFONO 332-727. MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO. 096

SICUREZZA, VELOCITA' ELEGANZA SI SA, E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 83. TEL. 237-717, 277-989. MASSIME FACILITAZIONI. 0277

SIMCA 1000, 1300, 1500. CONCESSIONARIO PER TORINO RENATO MORELATO, VIA CIGNA 63, TELEFONO 237-717, 277-989.

SIMCA 1300, DKW, Porsche, Volkswagen, 1100 familiari, 1300, 1500, 1100, 600, 500, furgoni 600 all'autosalone Monticone, Petrarca 6, telefono 651-501. 030

SIMCA 1300, DKW, Porsche, Volkswagen, Appia II, 1100 familiari, 1300, 1500, 1100, 600, 500, furgoni 600 all'autosalone Monticone, Petrarca 6, telefono 651-501.

SUPERLINEA offerta usando dicitura da camera noleggio vendita Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

TAUNUS 17 M seminuova, tutti i modelli, vere occasioni, per auto, facilitazioni pagamento. Ford Ataulo, via Barletta 133. 0782

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Telef. 796-410.

VENDO a privato 600 D, 12.000 chilometri. Telefonare 676-745.

VENDO 600 luglio '60, altra '58, ottimo stato. Vercelli 111.

VIAGGIATE NSU PRINZ, NOTERETE LA DIFFERENZA. CONSEGNA PRESTISSIMO, DIMOSTRAZIONI PROVE. CORSO FERRUCCI 80.

VOLKSWAGEN PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE. ADRIANO 1, TELEFONO 382-772, RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLKSWAGEN ATTENZIONE VERIFICA STRAORDINARIA GRATUITA AL VOSTRO AUTOMEZZO 1° MARZO 30 APRILE. COLLAUDATORI MECCANICI SPECIALIZZATI AL VOSTRO SERVIZIO. PASTORINO, SEBASTOPOLI 237. TELEFONO 383-080. 0944

VOLKSWAGEN pronta trattative vantaggiose assortimento usato. Concessionario Grassi, Saluzzo 29.

VOLTURIAMO rapidamente: 500, 6300; 600, 12.000; 1100, 15.000. Borio, Carlo Alberto 43. tel. 527-978.

VOLTURIAMO: 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia Pietro Micca 12, telefono 42-839.

600 C, Appia II, 1100-103 1955, vende, cambio, rateizzo. Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati).

300, 500, 500 qualsiasi prezzo, qualsiasi tipo, cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19. 023

1100 special export lusso cuscino ribaltabile 1957, diverse 500, 600, furgone 600 e vetri giardiniera 500, Giulietta ultima. Castiglione 5, telefono 389-800. 0278

1500 Fiat berlina ricca accessori, perfetto ordine vendo. Vercelli 111.

CICLI MOTO SPORT
L. 150 per parola

APE nuovo modello massime facilitazioni vasto assortimento occasioni. Elit, via Fabro 10. 0983

FUORIBORDO pientire 75 cavalli con carrello come nuovo vendesi. Telefonare 588-475. A47700

LAMBRETTA anticipo vecchia moto, 4500 mensili. Audino, Giulio Cesare 98, telefono 273-357.

LAMBRETTA Covolo continua vendita ratelli 30 mesi 4500 mensili minimo anticipo, omaggio patente, Corso S. Maurizio 29, tel. 875-988.

LAMBRETTA nuove special rateazioni permute, agenzia Ronco, piazza Villardi Peravia 3, Torino tel. 489-743

LAMBRETTA nuova 150 special, 175 TV permute, rateazioni fino a 30 mesi. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-172. 0703

LAMBRETTA 1964 consegne immediate procuriamo patente rateazioni permute. Pasquero, Principe Amedeo 11. 0742

MOTOFURGONCINI Ape pronta consegna rateazioni da 10.800 occasioni vantaggiose, Covolo, G. Cesare 157, telefono 851-135. 0903

SVENDO Benelli 180 bicilindrica tutta rimessa nuovo 145.000. Telefonare 296-312. A47561

TRENTA mesi rateazioni minimi anticipi 6 modelli Vespa Covolo, Giulio Cesare 157. Telefonare 851-135.

VENDESI motoscafo Riva Super Florida ora navigazione 110. Visibile O.T.A.M., Santa Margherita Ligure. Telefonare Torino 783-741 dalle 15 alle 19,30. A47728

VENDESI Vespa 150 seminuova. Telefonare 888-284 ore 19-21.

VESPA, Ape, procuriamo patente, rateazioni permute, Anjario, Ferrucci 76, telef. 330-071. 063

VESPA senza targa senza patente, prove, permute, rateazioni. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

VESPE nuovi motocarri maggiorati, cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61.

ANNUNCI VARI
L. 150 per parola

A.A.A. ACQUISTA piume oca anticaglie oggetti rottami vari. Telefonare 482-452. 0810

A.A. ACQUISTA bronzi soprammobili, quadri, mobili antichi. Tel. 743-816, 43-357. 0177

A.A. SGOMBERIAMO CANTIERI LOCALI ACQUISTANDO ROTTAMI OGGETTI VARI. TELEFONARE 485-440

A. TUTTE macchine cucire applicazioni mobiletti, riparazioni. Cantavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

A 89.000 ufficio metallico completo scrivania tavolino dattilo scaffale sedia imbottita. Rappresentante. Via Marco Polo 19. 0934

ABBIAMO bellissime cucine, tinelli, sedie, tavoli. Lavorazione prezzi imbattibili. Fidatevi, visitateci Magazzini Fidali, corso Dante 58 A.

ACQUISTA anticaglie, oggetti, merci varie, mobili moderni, rimanenze locali. Telefonare 732-364, 237-648.

AL Mobilificio Unirel, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. 01001

ALLOCCO MOBILI, CORSO GALILEO FERRARIS 29 (MONUMENTO) ASSORTIMENTO CAMERE LETTO PRANZO SOGGIORNI ARMADI GUARDAROBE E CUCINE AMERICANE. VISITATECI. 08

ARMADI, camere laccate e normali, assortimento. Crepaldi fabbricanti, Passalacqua 6, telefono 521-918.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0167

ARTISTICA cornice legno settecentesca cm. 250x180 vendesi. Telefonare 751-347. A48709

ATTENZIONE! Camera letto poliestere lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi a molle 15.000, turche sedie tutto per la casa, ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lanino 9 ang. via Cottolengo, tel. 238-705.

ATTENZIONE! Matrimoniali 87.000, cucine 39.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11. 01102

CARROZZETTA [illegible] occasione vendo. Telefonare 527-813.

CAUSA salute vendo macchine maglieria mm. 12 seminuova ancora garanzia, facile pagamento rateale, dalle 9 alle 12 Traviesn Ivano, via Ponchielli 4 tis, Nichelino.

CAMERA pregio barocco, anticamera vende occasione privato. Telefonare ore pasti 389-447. A48109

CAUSA espatrio vendo arredamento completo con televisione, frigo, tutto 300.000. Telefonare 561-316.

CITTADINI, straordinaria liquidazione mobili, salotti, consolli, specchiere, lettoni lampadari comò artistici, cornici, dipinti, cassapanche, guardaroba. Mobilificio Garibaldi 13 (prezzi realizzo). 0104

COSTRUITE voi stessi i mobili per la vostra casa, garanzia di durata, enorme risparmio, divertente passatempo, elementi semilavorati AR.CO. brevettati, disegnati dai migliori arredatori ed architetti. Per informazioni scrivere: «Pubblicità Stampa 380 — Torino». 0291

CUCCIOLI bellissima razza pastore tedesco [illegible] vendonsi. Telefonare mattino 561-129. 0859

LAMPADARI articoli elettrici liquidiamo per cessazione. Bertola 31 [illegible]. A47682

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose inconfondibili. Guarnero, Monte di Pietà 16.

MOBILI Casabella, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. 02992

MAGLIAIE! [illegible] fatica, [illegible] produzioni. Motorizziamo rapidamente vostra [illegible] (anche domicilio) garanzia facilitazioni. Carozzi 5. Quintino 4, telefono 53-348.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI cassetti grande occasione camera letto grande cucina. Telefonare 760-837. A48395

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino sala, tinelli 59.000, mobili letto 35.000. 0771

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. 28550

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Aiberi 6, fianco Mole, telefono 81-358. 0750

MOBILIFICIO ritiro commercio avendo grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 10. Matrimoniali 135.000, [illegible] 30 mila, divani 24.000. 0243

MOBILIFICIO S. Gaetano. Ingresso libero assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Isdalle 74, [illegible] Parco 101, S. Agostino 6. 016

MOBILIFICIO Orsp 20 rete vendita propaganda camere da 119.000, tinelli [illegible] 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 8 cortile.

OCCASIONE vendo moderno lavolo completo 13 forme elettriche stiratura calze donna. Telef. 760-848.

PIANOFORTI occasioni primarie marche vendo compro. Camaglio, Po 20, telefono 883-798. A47701

PIUMA d'oca e di gallina usata compro. Telef. 483-440, 483-137.

RISPARMIERETE acquistando direttamente fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.

SINGER, altre marche, nuove, occasione, riparazioni, accessori, cambi. Cantavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. 0994

SINGER, Necchi, Pfaff zig-zag, applicazione mobiletti, motorini. Agugliaro, Gioberti 1. 0994

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 62-501.

TELEVISORI [illegible] lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 688-863.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, casalcavie corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23848